Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 24 gennaio 1967
Anno LXXXVI — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6222 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 275 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.180, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

LA PRIMA VISITA UFFICIALE DI UN CAPO DI STATO SOVIETICO IN ITALIA

PODGORNI ARRIVA STAMANE A ROMA ACCOMPAGNATO DA UNA NUMEROSA DELEGAZIONE

Sarà accolto da Saragat all'aeroporto di Ciampino - Previsti colloqui politici ed economici
Nessuna deviazione possibile dalla linea atlantica ed occidentale - Appoggio alla distensione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Il Presidente dell'URSS Nikolai Podgorni, domani sarà a Roma per la preannunciata visita ufficiale in restituzione di quella che Gronchi fece a Mosca nel 1960. Egli sarà accompagnato da una numerosa delegazione, composta del vice Primo Ministro Tikhonov, che ha sostituito Novikov, indicato precedentemente; dal vice Ministro degli Esteri Kuznetov, dal vice Ministro del Commercio estero Kuzmin, e da altri numerosi esponenti governativi economici e culturali. La visita di Podgorni, come è noto, è la prima di un Capo di Stato sovietico in Italia.

L'ospite sovietico e la delegazione che lo accompagna sono attesi nella Capitale domattina poco prima di mezzogiorno; l'aereo presidenziale atterrerà all'aeroporto di Ciampino. Podgorni sarà ricevuto dal Presidente Saragat, che sarà accompagnato dai due rami del Parlamento, dal Presidente del Consiglio Moro, dal Ministro degli Esteri Fanfani e da tutte le alte cariche dello Stato.

La visita del Presidente dell'URSS avrà due aspetti: uno protocollare e uno sostanziale. Il primo, come si è detto, riguarda la restituzione della visita a suo tempo fatta dal Presidente Gronchi. Il secondo comprende problemi politici ed economici. Podgorni e la delegazione che lo accompagna avranno due colloqui di carattere politico con i nostri governanti. In particolare, il Presidente russo si incontrerà con Saragat nella mattinata di mercoledì 25 e nella mattinata di lunedì 30 gennaio. Il primo incontro aprirà praticamente la visita di Stato; il secondo la chiuderà, giacchè si recherà, a conclusione della visita in territorio italiano, in Vaticano dove sarà ricevuto in udienza privata da Paolo VI. Ai colloqui politici prenderanno parte anche Moro e Fanfani. Giacchè i colloqui richiederanno un certo tempo per le traduzioni, le conversazioni complessivamente dureranno, si dice, un'ora e mezzo o poco più. Va tenuto conto che vi saranno anche degli incontri conviviali, che potranno dar luogo ad altri scambi di vedute. Inoltre vi saranno colloqui a parte tra i Ministri dei due Paesi: Fanfani si incontrerà con Kuznetov; a sua volta il vice Primo Ministro russo Tikhonov, che è notoriamente uno dei maggiori esponenti della politica economica russa, avrà colloqui con i Ministri Andreotti, Tolloy, Bo, Rubinacci e Bosco. Tutti questi Ministri, poi, a turno accompagneranno gli ospiti sovietici nelle visite che faranno a stabilimenti delle aziende di Stato e private a Torino, Metanopoli, Venezia, Taranto, Napoli.

Tra Italia e URSS vi sono relazioni economiche assai buone. Esiste un accordo commerciale pluriennale sottoscritto nel '64 e valido fino al '69. Vi è anche un accordo culturale firmato a Mosca in occasione della visita di Gronchi; vi è un progetto di accordo turistico e uno nel settore degli scambi cinematografici. Vi sono accordi per la cooperazione scientifica, tecnica e per forniture industriali. Gli accorti tra l'URSS e la Fiat, tra l'URSS e la Snia Viscosa, tra l'URSS e la Montecatini-Edison, la Olivetti, la Chatillon, la Pirelli, la Innocenti, sono tutti più o meno noti e a suo tempo sono stati messi adeguatamente in luce, rappresentando effettivamente un ruolo di rilievo nell'interscambio tra i due Paesi, che ha raggiunto nello scorso anno la cifra di 143 miliardi di lire, di cui 99 di importazione italiana e 44 di esportazione. L'Italia figura fra i principali «partners» commerciali dell'Unione Sovietica, occupando il quarto posto per volume di scambi.

Ora la visita del Presidente Podgorni offre l'occasione per scambi di vedute sulla possibilità di sviluppare i suddetti rapporti commerciali. La composizione della delegazione sovietica, con i numerosi «esperti» a fianco di Podgorni, conferma come e quanto Mosca intenda migliorare gli scambi con il nostro Paese, e come tale argomento sia da mettersi in prima linea nei colloqui italo-russi dei prossimi giorni.

Per quanto concerne lo aspetto politico delle conversazioni tra sovietici e italiani, in preparazione delle quali stasera il Presidente del Consiglio Moro ha presieduto una apposita riunione di Ministri e di alti funzionari della Farnesina (erano presenti, tra gli altri, Fanfani, Andreotti, Tolloy, Rubinacci), certamente saranno affrontati i temi generali della situazione mondiale dal Vietnam ai rapporti Est-Ovest, alla sicurezza europea, al problema tedesco, ma da un punto di vista protocollare e formale. Resta bene stabilito per i russi, come si pose in luce allorchè venne a Roma il loro Ministro degli Esteri Gromiko, che l'Italia non fa giri di valzer e che la sua azione politica si sviluppa in un quadro rigorosamente imperniato sulla linea atlantica e occidentale che non ammette compromessi. Inoltre il nostro Paese, considera preminente e fondamentale nella sua azione la piena solidarietà e collaborazione con l'Organizzazione delle Nazioni Unite. Ogni valutazione del problema va fatta, e andrà fatta da parte italiana, sotto questo aspetto, tenendo conto di queste due impostazioni fondamentali.

Saragat, a suo tempo, ebbe modo di illustrare questa rigorosa impostazione, fermo restando la continua iniziativa italiana per favorire ogni possibilità d'intesa e di accordo pacifico sulle varie questioni, anche al Ministro Gromiko, presenti Moro e Fanfani. Non v'è dubbio che nei colloqui di mercoledì 25 e di lunedì 30 gennaio, egli ripeterà questa impostazione. Da parte italiana, comunque, si terrà a sottolineare un sostanziale compiacimento per l'avvio, registrato da qualche tempo a questa parte, ad una maggiore intesa tra Stati Uniti e URSS sui problemi politici generali del disarmo nonchè su intese particolari, come per esempio l'accordo antimissilistico. Sarà cioè ripetuto a Podgorni ciò che venne detto a Gromiko, che l'Italia intende favorire qualsiasi azione come obiettivo il dialogo tra i blocchi, la distensione, il disarmo e la pace, tutto ciò comunque in pieno e deciso accordo con i nostri alleati atlantici. Anzi, si può dire che la nostra iniziativa ha molto favorito taluni aspetti della situazione distensiva che si è venuta creando tra l'Est e l'Ovest. Ecco, quindi, l'impostazione dei colloqui che si svolgeranno a Roma a partire da domani tra Podgorni e i nostri governanti.

Il Presidente russo domani arriverà al Quirinale da Ciampino passando per l'Appia antica, per il Colosseo, per i Fori imperiali, per piazza Venezia. Il programma della prima giornata di Podgorni a Roma comprende la presentazione al Presidente dell'URSS dei capi delle missioni diplomatiche accreditate presso la Repubblica italiana e, in serata, un pranzo che il Presidente Saragat offrirà in onore dello ospite.

Il Capo dello Stato sovietico alloggerà al Quirinale, negli appartamenti «imperiali», così chiamati da quando ospitarono il Kaiser Guglielmo II, prima della guerra mondiale. Questi appartamenti, ai quali si accede dal salone dei Corazzieri, ricordano lo stile dell'epoca e sono solennemente rappresentativi, in armonia tuttavia con gli altri appartamenti del Palazzo. L'arredamento è in prevalenza costituito da pezzi del '700, opera del celebre intagliatore romano Piero Piffetti. Gli appartamenti si aprono con il salone detto del Brustolon, dal nome dell'achitetto veneziano chiamato a decorarlo. Le pareti sono rivestite da arazzi fiamminghi del '700, mentre le sedie riproducono i segni dello zodiaco sui braccioli.

Dal salone si passa allo studio. Preziosi arazzi del Bouchè ricoprono le pareti; sul soffitto un affresco di Ignazio Pericci rappresenta, in una sapiente composizione figurativa, la pace. Si accede poi in un salottino particolarmente suggestivo per la sua artistica originalità: tutte le pareti, infatti, sono ricoperte da lacca giapponese con figure e motivi di autentico stile orientale. Uno studio, arredato dai Piffetti, separa questo lato degli appartamenti dalla stanza da letto, dove tra i mobili del '700, fa spicco una Madonna di Lorenzo Lotto. Infine, si giunge al vestibolo e ad una anticamera, le cui pareti sono rivestite da pannelli cinesi.

Nei giorni seguenti, dopo i primi incontri politici, Podgorni lascerà Roma per iniziare la serie di visite ad alcuni dei principali nostri centri industriali. Rientrerà a Roma il 30 per concludere i colloqui politici, recarsi in Vaticano e, quindi, il 31 gennaio, ripartire per Mosca.

C. M.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Mosca — Il nuovo Ambasciatore americano Llewellyn Thompson assieme a Podgorni, al quale ha presentato le credenziali. Thompson ha auspicato sostanziali intese fra Stati Uniti e URSS

Commento della «Pravda» alla vigilia della partenza

Mosca, 23

La visita ufficiale in Italia del Presidente del Presidium del Soviet supremo dell'URSS Nikolai Podgorni sarà un avvenimento importante nell'evoluzione delle relazioni sovietico-italiane: lo afferma stamane la «Pravda» nella rubrica di presentazione degli avvenimenti della settimana.

Dopo aver ricordato che il viaggio viene fatto su invito del Presidente Saragat, l'organo ufficiale del PCUS prosegue: sia i sovietici che gli italiani sono del parere che la visita potrebbe contribuire non soltanto all'incremento dei rapporti commerciali ,tecnico-scientifici e culturali fra i due Paesi, ma anche all'avvicinamento dei punti di vista su una serie di problemi politici e in particolare sulle vie da seguire per garantire la sicurezza in Europa. Constatiamo con soddisfazione — conclude la «Pravda» — i mutamenti positivi registratisi nello sviluppo delle relazioni sovietico-italiane.

Il Presidente Podgorni lascerà Mosca domani alle 8.50 locali (6.50 italiane) a bordo di un aereo speciale che partirà dallo aeroporto di Vnukovo 2.

Il nuovo Ambasciatore americano

Proposte di intesa di Thompson a Podgorni

Mosca, 23

Alla vigilia della partenza per l'Italia, il Presidente Podgorni ha ricevuto il nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca Llewellyn Thompson che gli ha presentato le credenziali. In un indirizzo di saluto, Thompson ha detto che, a parere suo e del suo Governo, tre sono i problemi che richiedono la congiunta attenzione dei dirigenti sovietici e americani: quello degli armamenti, il peso maggiore dei quali viene portato da URSS e Stati Uniti; quello dello squilibrio fra lo sviluppo industriale americano e sovietico, da una parte, e del resto del mondo dall'altra; quello dell'enorme sviluppo della popolazione mondiale in relazione alle risorse soprattutto alimentari dell'umanità.

«E' mia opinione — ha continuato Thompson — che i due Governi dovrebbero fermare la loro attenzione più sui problemi che li uniscono che su quelli che li dividono: le tre questioni indicate potrebbero costituire un terreno di intesa. Il Presidente Johnson — ha terminato l'Ambasciatore — mi ha dato istruzioni perchè vi assicuri della volontà statunitense di collaborare con voi per la soluzione di questi come di altri problemi di comune interesse, mentre constatiamo con soddisfazione che le questioni bilaterali pendenti fra Mosca e Washington sono di natura secondaria». Thompson ha quindi consegnato un messaggio personale di Johnson.

La cerimonia della presentazione delle credenziali è durata poco meno di un'ora. Dopo di essa, Podgorni e Thompson si sono ritirati per colloquio privato — anch'esso durato un'ora — alla sola presenza del vice Ministro degli Esteri Malik e di un interprete.

Secondo la «Tass», Podgorni ha sottolineato che la guerra in Vietnam ha portato a un grave peggioramento della situazione internazionale, aggiungendo che la più rapida conclusione del conflitto vietnamita assieme al riconoscimento, ai popoli del Vietnam, del diritto di decidere del proprio destino senza interferenze straniere, faciliterà enormemente il miglioramento dell'atmosfera mondiale.

Secondo manifesti affissi a Pechino

PARTITI FILOCINESI in URSS e Jugoslavia?

Belgrado, 23

Il corrispondente a Pechino dell'Agenzia jugoslava «Tanjug» rende noto che nella capitale cinese sono apparsi manifesti delle guardie rosse, che annunciano la costituzione nell'URSS di un «partito comunista rivoluzionario e bolscevico». Questo partito — affermano i manifesti — ha un programma antirevisionista. I manifesti delle guardie rosse sono intitolati «Un comunicato che è motivo di gioia e di emozione», e incitano ad una lotta «senza riguardo per il numero delle vittime» contro «i dirigenti revisionisti sovietici». Lo stesso manifesto annuncia, inoltre, la creazione di un «gruppo marxista-leninista» in Jugoslavia.

Da parte sua, il «Quotidiano del popolo» rinnova ancora una volta l'accusa a Mosca di complottare per formare una «santa alleanza» con gli Stati Uniti contro il comunismo, la rivoluzione e la Cina.

ATTENTATO DINAMITARDO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Una esplosione ha devastato l'ambulatorio della sede centrale comunista, in via dei Polacchi. La fotografia è stata scattata pochi minuti dopo il criminoso attentato dinamitardo

MOMENTI DI PANICO IERI SERA A ROMA ATTORNO ALLE BOTTEGHE OSCURE

UNA BOMBA FATTA ESPLODERE ALLA SEDE CENTRALE DEL PCI

Seri danni a un'ala laterale dell'edificio: una donna leggermente ferita
Infondate le prime «piste» seguite - Accorrere di esponenti comunisti

Roma, 23

Un attentato dinamitardo è stato compiuto questa sera contro la sede della direzione del partito comunista, nella centralissima via delle Botteghe Oscure: un ordigno confezionato con quasi un chilogrammo di «esplosivo da mina» è scoppiato dinanzi alla porta dell'ambulatorio del PCI, che si apre su una stretta via laterale, provocando seri danni.

Lo scoppio è avvenuto alle 22.08, ed è stato udito per un vastissimo raggio: i vetri di tutti gli edifici di via dei Polacchi, dove è appunto situato l'ingresso all'ambulatorio, sono andati in frantumi. Immediatamente sono accorse sul posto le «gazzelle» dei carabinieri e gli automezzi dei vigili del fuoco, che hanno estinto rapidamente un principio d'incendio. Alla numerosa folla che — passato il primo momento di panico — si è radunata attorno all'edificio, si è presentato uno spettacolo desolante; due auto parcheggiate nella via erano rimaste gravemente danneggiate, vetri e calcinacci ricoprivano il selciato, le saracinesche dell'ambulatorio e quelle di un magazzino di tessuti prospiciente erano divelte. Una donna, poi — Emilia Ciancaglioni, di 50 anni, abitante in un palazzo vicino — era rimasta leggermente ferita da una scheggia di vetro di una finestra del suo appartamento, andata in frantumi per l'esplosione.

Sul posto sono giunti, poco più tardi, il Questore e il Prefetto, nonchè numerosi dirigenti comunisti, tra cui gli on. Longo, Amendola, Pajetta, Natoli e Cossutta. Nel frattempo i vigili del fuoco hanno provveduto a compiere un primo esame dei danni causati dall'esplosione nei locali interni; il bilancio, qui, è risultato subito abbastanza grave: le cinque stanze dell'ambulatorio sono andate completamente devastate. Il tramezzo antistante l'ingresso è stato completamente abbattuto e le macerie sono cadute nel corridoio, ostruendolo completamente. L'esplosione ha inoltre provocato lesioni al muro esterno e agli altri muri divisori: i vigili del fuoco hanno rimosso alcune parti pericolanti ed eseguito accertamenti sulla stabilità dell'edificio.

La porta di via dei Polacchi che è stata divelta era chiusa da alcuni mesi; le persone che si recavano nell'ambulatorio entravano dall'ingresso principale di via delle Botteghe Oscure. Tutta l'attrezzatura medica può considerarsi distrutta. Gli esperti hanno confermato che l'ordigno esplosivo era stato appoggiato sul muro esterno dell'ambulatorio: in quel punto il vicolo è molto stretto e ha agito, in pratica, da camera di decompressione, aumentando così la portata dei danni. Vetri rotti sono stati trovati, nel corso di una verifica, perfino al sesto piano della sede del partito comunista. All'interno, al momento dello scoppio, si trovavano solo due funzionari e un guardiano.

Il maggiore D'Arienzo, della Direzione generale di artiglieria, che ha eseguito il sopralluogo, ha dichiarato che, con molta probabilità, la bomba è stata composta con «esplosivo da mina» a combustione completa, munita di capsula detonante e con una miccia della lunghezza massima di 50 centimetri. Lo esplosivo potrebbe essere di circa 800 grammi in un unico pacchetto o tre pacchi da 250 grammi, avvolti in fogli di plastica o di carta. Alla richiesta dei giornalisti, se fosse difficile riuscire ad ottenere l'«esplosivo da mina», il maggiore D'Arienzo ha detto: «L'esplosivo si procura con grande facilità. Piccole fabbriche lo producono per metterlo in normale commercio. E' usato in particolare per esplosioni in cave». L'esplosione ha provocato un piccolo cratere, della profondità di circa 20 centimetri, sulla soglia dell'ingresso dell'ambulatorio.

Dalle testimonianze raccolte sul posto, si è appreso che, poco prima dell'attentato, una «Fulvia» nera, targata «Roma 73...», con a bordo quattro giovani, sarebbe stata vista giungere da piazza Venezia, e fermarsi a una trentina di metri di distanza da via dei Polacchi. Sembra che uno degli occupanti sia sceso dall'auto e abbia raggiunto via dei Polacchi, dove avrebbe deposto l'ordigno esplosivo. Egli sarebbe quindi risalito in fretta sull'auto, che è subito dipartita.

Le indagini, svolte a tempo di primato, hanno permesso alla polizia di rintracciare il proprietario della vettura; secondo notizie dell'ultima ora, però, egli ha potuto dimostrare di essere assolutamente estraneo all'attentato. Le indagini si sono orientate anche su una «Dauphine» targata «Roma 38...»; tuttavia, anche in questa direzione, le testimonianze sono parecchio incerte.

Gli onorevoli Longo, Amendola, Pajetta e altri membri della direzione del PCI, si sono trattenuti nella sede del partito fino a mezzanotte; non si è trattato, tuttavia, di una vera e propria riunione straordinaria della direzione comunista. Ai giornalisti recatisi sul luogo dell'esplosione è stata consegnata la seguente dichiarazione dell'on. Longo: «Non vi sono parole per esecrare il gesto criminale, di chiara ispirazione fascista e reazionaria, compiuto all'evidente scopo di turbare la atmosfera di serenità e di amicizia con cui il popolo italiano si appresta a ricevere il Capo dello Stato sovietico, il compagno Nikolai Podgorni. Ancora una volta, in questo momento particolare, la polizia dimostra la sua inefficienza nell'adempiere i suoi compiti di tutela della sicurezza pubblica. Ci auguriamo che questa volta, a differenza di quanto è successo ancora recentemente per gli attentati in Alto Adige e altri atti criminali, i responsabili non sfuggano alle ricerche e alla punizione».

SARAGAT IN SETTEMBRE visiterà il Canada

Ottawa, 23

Il Presidente della Repubblica italiana Saragat ha accettato l'invito del Governatore generale Vanier a visitare il Canada l'anno del centenario. L'annuncio ufficiale dato oggi a Ottawa, dice che Saragat giungerà in questa capitale l'11 settembre e il 13 dello stesso mese visiterà la «Expo 67» in coincidenza con la «Giornata della Italia».

IL PRECIPITARE DELLA CRISI COSTRINGE IL DITTATORE CINESE A UNA MISURA DI EMERGENZA

Mao ordina alle forze armate di intervenire contro i rivoltosi

«Eserciti» antimaoisti si formano in diverse regioni: 60 mila uomini pronti ad affrontare in Manciuria le forze fedeli al regime - Lotte intestine nelle guarnigioni del Tibet: ne trae vigore la guerriglia

Tokio, 23

In tutta la Cina il movimento antimaoista va rafforzando le sue posizioni: dalla Manciuria allo Kwantung viene segnalata la costituzione di gruppi armati, formati in gran parte da contadini, che — in talune regioni — sembrano avere ormai il controllo della situazione. Di fronte a questo gravissimo stato di cose, a Mao Tsetung non è rimasto che fare appello all'Esercito perchè intervenga in appoggio alle «masse rivoluzionarie di sinistra», uscite malconce dalla prova di forza con i gruppi di combattimento sorti spontaneamente nel Paese.

L'ordine di Mao è stato riportato oggi da manifesti e striscioni affissi a Pechino, ed è stato ripetuto a lungo dagli automezzi della propaganda pubblica delle guardie rosse, che hanno circolato per la capitale muniti di altoparlante; esso affermava testualmente che il Presidente Mao ha impartito l'ordine al Maresciallo Lin Piao di inviare l'esercito in aiuto delle masse di sinistra e dei rivoluzionari. L'Esercito dovrà estendere il suo aiuto ovunque vi siano veri rivoluzionari e ovunque essi chiedano un tale aiuto». Il cosiddetto principio del «non intervento» — si leggeva ancora nei manifesti — è un falso principio: «in passato, l'Esercito ha preso parte a tutte le campagne politiche e a tutti i movimenti politici. Era quindi necessario impartire questa nuova direttiva». L'intervento delle forze armate era stato, del resto, minacciato due giorni or sono dal Premier Ciu-En-lai, durante una manifestazione di massa a Pechino.

La misura decisa da Mao è indubbiamente molto grave e tale da giustificare le più serie apprensioni sugli sviluppi della crisi cinese; d'altro canto, gli osservatori fanno notare che essa significa per Mao l'unica speranza di reggersi a capo di un paese che gli si sta rivoltando contro in modo imponente. Anche oggi le notizie sono estremamente drammatiche: la situazione sembra essere completamente sfuggita di mano ai maoisti in Manciuria, dove controrivoluzionari con bracciali bianchi e turbanti hanno formato un «esercito rivoluzionario» a Harbin. Qui, la lotta è per il controllo dei comitati di sicurezza provinciale e cittadino; il Primo Ministro Ciu En-lai ha fatto appello ai ribelli di Harbin di «non sparare» durante gli scontri.

Altri scontri sono avvenuti fra maoisti e antimaoisti a Wukan, dove una quarantina di persone sono rimaste ferite gravemente; a Huhehotu, capitale della Mongolia inferiore, regione autonoma, si sarebbe giunti al quarto giorno di combattimenti. Ciang Ciun, capoluogo della provincia di Tyi Lin, ha lanciato una richiesta di aiuto a Pechino, dichiarando che le autorità si attendono un contrattacco in massa da un momento all'altro. Secondo il giornale delle guardie rosse, la provincia di Yi ciuan è caduta in mano a Ce Lung, vicepresidente della commissione per la difesa dello Stato, epurato da Mao.

I giornali murali di Pechino affermano oggi che i «reazionari» stanno mettendo assieme una forza di 60 mila uomini nelle province di Kirin, Liaoning e Heilungkiang, in Manciuria, per affrontare i «ribelli rivoluzionari» (maoisti) che convergono su Changchun. In questa città industriale, due giorni or sono, i maoisti hanno avuto la peggio in scontri con studenti e operai fedeli al Presidente Liu Sciao-ci: quaranta maoisti sono stati feriti e dieci catturati nel corso degli scontri.

Una grave situazione è segnalata anche a Nanchino. Nella provincia di Kiangsi, dove migliaia di contadini hanno invaso le banche statali e i magazzini, ripartendo fra di loro somme importanti, sotto il pretesto — come affermano giornali locali — di «ridistribuire i redditi delle comuni popolari»; i contadini sarebbero stati guidati da esponenti del partito comunista, i quali sono stati successivamente denunciati e criticati pubblicamente. Tutto ciò è avvenuto mentre nella provincia si determinava una scarsità nei rifornimenti di generi di prima necessità e prendeva vita il «mercato nero».

Oggi l'agenzia «Nuova Cina» ha ammesso — in una trasmissione ricevuto dalla Radio giapponese — che la reazione antimaoista si è estesa anche alle zone rurali attorno a Nanchino. «Un pugno di autorità del partito, che hanno imboccato la strada del capitalismo e stanno seguendo la linea reazionaria borghese, hanno portato il vento dell'economismo nelle zone rurali attorno a Nanchino nel tentativo di minare la grande rivoluzione culturale», ha detto l'agenzia.

Nei giorni scorsi, gli inviati della stampa giapponese in Cina avevano riferito che le forze di Tao Ciu, il deposto capo della propaganda del regime (di cui oggi, tra l'altro, è stata annunciata la morte per collasso cardiaco) si erano impadronite di Nanchino dopo sanguinosi scontri coi maoisti, lasciando sul terreno 54 morti e 900 feriti. Ieri, domenica, la Radio provinciale di Nanchino aveva detto che formazioni antimaoiste di contadini, operai e reduci dell'Esercito avevano assunto il controllo di buona parte della provincia del Kiangsi, a Sud-Ovest della città.

Contemporaneamente, a Sud di Pechino, nella provincia di Hopei, una folla di persone ha attaccato la sede delle «guardie rosse» nella città di Pao-Ting; attività «controrivoluzionarie» sarebbero state registrate anche nelle due grandi città di Wuhan e Tientsin.

Ancora più gravi le notizie trapelate in India: maoisti e antimao si combattono anche nei presidi militari cinesi del Tibet e in seno alle forze di copertura del confine cinese, secondo informazioni attendibili pervenute in ambienti ufficiosi di Nuova Delhi. Alcune di esse precisano che il contrasto e la polemica divampano tra almeno mezzo milione di soldati cinesi. Di tale caotica situazione approfittano i guerriglieri tibetani Khampa, che da qualche tempo stanno intensificando la loro attività. Secondo notizie, naturalmnete incontrollate, i Khampa sono riusciti ad uccidere molte centinaia di soldati cinesi.

LA SITUAZIONE

Verso mezzogiorno giungerà nella Capitale l'aereo speciale della delegazione sovietica guidata dal Presidente del Soviet supremo Nikolai Podgorni. Il Capo dello Stato sovietico si soffermerà nel nostro Paese per una settimana. Il programma della visita prevede due colloqui al Quirinale con Saragat, cui parteciperanno anche Moro e Fanfani, e un giro nelle maggiori città italiane tra cui Torino, Milano, Venezia, Taranto e Napoli. Nell'ultimo giorno di permanenza in Italia, Podgorni sarà ricevuto in udienza, non ufficiale, da Paolo VI. La visita riveste particolare importanza nell'ambito del clima di maggiore distensione tra Occidente e Oriente e soprattutto sul piano delle relazioni economiche bilaterali.

Paolo VI, nel corso della tradizionale udienza ai prelati che compongono il Tribunale della Sacra Rota, ha assunto una ferma e severa posizione contro i tentativi di introdurre in Italia il divorzio, di cui ha denunciato i mali appellandosi alla coscienza del popolo italiano. Il Papa ha mosso esplicite riserve sulla costituzionalità del progetto di legge del socialista Fortuna, recentemente dichiarato costituzionale dalla competente commissione della Camera.

Il Premier britannico Wilson, parlando a Strasburgo, seconda tappa del suo giro nelle capitali europee per discutere i problemi dell'ingresso della Granbretagna nel MEC, ha sottolineato all'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa la fondamentale importanza dell'ingresso del Regno Unito nel Mercato comune. Wilson ha particolarmente messo l'accento sugli aspetti economici del problema, ma ha parlato anche di quelli politici. Il suo discorso, fatto alla vigilia dell'incontro con il Presidente De Gaulle, è stato definito convincente dagli ambienti ufficiosi di Strasburgo.

In tutte le province della Cina sud-orientale si va allargando la opposizione armata a Mao Tse-tung. Nel Kwantung e in Manciuria gli antimaoisti starebbero costituendo un «esercito» da schierare contro le guardie rosse. Furiosi scontri si sarebbero già verificati a Nanchino e in altre città. Da alcuni manifesti apparsi a Pechino risulta che Mao ha invitato il Ministro della Difesa Lin Piao a impiegare le truppe contro gli oppositori. Sarebbe questo l'inizio di una vera e propria guerra civile. Il Presidente della Cina nazionalista Ciang Kai-scek ha intanto invitato i connazionali di tutto il mondo a contribuire all'abbattimento di Mao.

Il rabbino americano Feinberg, reduce da un viaggio ad Hanoi, ha dichiarato che il Presidente nordvietnamita Ho Chi-ming sarebbe disposto ad incontrarsi con Johnson per discutere i problemi della pace. Ha però aggiunto che lo sgombro delle truppe americane dal Vietnam è condizione preliminare di ogni trattativa.

NEL CORSO DI UN INCONTRO CON I COMPONENTI IL TRIBUNALE DELLA SACRA ROTA

Chiare «riserve» espresse dal Papa sul voto in merito al piccolo divorzio

La presa di posizione incoraggerà la D.C. a insistere perchè il progetto Fortuna venga abbandonato Vivace reazione del quotidiano socialista che vuole contestare alla Chiesa il diritto di intervenire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 23

Il Papa, che si è completamente ristabilito dalla leggera influenza che lo aveva colpito nei giorni scorsi, ha ricevuto stamane in udienza nella Sala del Trono i componenti il Tribunale della Sacra Rota. Nel discorso che inaugura il nuovo anno giuridico Paolo VI ha sottolineato l'importante e delicato servizio che il Tribunale rende alla Chiesa nel giudicare le cause matrimoniali ed ha fatto esplicito riferimento alla votazione sul divorzio che si è svolta in una Commissione parlamentare a Montecitorio. A questo proposito il Papa ha espresso «sorpresa e dispiacere»: «Il discorso ci porta — ha detto — al recente episodio parlamentare italiano, di questi giorni, circa la dichiarazione che vuol sostenere non essere contraria alla Costituzione una proposta di legge per l'introduzione del divorzio nella legge italiana. Non vogliamo ora entrare nella discussione circa tale pronunciamento, anche se esso ci ha recato sorpresa e dispiacere, ed esige da noi le dovute riserve».

«Non vogliamo invece tacere — ha proseguito Paolo VI — la triste impressione che sempre ci ha fatto la bramosia di coloro che aspirano a introdurre il divorzio nella legislazione e nel costume di nazioni, che hanno la fortuna d'esserne immuni, quasi fosse disdoro non avere oggi tale istituzione, indice di perniciosa decadenza morale, e quasi che il divorzio sia rimedio a quei malanni, che invece esso più largamente estende ed aggrava, favorendo l'egoismo, l'infedeltà, la discordia, dove dovrebbe regnare lo amore, la pazienza, la concordia, e sacrificando con spietata freddezza gli interessi e i diritti dei figli, deboli vittime di domestici disordini legalizzati». Il Papa ha proseguito: «Noi pensiamo che sia un vantaggio morale e sociale e sia un segno di civiltà superiore per un popolo l'avere saldo, intatto e sacro l'istituto familiare; e vogliamo credere che il popolo italiano, a cui non un giogo è stato imposto dalle norme del Concordato relative al matrimonio, ma un presidio e un onore sono stati conferiti, comprenderà quale sia in questo campo fondamentale per le sue fortune morali e civili la scelta buona da fare e da difendere».

Nella prima parte del discorso, dopo aver salutato gli intervenuti, il Papa ha detto di «voler rendere onore alla duplice funzione della Sacra Rota: la prima, ordinaria e importantissima che è quella di dirimere le cause portate in numero sempre crescente, da ogni parte del mondo, al suo giudizio; la seconda, quella trascendente, della sua rappresentanza della giustizia, fondata sui principi morali».

La presa di posizione del Papa sulla questione del divorzio ha avuto una eco immediata negli ambienti politici e parlamentari della Capitale. Si è sottolineato da alcuni ambienti che da anni, e precisamente dal pontificato di Giovanni XXIII, si è manifestato una specie di distacco della Chiesa rispetto a certi problemi politici «temporali»; ma, si è aggiunto, ciò non è avvenuto e non avviene nei casi, come quello del divorzio, in cui entrano in gioco questioni fondamentali per il nostro Paese. E' in questa luce che va, pertanto valutata la parola di Paolo VI che certamente avrà ripercussioni profonde sul piano politico.

La Democrazia cristiana, che a suo tempo rimase soccombente nella Commissione affari costituzionali della Camera chiamata a discutere sulla proposta di legge Fortuna per il «piccolo divorzio», ovviamente trarrà motivo della posizione esplicita del Vaticano per rafforzare il suo atteggiamento e per richiedere un chiarimento tra i partiti della coalizione a proposito della riforma del diritto di famiglia, che costituisce il vero e unico accordo possibile sul delicato tema. In altre parole è da ritenere che la D.C. insisterà perchè la coalizione si adopri perchè l'iter parlamentare della riforma del diritto di famiglia vada avanti nel modo più rapido possibile, lasciando cadere invece la proposta Fortuna considerata come una iniziativa che esula da ogni possibilità d'intesa all'interno della coalizione e anzi contrasta, a detta degli ambienti cattolici, con gli intendimenti costruttivi della stessa.

Da parte socialista le reazioni sono di diverso tipo. L'«Avanti!» pubblicherà domani un commento nel quale sarà detto tra l'altro: «Le dovute "riserve" del Papa sul recente "episodio" parlamentare italiano provocano la nostra più modesta ma non meno ferma riserva sul diritto della Chiesa ad intervenire sugli atti del Parlamento italiano, tanto più se l'intervento è svolto in prima persona da chi è, oltre che guida spirituale dei cattolici, anche Capo di uno Stato. Nessuno contesta la pienezza dei diritti della Chiesa quando essa denuncia i suoi principi sui problemi della vita civile; ma essa invade il campo dello Stato quando interviene sulla decisione di una Commissione parlamentare o, a maggior ragione, del Parlamento, non in riferimento ai contenuti etico-religiosi, ma alla costituzionalità o meno di una iniziativa legislativa; prerogativa questa che spetta al Parlamento, alla Corte costituzionale, al Presidente della Repubblica, ciascuno nella sua sfera di competenza e nei modi stabiliti dalla legge.

«La reciproca indipendenza e sovranità dello Stato e della Chiesa — prosegue il giornale socialista — sono un portato della civiltà moderna e della democrazia ed in quanto tali la Costituzione della Repubblica le sancisce e le tutela. Su di esse non deve pesare il sospetto di indebite ingerenze. Nella sua deliberazione di costituzionalità la Commissione della Camera non ha inteso pronunciarsi sul sacramento cattolico, ma soltanto sugli effetti civili e giuridici del matrimonio; così chi rappresenta la Chiesa dovrebbe limitarsi alla sua sfera senza invadere il campo della costituzionalità delle leggi della Repubblica Italiana.

«Se così non avvenisse — conclude l'«Avanti!» — il contrasto rischierebbe di trasformarsi da questione politica — in cui liberamente e legittimamente agiscono le forze politiche — in questione capace di investire rapporti il cui svolgimento ha la sua base nella reciproca autonomia. Per parte nostra — lo ripetiamo — nessuno intende risollevare il problema del regime concordatario quale esso è riconosciuto dalla nostra Costituzione, ma tale regime impone obblighi così come sancisce diritti che gli uni e gli altri sono tenuti a garantire e rispettare».

A. Paglialunga

GRAVI DISSENSI NEL PARTITO ALTOATESINO

L'on. Dietl si dimette da vicepresidente della SVP

Non era stato informato dell'incontro tra Magnago e il Presidente Moro

Roma, 23

L'on. Franz Dietl, vicepresidente della Sued Tiroler Volkspartei si è dimesso dalla sua carica. Il parlamentare altoatesino, che si trova a Roma, ha confermato di aver inviato fin da venerdì scorso una lettera di dimissioni dalla carica per non essere stato preventivamente informato e consultato sull'incontro tra Moro e Magnago. Come è noto Dietl è esponente della corrente intransigente della Volkspartei e il suo gesto rappresenta una mossa dell'ala estremista della SVP per premere sui dirigenti onde ottenere la convocazione di un congresso straordinario.

Dietl ha dichiarato questa sera al corrispondente romano dell'agenzia tedesca DPA di essere stato indotto a dare le dimissioni dalla carica dalla «dannosa diplomazia segreta» condotta nel suo partito. Egli ha aggiunto di non essere stato informato in precedenza del fatto che il presidente della Suedtiroler Volkspartei, Silvius Magnago, si sarebbe incontrato sabato scorso col Presidente del Consiglio dei Ministri Moro per una conversazione sull'Alto Adige. Inoltre, le sue dimissioni non sono state determinate dal risultato del colloquio Moro-Magnago; infatti, già precedentemente, venerdì, aveva mandato le sue dimissioni a mezzo lettera raccomandata da Roma a Bolzano. L'on. Dietl ha aggiunto che lunedì della prossima settimana, nella seduta della direzione del partito, esporrà i motivi delle sue dimissioni.

La direzione della S.V.P. si è riunita a Bolzano nel pomeriggio per decidere sulle dimissioni presentate dall'on. Dietl, il quale deteneva la carica dalla scorsa estate. Le dimissioni del parlamentare di lingua tedesca sono state inviate per lettera raccomandata alla direzione del partito venerdì scorso. Dietl si trovava a Roma per partecipare alle sedute della Camera mentre il presidente del partito, Magnago, era in attesa di essere ricevuto dall'on. Moro.

A Bolzano la notizia non è stata nè confermata, nè smentita dai massimi dirigenti della SVP. Come è noto, l'on. Dietl rappresenta nella SVP la corrente radicale, in antitesi a quella moderata di Magnago. Secondo quanto si apprende lo on. Dietl avrebbe avuto venerdì scorso uno scontro verbale a Roma con il dott. Magnago e avrebbe rimproverato a questi di non essere stato informato del colloquio che lo stesso Magnago stava per avere con l'on. Moro. Negli ambienti politici di Bolzano si ritiene sia possibile che l'on. Dietl sia invitato a ritirare le sue dimissioni o che addirittura vi rinunci egli stesso dopo un colloquio «chiarificatore» avvenuto ieri con il «leader» della SVP.

Magnago, che stamane è stato occupato in una lunga seduta della Giunta provinciale, ha fatto sapere alle domande dei giornalisti «di non aver niente da dire». Da parte sua il segretario della SVP, interrogato sulla data di convocazione dell'esecutivo del partito per esaminare la risposta di Moro a Magnago ha detto che «è esclusa una convocazione entro la settimana». L'esecutivo del partito è un direttivo allargato, mentre la direzione è composta dal presidente, dai vicepresidenti e dal segretario generale.

L'ottimismo ufficiale non sembra condiviso dagli osservatori politici. La attuale diatriba Dietl - Magnago, si afferma in quegli ambienti, è un sintomo di una situazione di disagio e di una crisi ben precedenti allo episodio che l'ha originata.

Rapporto di mons. Huessler sul Vietnam a Paolo VI

Città del Vaticano, 23

Il Papa ha ricevuto oggi un gruppo di esponenti di organizzazioni assistenziali cristiane tra i quali il tedesco mons. George Huessler che, recentemente, si è recato ad Hanoi dove ha avuto un colloquio anche con il Primo Ministro nordvietnamita Ho Chi-minh. Con il prelato il Papa si è intrattenuto a lungo, informandosi del suo viaggio e delle iniziative della Charitas per le popolazioni provate dalla guerra nel Sud-Est asiatico. Mons. Huessler aveva già fatto pervenire al Pontefice un'ampia relazione.

Nel discorso che ha pronunciato per l'occasione Paolo VI ha detto che è impossibile ignorare la fame, la miseria e la malattia che costringono alla sofferenza milioni di uomini: ogni buon cristiano deve scegliere la sua linea di condotta: aiutare, soccorrere, il meglio possibile, il più efficacemente possibile, il più rapidamente possibile. Dopo aver sottolineato la validità di una azione comune, Paolo VI ha concluso assicurando i presenti di essere a conoscenza del programma dei loro lavori.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Vasi di fiori segnano il posto dell'uccisione dei fratelli Menegazzo in via Gatteschi

LA POLIZIA HA UN INDIZIO CONCRETO DAL QUALE AVVIARE LE INDAGINI

Perdette gli occhiali un bandito in via Gatteschi

Fracassate da un pugno dei fratelli Menegazzo le lenti da miope che vi erano montate Cimino è forse in Jugoslavia: le autorità federali di Belgrado impegnate nella sua ricerca

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Ci sono novità nell'affare di via Gatteschi. E sono novità di un certo rilievo. La prima è rappresentata da un paio di occhiali. Furono trovati dalla polizia subito dopo il delitto, ma la cosa fu tenuta riservata o meglio fu in un primo tempo smentita. Soltanto oggi si è ritenuto opportuno rivelarla con i particolari. Si tratta di un paio di occhiali da miope infranti. Stava proprio nel punto dove Silvano Menegazzo cadde a terra. Sono senz'altro di uno dei malviventi (e non hanno nulla a che vedere con l'altro paio d'occhiali trovato e che apparteneva ad uno dei due fratelli assassinati) e a spezzarglieli deve essere stato forse Gabriele nella violenta colluttazione che ebbe con uno degli assalitori quegli attimi che precedettero la sua morte. La montatura di questi occhiali è di tipo economico, nero, in plastica, con le stanghette rosse; una piccola losanga di metallo bianco incastonata nella faccia esterna della montatura. Sono di poco prezzo e prodotti da un'industria italiana.

I tecnici della Scientifica hanno accertato che le lenti sono state frantumate, appunto, da un violentissimo pugno che il bandito deve aver ricevuto in pieno viso. Non è stata rivelata la gradazione di questi occhiali, ma la polizia ha fatto sapere che nessun pregiudicato per scippi, furti o rapine adopera lenti del genere di quelle ritrovate in via Gatteschi. Il particolare suggerisce due considerazioni: o il bandito dagli occhiali viene da fuori (e il dottor Scirè afferma che quasi sicuramente i complici di Cimino non erano di Roma) oppure si tratta di un incensurato (e allora torna al pensiero il sospetto espresso dal padre dei Menegazzo, nei giorni scorsi, di un suo dipendente licenziato che avrebbe potuto organizzare il colpo). Intanto ben novemila fotografie di questa paio di occhiali sono state diramate in tutta Italia, accompagnate da particolari che ai cronisti non sono stati comunicati; e si indaga presso i negozi di ottica, gli ambulatori oftalmici e presso i medici specialisti.

L'altra novità della giornata contrasta con la convinzione generale che Leonardo Cimino non si sia mosso da Roma e che, comunque, sia poco lontano dalla Capitale. Qualcuno infatti non esclude che egli possa aver varcato la frontiera ed essere riparato in Jugoslavia, quando si è reso conto che ormai la malavita locale non era più in condizioni di fornirgli appoggio. Tale eventualità non viene del tutto scartata e, ad ogni buon conto il capo della sezione italiana dell'Interpol ha fatto pervenire al Segretario federale agli interni di Jugoslavia una nota pregandolo di prendere le opportune misure allo scopo di accertare l'eventuale presenza del Cimino. Il dottor Monopulo, che dirige la sezione italiana dell'Interpol, ha detto che Cimino conosce discretamente bene la Jugoslavia, che ha amici in Istria e in Slovenia, che già dopo la rapina della Salaria si era avuto il sospetto che potesse essersi rifugiato da quelle parti.

Oggi numerose foto segnaletiche sono state mandate a Belgrado. Le autorità jugoslave di polizia hanno fatto sapere alle autorità italiane questa sera di aver preso immediati provvedimenti. Già nei giornali del pomeriggio sono state pubblicate le foto segnaletiche del ricercato; avvisi sono stati lanciati attraverso la rete radiofonica perchè i cittadini collaborino alla eventuale identificazione e cattura del Cimino il quale viene indicato come «pericoloso criminale».

In realtà Leonardo Cimino è pericoloso. Lo dicono gli esponenti stessi della malavita che la polizia continua a setacciare. Nel giro della mala «pistola facile» non è apprezzato. Non lo stimano. Lo temono ma lo considerano un vigliacco. E lo hanno detto ai funzionari della Mobile. Secondo notizie trapelate, essi sarebbero stati concordi nell'affermare che il malvivente calabrese in fondo «spara soltanto perchè ha paura». Dicono che «quando è dentro a un colpo perde sempre la testa. Si fa prendere dal panico per un niente e allora non ha più il controllo dei nervi. Impugna la postola e spara. Spara per darsi coraggio». Gli ex compagni di detenzione nelle carceri dove Cimino ha soggiornato, lo hanno a loro volta descritto come un individuo d'intelligenza assolutamente inferiore alla media e un succubo che non ha affatto la stoffa del capo. Dicono che anzi, in carcere, si mostrava servile e acquiescente come l'ultimo dei gregari.

A parte l'allarme in Jugoslavia, Cimino è stato segnalato anche presente a Parigi. E in Italia in almeno dieci città contemporaneamente. Intanto continuano battute e rastrellamenti. A proposito dei quali, è da registrare, questa sera, un grave episodio avvenuto quando una decina di agenti si sono recati alla Borgata di San Basilio per operare alcune perquisizioni e per una retata di pregiudicati. Gli agenti sono stati affrontati e assaliti da una folla in attesa minacciosa e sono stati costretti a difendersi alla meglio mentre via radio venivano chiamati con urgenza dei rinforzi per fronteggiare la situazione. Poco dopo, nel mezzo del grosso tafferuglio, piombavano quattro «Pantere» cariche di agenti e un furgone sul quale poi sono stati caricati numerosi individui fermati per le loro intemperanze da energumeni. La battuta è stata fatta, poi, sotto la sorveglianza di altri agenti accorsi nella borgata.

C. L.

SPIACCICATA CONTRO IL GUARD-RAIL UN'AUTO ALLE PORTE DI ROMA

Tre morti sull'autostrada dopo un sorpasso in velocità

Presso Salerno un medico muore con la fidanzata e la futura cognata mentre prova la macchina nuova su una strada resa insidiosa dal gelo

ALTRE TRE VITTIME NEL COZZO CONTRO UN CAMION IN PUGLIA

Roma, 23

Un sorpasso ad alta velocità effettuato sull'Autostrada del Sole nel tratto Napoli-Roma è stato fatale a tre persone. Altri due passeggeri della macchina, che si è schiantata contro il «guard-rail», sono rimasti gravemente feriti. Tra questi è Vincenzo Morioni, di 35 anni, proprietario della macchina — una Fiat 1500 — e che al momento dell'incidente era alla guida, secondo quanto lui stesso avrebbe ammesso.

Le vittime sono: Antonio Vespoli di 69 anni, Michele Galasso di 36, entrambi da Torre Annunziata e la signora Elvira Balzani di 60 anni, nata a Castellammare di Stabia. Anche Vincenzo Morioni e l'altra persona ferita, Maria Russo di 65 anni, sono di Torre Annunziata. La macchina era targata Napoli 331377. La sciagura è avvenuta stamane alle 7 a circa dodici chilometri prima del casello di uscita di Roma dell'autostrada.

E' opinione degli inquirenti che l'incidente sia stato determinato da un sorpasso, eseguito alla massima velocità. La «1500», dopo aver superato un altro veicolo spostandosi sulla corsia di sorpasso, si è immessa nuovamente sulla corsia di marcia. La eccessiva velocità ha però falsato la manovra del guidatore, il quale ha perso il controllo dell'auto, che è così finita contro il «guard-rail», rimanendovi sopra accartocciata. Antonio Vespoli, Michele Galasso e Elvira Balzani sono morti sul colpo. Vincenzo Morioni e Maria Russo, soccorsi da automobilisti di passaggio, sono stati portati all'ospedale S. Giovanni di Roma e ricoverati in osservazione.

All'ospedale gli agenti hanno tentato di interrogare Vincenzo Morioni, ma, data la gravità delle sue ferite, è stato impossibile farlo parlare. Solamente a cenni il Morioni ha confermato che era lui alla guida dell'automobile. Di qualche aiuto, ma solo ai fini della identificazione di Elvira Balzani, che viaggiava senza documenti, è stata l'altra ferita, Maria Russo la quale, in grave stato di confusione ricordava soltanto il nome di battesimo della vittima ed il suo indirizzo.

La Polizia della strada, sotto la direzione del Pretore di Frascati, dott. Pezzino, sta ora eseguendo i rilievi planimetrici per accertare con esattezza il punto nel quale è cominciato lo sbandamento dell'auto che poi è piombata sul «guard-rail» rimanendovi sopra, ridotta ad un ammasso di ferraglie. L'automobile, guidata dal Morioni, era partita stamani da Torre Annunziata. A bordo erano anche Antonio Vespoli, Michele Galasso, Maria Russo e Elvira Balzani.

Altre tre persone sono morte ed una è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale avvenuto invece la notte scorsa alla periferia di Atena Lucano, un Comune distante 85 chilometri da Salerno. L'incidente è avvenuto al chilometro 39 della Statale 95, in località Manca del Verro. Una «Giulia G. T.» con targa provvisoria è slittata sul fondo stradale ghiacciato e, dopo alcuni giri su se stessa, è precipitata in fondo a un burrone, dopo un volo di oltre 200 metri. A bordo dell'auto era anche un'altra persona, che è rimasta gravemente ferita.

Le tre vittime sono: il dott. Antonio Palumba, di 35 anni, medico ortopedico dell'Osvedale civile di Polla, la fidanzata Anna Delara, di 19, e la sorella di questa, Emma di 16. I tre, in compagnia della madre delle due giovani, Giuseppina Perna in Delara di 50 anni, rimasta gravemente ferita, avevano compiuto una gita a Potenza a bordo della «Giulia GT» di proprietà del Palumba, acquistata il giorno precedente. In serata la comitiva stava tornando a Sala Consilina, ma nei pressi del cimitero di Atena, a causa del fondo stradale ghiacciato, l'auto è sbandata paurosamente e, dopo aver urtato il costone sinistro che fiancheggia la strada, è rimbalzata nel lato opposto precipitando per un burrone di 200 metri. La strada, in quel punto, è senza parapetto e il burrone è quasi a strapiombo con pochi alberi e sporgenze rocciose.

Durante il tragico volo si è aperto lo sportello anteriore destro e Giuseppina Perna, nonostante la sua grossa corporatura, è stata proiettata fuori. Il suo corpo è finito su una balza rocciosa, alla quale la Perna si è aggrappata. Benchè ferita la donna è riuscita a raggiungere la strada per chiedere soccorso. Per circa due ore non è transitato nessuno. Infine un contadino che si recava al lavoro la ha notata priva di forze ai bordi della strada e l'ha soccorsa. L'uomo si è recato ad Atena e ha avvertito i carabinieri, i quali al comando del capitano Caliendo, dopo oltre tre ore, sono riusciti a raggiungere il fondo del precipizio. Il Palumba giaceva morto al posto di guida. La fidanzata Anna Delara, che sedeva alle sue spalle, aveva il cranio fracassato. La sorella sedicenne era stata sbalzata dall'auto e giaceva sul cofano posteriore. Per i tre non v'è stato nulla da fare. Giuseppina Perna è stata ricoverata in grave stato per ferite varie nell'Ospedale civile di Polla. La donna ha subito un forte choc ed è ancora priva di conoscenza. I cadaveri, dopo le constatazioni di legge, sono stati trasportati nell'obitorio di Atena Lucano.

Infine, tre persone sono ancora morte e altre due sono rimaste ferite, stasera, in un incidente accaduto sulla litoranea Jonica, quattro chilometri dopo il bivio per la spiaggia di Chiatona (Taranto), verso Metaponto. Dalle prime notizie, sembra che una «1100», sulla quale si trovavano le cinque vittime abbia tamponato, per cause non ancora accertate, un autocarro in sosta al margine della strada. L'urto è stato molto violento e tre degli occupanti la vettura sono morti sul colpo. I primi soccorsi sono stati portati da automobilisit di passaggio; poco dopo sono giunte le pattuglie della Polizia della strada, e più tardi si è recato sul posto il sostituto Procuratore di Taranto.

Le tre vittime non sono state ancora identificate; i due feriti sono il sottufficiale della Marina militare, in servizio a Taranto, Paolo Baroni, di 26 anni, ricoverato nell'ospedale di Massafra (Taranto), e Dante Solinas, di 36, residente a Castellaneta (Taranto), ma nato ad Iglesias, ricoverato nell'ospedale di Taranto. Per il primo — che ha riportato una grave commozione cerebrale — i medici si sono riservati la prognosi; il secondo guarirà in 20 giorni.

A tarda ora si è appreso che è stata identificata una delle tre vittime: si tratta del mare-Bartolomeo Trusciani, di 32 anni, in servizio a Taranto, ma nato a Roma. Più avanti ancora nella notte è stata accertata l'identità di un'altra delle tre vittime: Tancredi Bernabei di 37 anni, nato e residente a Castellaneta, componente di una orchestrina. Anche Bartolomeo Trusciani pur essendo un sottufficiale della Marina, suonava, a volte, in un complesso musicale. Proseguono, invece, le ricerche per identificare la terza vittima nei cui abiti non sono stati trovati documenti di identità.

I rilievi e le indagini compiuti finora dagli agenti della Polizia della strada, sotto la direzione del magg. Nascetti, non consentono, per il momento, una ricostruzione dettagliata della dinamica dell'incidente. Si sa per certo anche grazie alla testimonianza di un contadino che è stato tra i primi ad accorrere, che il triangolo segnaletico era stato regolarmente disposto. Si ritiene, perciò, che la «1100» in marcia verso il capoluogo jonico ad andatura presumibilmente sostenuta, abbia compiuto una violenta deviazione a causa di una brusca sterzata del conducente che, a quanto pare, era Paolo Baroni.

Il guidatore avrebbe scorto all'ultimo momento il triangolo rosso ed avrebbe sterzato completamente sull'altra corsia di marcia; cercando poi di riprendere la sua mano, avrebbe involontariamente portato la vettura contro lo spigolo posteriore sinistro dell'autocarro che ha completamente sfondato il tetto dell'automobile.

A bordo della «1100» è stata trovata una cornetta; nelle tasche delle tre vittime e nell'astuccio dello strumento musicale c'erano alcune bomboniere.

SONO IN VISTA NUOVE MASSICCE AGITAZIONI

MINACCIATA DAI MEDICI LA PARALISI DEGLI OSPEDALI

Una serie di scioperi nel settore dell'istruzione

Roma, 23

Il fronte sindacale è in movimento e numerose categorie minacciano agitazioni; così i medici ospedalieri aderenti all'Anaao, che effettueranno nuove manifestazioni di sciopero qualora le loro rivendicazioni non vengano accolte. Il segretario nazionale dell'Anaao ha detto, nel corso di una conferenza stampa, che «allo sciopero di sette giorni in corso, seguirà progressivamente una paralisi degli ospedali italiani, attraverso un'azione di protesta più lunga e più dura».

Frattanto, il segretario generale del Sindacato autonomo scuola media, ha confermato questa mattina che tutta la categoria del personale docente direttivo della scuola di ogni ordine e grado scenderà in sciopero il 7 e l'8 del mese prossimo se non verrà avviato al più presto e concretamente a soluzione il problema del riassetto.

Sempre nel settore dell'istruzione, da segnalare che il consiglio nazionale dell'Associazione nazionale professori universitari incaricati (ANPUI) ha proclamato uno sciopero della categoria dall'1 al 10 febbraio, con la astensione anche dalle commissioni di esame. Per lo stesso periodo scenderanno in sciopero anche gli assistenti universitari.

Uno sciopero degli statali, da attuarsi nella prima decade del mese entrante, è stato proclamato questa sera dalla direzione della Federstatali (CGIL), al termine di una riunione per l'esame della situazione sindacale. La manifestazione verrà attuata se, dal prossimo incontro con il Governo, che è ancora da fissare, «non scaturiranno fatti concreti» per il riassetto.

Infine, è da rilevare che il presidente dell'«Assofarma» ha comunicato ai presidenti dell'Ordine dei farmacisti e delle due organizzazioni dei titolari di farmacie che le aziende produttrici di farmaci non sono in grado di aderire al progetto, che sarebbe stato elaborato dal Ministero del Lavoro, per l'acquisto diretto dei medicinali da parte degli enti mutualistici, con uno sconto del 60 per cento.

NUMEROSE INTERRUZIONI DELLA CORRENTE ELETTRICA

IL CENTRO DI MILANO AL BUIO PER LO SMOG

Grossi ingorghi sulle strade con i semafori spenti

Milano, 23

Lo «smog» ha paralizzato stamane, per circa mezz'ora, numerosi quartieri del centro di Milano. Si è trattato di uno dei più singolari inconvenienti che la cappa di fuliggine, che grava in questi giorni con particolare intensità su Milano, può provocare agli impianti elettrici della città. E' avvenuto, hanno spiegato i tecnici dell'azienda elettrica municipale, che a causa della bassa temperatura, durante la notte, si sono formati manicotti di ghiaccio sugli isolatori nei fili ad alta tensione. Con le prime luci del giorno e con l'aumento della temperatura questi manicotti si sono sciolti: l'acqua che cola da essi, piena di carbone (accumulato appunto dallo smog), è ottima conduttrice di elettricità. Così gli isolatori non assolvono più alla loro funzione, provocando corti circuiti che mettono fuori uso la linea elettrica.

La corrente è mancata dalle 9 alle 9.30: in molti quartieri sono rimasti, pertanto, bloccati i tram e i filobus, si sono spenti i semafori ed agli incroci delle vie si sono formati numerosi ingorghi di traffico. In molte abitazioni è mancata l'acqua potabile. Il guasto principale è stato quello di via Ponte Nuovo, dove è avvenuto un corto circuito nella ricevitrice nord dell'Azienda elettrica municipale. La nebbia ha causato inoltre incidenti a catena sull'autostrada Milano-Brescia tra i caselli di Sesto San Giovanni e Agrate.

Circa una cinquantina di auto sono state coinvolte in una serie di tamponamenti ed anche alcuni automezzi pesanti sono usciti di strada. In seguito agli incidenti è stato necessario chiudere al traffico per oltre un'ora l'autostrada tra Sesto San Giovanni e Agrate. Gli agenti della Polizia stradale e i Vigili del Fuoco sono intervenuti in forze per soccorrere i feriti e rimuovere gli automezzi danneggiati. Le condizioni dei feriti, molti dei quali ricoverati negli ospedali dei paesi vicini, non sono gravi.

ATTENTATO IN SARDEGNA contro i carabinieri

Sassari, 23

Un attentato dinamitardo è stato compiuto la scorsa notte nel centro di Arzachena. E' stata fatta esplodere una «bomba carta» nei pressi della stazione dei Carabinieri. Si sono avuti solo danni di lieve entità. Sullo attentato, a evidente scopo intimidatorio, sono in corso le indagini.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, centrali e sulla Sardegna da nuvoloso a coperto con nevicate sulle Alpi, Prealpi e Appennini al di sopra dei 1500 metri e piogge sulle altre zone: in Val Padana scarsa visibilità per nebbie persistenti. Le piogge e le nevicate associate a una veloce perturbazione proveniente da Ovest avranno a Nord carattere esteso ma non persistente, ed al Centro saranno meno intense. Da domani pomeriggio esse tenderanno a cessare a partire dalle regioni Nord-Occidentali e dalla Sardegna. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvoloso; dalla tarda mattinata di domani tendenza ad aumento della nuvolosità con possibilità di piogge locali. Temperatura quasi stazionaria al Nord, in temporaneo aumento al Centro e al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 6; Verona 2, 5; Trieste 6, 7; Venezia 3, 7; Milano 1, 3; Torino 1, 4; Genova 6, 12; Bologna 2, 6; Firenze 6, 12; Pisa 6, 14; Ancona 3, 6; Perugia 5, 7; Pescara —2, 16; L'Aquila —5, 6; Roma (Fiumicino) 7, 14; Roma (Città) 6, 14; Campobasso 4, 8; Bari 4, 15; Napoli 5, 12; Potenza 3, 7; Catanzaro 6, 12; Reggio Calabria 6, 16; Messina 10, 15; Palermo 8, 16; Catania 4, 18; Alghero 10, 14; Cagliari 4, 15.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 23 gennaio 1967

Mercato più calmo dopo un inizio resistente. All'inizio gli affari erano apparsi ancora animati con prezzi per lo più aderenti alle chiusure di venerdì. I successivi tentativi di conservare alla quota un andamento fermo non hanno potuto contare su una azione continuativa del denaro, per cui in chiusura i prezzi sono arretrati su basi più calme. Hanno fatto eccezione gli alimentari, Bonifiche, alcuni tessili e Terme Acqui. In linea con l'andamento prevalente anche i titoli guida, mentre hanno perso terreno in misura superiore all'1 per cento le Motta, C. Erba e Ledoga priv., Falck, Stampati, Cementir e Italcementi. Prezzi stabili con un discreto livello di scambi nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 4 milioni; Buoni del Tesoro 131 milioni; obbligazioni 1.067.500.000; azioni n. 1.688.725.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103,40 (103,30); Red. 3,5% 100,10 (—); Ric. 3,5% 88,35 (88,40); Ric. 5% 97,05 (97,30); Trieste 5% 96,40 (96,30); Rif. fond. 5% 97,05 (97,20).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100,05 (100); 1970 100,15 (100,20); 1971 100 (100,05); 1973 100 (100,10); 1974 100,20 (100,5); 1975 100 (100,025).

Alimentari: Certosa 2560 (—); Distillerie 3175 (3153); Eridania 3425 (3450); Es. Molini 2320 (2260); Motta 10.825 (11.050); Romana Z. 195 (—); Rom. Z. priv. n.t. (—).

Assicurativi: Assicurazioni Generali 102.550 (103.290); Ass. Milano 28.150 (28.250); Ass. Milano priv. 22.050 (22.200); Ass. Torino 7495 (7550); Ass. Torino priv. 5380 (5490); Incendio 8780 (8870); Fond. Vita 19.000 (19.100); L'Assicuratr. 70.390 (70.900); Ras 38.500 (38.350).

Bancari: Mediob. 75.100 (75.900).

Chimici: Anic 1624 (1637); Brioschi 16.780 (—); Caffaro 189 (191); Gas Napoli 840 (852); Erba 9200 (9150); Erba priv. 5745 (5845); Italgas 1518 (1525); Iniz. Ind. Com. 2801 (2800); Ledoga ord. 4280 (4350); Ledoga priv. 4815 (4897); Liquigas 216 (217,25); Mira Lanza 36.800 (36.750); Ossigeno 1435 (—); Pibigas 99 (100,125); Rumianca 1694 (1700,50); Saffa 5280 (5313); Sarom 1076 (1072).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2938 (—); Emiliana 2299 (2325); Magneti 1059 (1075); Marelli 644 (655); Orobia 2482 (2505); Sip 2672 (2686); Tecnomasio 1460 (—); Terni Nuova 327 (328,75).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 4438 (4448); Bastogi 2194 (2216); Breda 3690 (3700); Finmare 373 (377); Finsider 714 (715,25); Generalfin 924 (928); Gim 3910 (3943); Invest 3240 (3220); Italpi 3020 (3046); La Centrale 8790 (8770); Pirelli e C. 4290 (4312); Safep 65,25 (—); Sifir 1118 (1114); Sme 2374 (2383); Stet 2895 (2894); Sviluppo 2000 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2040 (2042); Beni Stabili 3100 (3120); Bonifiche 820 (800); Co. Ge. 8280 (—); Imm. Roma 552 (555); Sagi 1811 (—); Iniz. Edilizia 2070 (—); Milano Centr. 23.550 (—); Risanamento 5940 (5970); Silos Genova 3058 (3030).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 942 (—); Fiat 2983 (2994); Fiat priv. 2275 (2294); Nebiolo 664,50 (661); Olivetti ord. 3206 (3240); Olivetti priv. 3322 (3370); Tosi Franco 1050 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 3655 (3850); Acc. Falck priv. 3865 (—); Broggi-Izar 1201 (—); Dalmine 1468 (1461); Ilssa-Viola 710 (715); Italsider 1001 (—); Magona 1335 (1349); Metalli 3729 (3750); M. Amiata 4996 (5038); Montecatini 1789 (1795); Monteponi 624 (629,50); Siele 9880 (9890); Trafilerie 679 (—).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5499 (5545); Cat Cantoni 15.750 (15.860); Val Ticino 11,50 (11,875); Olcese 514,75 (—); Cucirini 7115 (7120); Stampati 3460 (3525); Cascami Seta 6500 (6455); Fisac 415 (—); Lanerossi 3620 (3574); Gavardo 2385 (2405); Scotti 150 (159); Linificio 523 (522); Marzotto priv. 2165 (2150); Rossari 18.500 (18.050); Rotondi 26.900 (—); Man. Tosi 2500 (—); Pacchetti 536 (532); Snia Viscosa 4305 (4339); Snia priv. 3079 (3085); Bernasconi 700 (—); Tilane 311 (—); Un. Man. 28.500 (28.400).

Diversi: Alto Veneto 1675 (—); De Ferrari 1142 (—); Cart. Binda 32.950 (—); Cart. Burgo 17.045 (17.200); Cart. Donzelli 4520 (4530); Cementir 4800 (4910); Cer. Pozzi 197 (199); Cer. Pozzi priv. 285 (—); Cer. Ginori 572 (575); Ciga 4038 (4075); Acque Potab. 1052 (1045); Edison 2767 (2784); Eternit 3750 (3730); Italcementi 15.590 (15.925); Cond. Acqua 610 (608); Rinascente 368,50 (371); Rinascente priv. 289,75 (290); Mondadori priv. 3220 (—); Pirelli S.p.A. 3822 (3868); Rejna 900 (—); Ses (ex Sarda) 4300 (4298); Sges (ex Seso) 1744,50 (1745); Smeriglio 92,125 (93); Terme Acqui 5150 (5050).

CAMBI E MONETE

Cambi per le banconote: dollaro USA 622,50; lira sterlina 1742,50; franco svizzero 144,20; franco francese 126,10; franco belga 12,30; marco tedesco 156,80; scellino austriaco 24,10; pesete spagnola 10,26; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 571; fiorino olan. 172,40; corona danese 90; corona svedese 120,25; corona norvegese 86,75; dinaro jugoslavo t.g. 41 - t.p. 42; dracma greca t.g. 20 - t.p. 20,35.

Metalli preziosi: oro fino 705-718; platino 2.800-3.400; argento 27.500-29.500.

TRIESTE

Mercato calmo con lieve arretramento della quota, specie verso la chiusura. Perdite più accentuate in Bastogi, Viscosa e Pirelli. Affari scarsissimi. Fermi i locali. Nel reddito fisso ben tenute le obbligazioni. Titoli trattati: Buoni del Tesoro 20 milioni; obbligazioni 2 milioni; azioni n. 1.025.

Bastogi 2194; Finmare 373; Finsider 714; Stet 2895; Ass. Generali 102.600; Ass. Italiana 70.400; Ras 38.300; Gerolimich 5300; Premuda 33.700; Tripcovich 28.600; Viscosa ord. 4305; Viscosa priv. 3080; Italsider 1001; Montecatini 1795; Cantieri 220; Meridielettrica 2374; Terni 327; Ampelea 7000; Liquigas 216; Beni Stabili 3100; Immobiliare 553; Pirelli S.p.A. 3820; Anic 1624; Fiat ord. 2985; Fiat priv. 2275.

NEW YORK

Chiusura in ascesa tra vivaci contrattazioni. Un'ondata di acquisti era stata provocata nelle prime ore di seduta dalle notizie di stampa secondo cui il Presidente nordvietnamita Ho Chi-minh sarebbe pronto a incontrare il Presidente Johnson in Hanoi. Nel pieno degli scambi, il nastro registratore è risultato in ritardo di sette minuti. L'eccitazione della Borsa si è successivamente attenuata, quando la notizia relativa a Ho Chi-minh è stata giudicata meno significativa di quanto alcuni avevano ritenuto in un primo momento. Forti le General Motors, Sperry Rand, IBM, Hoffman Electronics, KLM e Fairchild Camera. Sono stati scambiati 10,8 milioni di azioni contro 9,53 milioni di venerdì. L'indice Associated Press relativo a 60 titoli è aumentato di 0,3, portandosi a quota 314,7.

LONDRA

Chiusura mista in una giornata caratterizzata dalla fermezza dei titoli di Stato. Il favore per i titoli governativi è da attribuirsi alla speranza di una riduzione di almeno mezzo punto del tasso bancario, dopo la riunione di sabato e domenica ai Chequers dei Ministri delle Finanze d'Italia, Inghilterra, Stati Uniti, Francia e Germania. Migliori i titoli industriali, soprattutto in chiusura.

I NOSTRI IGNOTI



Canton — Miseria e disordine in una delle Comuni alla periferia della città cinese in questi giorni di confusi conflitti politici

TORNA dopo vent'anni e dice una città non mia. Fissa i volti distratti, che sembrano non sentire e non vedere, e dice gente non mia. Cerca immagini che gli parlino, scorci che gli ricostruiscano una o più storie: riesce a raggruppare qualche tessera, una lontanissima dall'altra, e il mosaico diventa impossibile, un vuoto immenso nel mezzo, un incredibile girare in folle, una caccia ai fantasmi. Non capisce come altri, pure andati via allora (Praga, Milano, New York) vorrebbero adesso tornarci. La città ha voltato pagina. Una non-vita, quasi. Alveari di finestre hanno appiattito le colline e divorato il verde. Città ormai da sopraelevata. E lui prova il «dolore di uomo giunto a un confine: alla certezza di non poter soccorrere chi s'ama».

Oggi ha poco più di quaranta. Quando se n'era andato aveva lasciato dietro le spalle l'8 settembre, i pericolosi rimpiattini con i tedeschi infuriati e l'inizio di una pace che aveva l'odore di grandi bricchi di tè all'inglese, il sapore di whisky, il colore kaki delle uniformi alleate, qualche umiliazione e nessuna speranza. Voleva grande spazio in mezzo, e perciò aveva accettato di portare con pochi altri un piccolo rimorchiatore al di là dell'Oceano, Argentina o qualcosa di simile, per poter quindi restare nei paraggi. Lavoratore senza paura, gli andò niente male, famiglia inclusa, ed ora è rimbalzato qui in jet, con parentesi a Londra e a Parigi, ma con il tempo fermato senza colpa dei fusi; il tempo, appunto, che tesse la ragnatela delle immagini e dei ricordi; di una vita che caparbiamente sostiene essere — per lui — la prefazione di questa attuale, e che perciò vorrebbe ricuperare per ricucirla al presente, per mettersi in pace non con il dubbio di aver sbagliato ma per rassicurarsi di una coerenza.

Le spiegazioni sono difficili da dare, specie per chi, abitando un porto, sta fermo e vede le partenze e gli arrivi degli altri. Le guide, i libri, i giornali dicono tante cose di una città, ne fanno la cronaca e quindi giorno dopo giorno ne cuciono la storia come se fosse un film di massa da proiettarsi su schermo panoramico. La gente si realizza in gruppi e a gruppi si sposta: tanti al mattino a scuola o al lavoro nelle fabbriche, tanti ad aprire negozi o negli uffici, tanti la domenica con la macchina a cercare una sedia in trattoria, tanti, quand'è l'ora, a villeggiare ad ogni costo. Anche le preoccupazioni sono di massa, cioè alcune per tutti. Si bloccano alla casa bella, all'auto più grande, all'Università per il figlio. Da ciò la lenta pianificazione dei caratteri, l'uniformità dei desideri e delle aspirazioni, un agghiacciante allineamento senza lo stimolo (o l'imposizione) di ideali, di pensiero; un cieco affidarsi a qualcuno che pensa per tutti. Una rinuncia, in altre parole, intanto alla fantasia, poi al resto. E come la gente anche le cose si realizzano lungo direttrici giganti ma occulte, da stanza dei bottoni, ed è la città che non s'ingrandisce ma che si sdoppia, un satellite che prima o poi ingoierà il proprio sole.

Ecco perchè, tornando dopo vent'anni, è quasi impossibile ricucire l'ampia smagliatura, sia pure al caro prezzo delle memorie sacre (ma impallidite) o delle illusioni covate nella lontananza. Bisognerebbe forse cercare in altra direzione, in zone grigie e silenziose, per ritrovare l'antico filo. Nei tram di periferia, ad esempio, in certe ore della sera, quando un uomo solitario ha finito il suo turno in fabbrica; o al crepuscolo quando, scaricato da un camion, un gruppetto si sperde tra le vie inghiottito dalle luci e dai motori della città. E' sulla loro pelle, segnata come da un geroglifico, che si può leggere una storia di almeno trent'anni. Una storia privata ma non tanto, fatta prima di caserme, di guerre, di distanze sempre più grandi, di carri armati degli altri, di stanchezza infinita; poi di ritorni, di lavoro purchessia, di polvere sollevata dalla bora che finisce nella minestra del mezzogiorno cucchiaiata seduti su un paracarro; di sanatori anche, della lunga, estenuante malinconia di giorni infilati come fossero l'eternità (una, due, tre volte, senza che liberazione venisse); poi di nuovo il lavoro purchessia, per sopravvivere, per poter ogni sera riprendere un tram e nei suoi cristalli sbirciare riflessa la propria immagine un po' addolcita dal semibuio, con i solchi profondi ammorbiditi dall'ombra. Un'illusione anche questa, una parentesi nel limbo. Perchè nemmeno la famiglia c'è, mai avuti nè il tempo nè i soldi. Mai niente da perdere dunque, ma nemmeno il terrore di poter perdere qualcosa, che equivale poi alla speranza di dover ricominciare per quell'inesausto bisogno di sentirsi vivi.

Quanti di questi uomini esistono ancora tra noi? Pochi. Eppure tracciamo con il loro sguardo assente e la loro quieta rassegnazione la storia davvero segreta di Trieste lungo un arco di almeno trent'anni. Ultimi di una generazione particolare, sono anche gli ultimi testimoni del passato prossimo. Ma come è difficile individuarli, così è difficile farli parlare. Per gli altri è andata meglio, per loro così, nell'incertezza quotidiana suggerita dagli avvenimenti, nel fluttuare dei non-mestieri, nei lavori inutili, nel non aver trovato mai una mano tesa. Solo per chi viene da lontano dopo lunga assenza essi possono significare qualcosa anche standosene zitti. Al vuoto degli anni che egli cerca di riempire essi riescono a dare un senso con la propria emblematica, umana, sofferta figura. E perciò non sbaglierebbe tanto chi, nello scrivere una storia recente della città, cominciasse da questi ignoti. Avrebbe già pronto un Brecht per il frontespizio: «Ognuno sa cos'è un uomo. Ha un nome. Cammina — per strada... Potete vedere la sua faccia, udire la sua voce... E pure ha qualcosa sul fondo del cuore — che nessun amico conosce e neppure chi gli è avverso, — e non il suo angelo e neppure lui stesso... Ma ridete con lui e siate buoni con lui! — Lasciatelo vivere; aiutatelo a risollevarsi un poco!».

Libero Mazzi

DESIDEROSO DI POPOLARITA' IL SEVERO MINISTRO MURVILLE NON DISDEGNA I CAMPI DI RUGBY

Cinque anni di garanzia: slogan gollista in una campagna elettorale all'americana

Pompidou, che dirige la grande manovra, appariva allegrissimo su un francobollo: l'esercizio del potere ha forse l'esilarante effetto di Charlot? - Lancio dei badges: cravatte con croce di Lorena e portachiavi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, gennaio

La sera dell'incontro di rugby Francia-Scozia, nel presentare sul video alcune sequenze della partita il cronista della TV francese annunciò con rilievo che fra gli spettatori era stato veduto anche il Ministro degli Esteri Couve de Murville. L'annuncio sorprese chi conosce il titolare del Quai d'Orsay. Alto, magro e impassibile, vestito eternamente di nero, Maurice Couve de Murville è la perfetta incarnazione di un pastore protestante in un film di Dreyer. Il «Who's who in France» non gli attribuisce alcun «violon d'ingrès», neppure il golf che pure è lo sport di elezione dei diplomatici, e gli avversari politici lo chiamano Buster Keaton perchè sorride (per modo di dire) soltanto quando deve posare per le fotografie ufficiali.

Che Couve de Murville si fosse incapricciato per il ruvido, popolaresco sport del rugby stupì dunque tutti. Finchè si ebbe la spiegazione: si seppe cioè che erano stati i suoi consiglieri elettorali a raccomandargli di frequentare gli stadi, o di far credere che li frequenti, fino al 12 marzo, giorno in cui si concluderanno le legislative. Lo zelo del telecronista aveva fatto il resto, mandando Couve de Murville a vedere l'incontro Francia-Scozia proprio il giorno in cui erano a Parigi Kiesenger e Brandt.

Come altri venticinque Ministri e Segretari di Stato, Couve de Murville è stato gettato suo malgrado nella mischia elettorale, ed è candidato in una circoscrizione di Parigi. Ma gli esperti in «psicologia elettorale» (ecco una nuova specializzazione della Francia d'oggi) hanno concluso, una volta eseguiti alcuni «tests», che Couve de Murville era rimasto troppo a lungo nell'alone abbagliante della personalità di De Gaulle. Che non brillava di luce propria, che il suo aspetto grigio e applicato non incoraggiava l'elettore. Ora, una sconfitta elettorale del numero uno della diplomazia francese sarebbe inconcepibile, non soltanto per motivi di prestigio ma anche perchè di lui si parla come di un probabile successore di Pompidou il giorno in cui l'attuale Primo Ministro dovesse prendere il posto di De Gaulle all'Eliseo.

Strappandosi per la durata di questa vacanza elettorale la maschera di Buster Keaton, Couve de Murville non ha fatto che ottemperare alle consegne di ferro del comitato che, presieduto dallo stesso Pompidou, dirige le grandi manovre dell'armata elettorale gollista. Se fra il primo e il secondo turno delle legislative di marzo ci saranno sbandamenti (con i cento candidati della dissidenza gollista e con la mania di differenziarsi di Giscard d'Estaing non si può sapere) il Generale in persona apparirà sul video, corrucciato e apocalittico, a predire il caos in caso di vittoria delle forze «dell'impotenza e del disordine».

Comunque sorridere

Ma per il momento la parola d'ordine, per i 487 candidati etichettati sotto la Quinta Repubblica, è ottimismo, cortesia, sorriso. Quel sorriso che sulle labbra di un Lecanuet campeggiante sopra grandi manifesti aveva inflitto a De Gaulle, alle presidenziali del dicembre 1965, l'umiliazione del ballottaggio. Dunque, sorridere per vincere. Sorridere dappertutto, sempre. Ci sono già state perfino delle esagerazioni. Su un tipo di francobollo di propaganda, ad esempio, si vedeva un Pompidou così allegro da fare ritenere che l'esercizio del potere sia più divertente di una vecchia comica di Chaplin. Considerato eccessivo dagli esperti, quel francobollo è stato ritirato dalla circolazione e sostituito con un altro in cui figura l'effigie di De Gaulle, più compassata ma più solida e rassicurante. Serenità, ottimismo. Il primo manifesto elettorale del Comitato per la Quinta Repubblica dice: «1967-1972: cinque anni di garanzia». Uno slogan più accattivante di quello della Simca, che all'ultimo Salone parigino dell'automobile aveva lanciato la formula: «Due anni di garanzia».

Per il passato anche in Francia, come in Italia, ogni partito aveva sempre fatto la propria cucina elettorale. Si sollecitava, beninteso, il concorso di agenzie di pubblicità e dell'industria editoriale, ma l'ideazione e la conduzione della campagna di propaganda spettavano agli organismi esecutivi del partito. Il gollismo ha innovato anche in questo campo. Rendendosi conto che l'UNR-UDT è numericamente inconsistente (si parla di 130 mila iscritti in tutta la Francia) e manca di un apparato organizzativo in molti Dipartimenti, gli esponenti della maggioranza hanno deciso di affidare in blocco la propaganda elettorale a «Services et Méthodes», una ditta pubblicitaria specializzata in prospezioni di mercato e nel lancio di prodotti di ogni genere, dai detersivi alle dive del cinema. Prima di essere incaricata di «vendere deputati» (ma l'espressione è rifiutata dai dirigenti dell'agenzia: «Noi non vendiamo deputati — essi dicono. — Ci limitiamo a fornire agli uomini politici il mezzo tecnico per divulgare il loro messaggio»), «Services et Méthodes» aveva introdotto in Francia i film di James Bond. Un «handicap» o una garanzia? Gli uomini dell'UNR-UDT sono stati del parere che fosse una garanzia, e hanno dato carta bianca agli specialisti di «Services et Méthodes». A che prezzo è inutile chiederselo, perchè le transazioni sono rimaste rigorosamente segrete. Ma a un prezzo straordinariamente elevato, addirittura astronomico secondo il senatore Pierre Marcilhacy, l'ex candidato indipendente alla presidenza che l'opposizione considera un po' come il Catone della Quinta Repubblica.

Perchè tutti, dal primo all'ultimo, si adeguassero a questo stile, i candidati gollisti sono stati convocati in un albergo della foresta di Saint-Germain-en-Laye per lunghi e minuziosi seminari. Baumel ed altri esponenti dell'UNR hanno tenuto lezioni di mistica gollista, i tecnici di «Services et Méthodes» hanno fornito indicazioni di comportamento. Ogni candidato ha avuto un dossier segreto sulla sua circoscrizione con tutte le informazioni utili per «essere in situazione», come si dice in gergo pubblicitario: caratteristiche socio-economiche della zona, particolarità demografiche e comportamento politico degli abitanti, cenni storici ed elementi di cronaca locale, problemi e rivendicazioni di campanile, argomentazioni degli avversari, lista dei «grandi elettori» e dei «notabili» i cui favori sono indispensabili per orientare l'elettorato, ecc. Tale dossier era, «mutatis mutandis», l'equivalente degli «studi di mercato» di cui si muniscono, oggi, gli industriali seri che intendano vendere «razionalmente» un dato prodotto in una data località. E comprendeva anche (per usare ancora il gergo pubblicitario) «proposte di propaganda personalizzata», varianti da circoscrizione a circoscrizione e da candidato a candidato.

Piccole cose inutili

Ma l'«arma segreta» messa a punto da «Services et Méthodes» per assicurare la vittoria dell'UNR-UDT e la conseguente prosecuzione della politica di «grandeur» non è la propaganda «personalizzata», o gli slogans traspiranti un fermo ottimismo tipo «lasciate fare a noi e dormirete tranquilli», o la pubblicità elettorale a pagamento sui giornali (formula, questa, adottata anche dal «fiancheggiatore» Giscard d'Estaing e, fra l'opposizione, dal comitato per la candidatura di Pierre Mendes-France a Grenoble). L'«arma segreta» è il «gadget», il piccolo oggetto da nulla che affascina, l'aggeggio che si può regalare senza dare la impressione di comperare i favori del destinatario, la quisquiglia che fa felice chi la riceve. La «civiltà del benessere» ha generato per sazietà la era del «gadget»; le piccole cose inutili ci sommergono e ci tengono in schiavitù come segni totemici. La vendita d'una automobile, oggi, dipende dalla quantità di «gadgets» con cui il costruttore l'ha abbellita. L'anno scorso la Francia era stata travolta dalla follia dei portachiavi; quest'anno si annuncia la mania collettiva delle «badges», come sono chiamati con termine americano (perchè in America erano stati «lanciati», al tempo della campagna elettorale di Eisenhower) quei cialdoni in materia plastica, talvolta fosforescenti, con scritte di varia natura, che la gente semplice appunta sul petto per manifestare umori, opinioni e desideri.

Dopo avere studiato scientificamente il problema, gli esperti di «Services et Méthodes» hanno deciso che convenisse seppellire l'elettorato sotto una valanga di «gadgets» tentatori. I partecipanti al seminario di Saint-Germain-en-Laye hanno ricevuto un ricco campionario dei piccoli oggetti-regalo con cui si convincerà la Francia a votare gollista, e un catalogo contenente prezzi, condizioni di consegna e istruzioni per l'uso. Il candidato ha soltanto l'imbarazzo della scelta. Portachiavi: si propone «il tipo ovoide, in materia plastica trasparente», all'interno del quale s'infila da un lato la fotografia del candidato e dall'altro l'emblema elettorale dell'UNR-UDT, una croce di Lorena sullo sfondo dell'esagono francese. A proposito di portachiavi (200 franchi ogni mille, un po' più di 25 mila lire), «Services et Methodes» dà questi consigli, sul cui buon gusto e sulla cui efficacia sarebbe lecito dubitare se la mania dei collezionisti non fosse così tenace: 1) il candidato lasci intendere che il suo portachiavi è raro, con il che renderà più prezioso il dono; 2) consideri inoltre, il candidato, l'opportunità di offrire un secondo portachiavi alla stessa persona, che potrà così effettuare uno scambio.

Il candidato che vorrà essere alla punta del progresso imposterà la sua campagna sulle «badges», con ottimi risultati secondo «Services et Méthodes». Un tipo di «badge» con il contrassegno della Quinta Repubblica, magnetizzata e fosforescente (16 franchi ogni duecento) è particolarmente raccomandato per essere applicato sulle superfici metalliche, come le carrozzerie delle automobili. Supplemento di prezzo per le «badges» personalizzate, per esempio «J'aime mr...» (e il nome del candidato), equivalente francese di «I like Ike». Raccomandate per la loro distinzione sono: la fotografia-francobollo (converrà precisare che non sostituisce la normale affrancatura ad evitare malintesi con le poste e telegrafi») e la scatola di fiammiferi con l'immagine del candidato («simboleggia la fiamma e il calore della fede gollista»).

Dischi e film

Trascuriamo altri articoli proposti dal catalogo di «Services et Méthodes» (penne a sfera, cravatte con la croce di Lorena, fazzoletti di seta con il contrassegno della Quinta Repubblica per elettrici «difficili») e consideriamo piuttosto il reparto «propaganda capillare e collettiva». Qui si passa dal lussuoso 33 giri «Il Primo Ministro vi parla», antologia dei discorsi di Pompidou dove la bonomia della natia Alvernia si mescola alla retorica di Palazzo Borbone, al più modesto 45 giri in plastica flessibile con la voce di De Gaulle da un lato e dall'altro quella del candidato; dal film «nazionale» sulle realizzazioni della Quinta Repubblica al cortometraggio «girato in famiglia» per fare conoscere colui che sollecita il suffragio universale (fino a tre milioni di lire se la pellicola è a colori). Con una spesa di 75 mila lire la settimana si potrà noleggiare il «visiotone», o «mini-TV»: un apparecchio «che ha l'aspetto di un televisore portatile» in grado di proiettare, durante le riunioni pubbliche, cortometraggi della durata di 20 minuti. «Nessun avversario nostro — osserva con giustificata fierezza il compilatore del catalogo — dispone di tali mezzi e a condizioni così vantaggiose». Quanto all'efficacia dei «gadgets» elettorali, sembra fuor di dubbio che sarà proporzionale al candore (per non dire alla stupidità) dell'elettore. Ma c'è poco da scherzare: se in certe località di un paese povero e provato dalla guerra che non nomineremo si poteva comperare quindici o vent'anni fa, un voto con un pacco di pasta o con una scarpa (l'altra arrivava dopo, una volta chiuse le urne), in una Francia spoliticizzata, dove hanno fame soltanto gli algerini e i portoghesi immigrati, un portachiavi o una «badge» possono essere argomenti di propaganda.

Fiducia nel buon senso

La campagna elettorale comincerà a metà febbraio. Si vedrà se l'influenza dei «gadgets» sul comportamento dello elettorato sarà già, di per se stessa, un «test» sullo stato di democrazia in Francia. Per il momento gli stati maggiori delle altre formazioni (costretti a puntare sulla formula della «austerità», perchè non dispongono dei mezzi dell'UNR-UDT) non sembrano soverchiamente preoccupati. «Abbiamo fiducia nel buonsenso dei francesi — si sente dire al centro dei democratici di Lecanuet: — ai „gadgets" dell'UNR-UDT opporremo le nostre riflessioni sui problemi del Paese, il nostro attaccamento alla democrazia, la nostra fiducia nell'Europa». «I gollisti si sono messi nelle mani di „Services et Méthodes" — si sente dire alla federazione di Mitterrand — perchè erano a corto di idee e di fantasia. Gli slogans fosforescenti delle „badges" non faranno dimenticare ai francesi che il 5 e il 12 marzo saranno in gioco le sorti del Parlamento».

Ugo Ronfani

FONDATA DAL CARDINALE FEDERICO BORROMEO, RESTAURATA DA GIULIA DEVOTO FALK

Riaperta a nuovo splendore la bella Pinacoteca Ambrosiana

Ai Pisanello, Gentile da Fabriano, Leonardo, Tiziano, Giulio Romano, Veronese e Caravaggio si è aggiunto ora il mirabile cartone per l'affresco vaticano della Scuola d'Atene di Raffaello

Milano, gennaio

All'oasi dello spirito costituita dall'Ambrosiana, proprio nel cuore di Milano, si affianca a compimento di quel mondo che appare remoto, fissato definitivamente nel tempo, eppure ancora vivo e palpitante, la Pinacoteca. Dopo aver aperto nel 1609 la raccolta di volumi che costituiva un atto coraggioso e innovatore, in quanto trasferiva l'azione culturale su un piano che oggi chiameremmo laico, cioè aperto a tutti, il Cardinale Federico Borromeo ritenne di dover integrare quel patrimonio librario e di ancor più compiutamente contribuire a un rinnovamento della cultura, con la fondazione di un'Accademia di belle arti. Voleva che i giovani avessero modo di vedere e di studiare i grandi modelli antichi. A questo scopo aveva raccolto per anni quadri e disegni originali che donò alla sua Ambrosiana con atto notarile del 28 aprile 1618.

Le vicissitudini da quei lontani anni fino ad oggi peggiorarono, deteriorarono, illuminarono l'importanza della Pinacoteca. I mecenati furono molti, ma la sistemazione organica rimase più un desiderio che una realtà. I ripristini si susseguirono, ma non parvero sempre confacenti e degni di essere considerati veramente all'altezza di quello che oggi si considera un museo moderno. L'opera degli uomini, per altro, incise negativamente: dalle spogliazioni napoleoniche (dei Codici vinciani ritornò solo lo Atlantico, mentre furono lasciati al Louvre due rami della serie «I quattro elementi» che Brueghel di Velours aveva dipinto per il suo mecenate, Federico Borromeo), ai dolorosi, gravissimi danni che i bombardamenti del 1943 causarono alla Ambrosiana con l'incendio dell'antica sala di lettura e dei locali adiacenti. Per fortuna quasi tutto il patrimonio artistico, trasportato altrove, riuscì a salvarsi. Riparati i primi danni rimanevano le sale con una illuminazione insufficiente, il riscaldamento mancava del tutto; la presentazione dei quadri non era nè selettiva nè razionale. Qualcosa di vecchio e di stantio ristagnava nell'aria. I visitatori erano rari e Milano, con tutta probabilità, ignorava di possedere un così cospicuo patrimonio che giaceva abbandonato. D'altra parte mancavano i fondi per il restauro: i lasciti, le donazioni erano state dimezzate per interventi esterni e le rendite fondiarie (la quasi totalità dei beni che l'Ambrosiana possiede è costituita da terreni) ridotte e insufficienti a mantenere il vasto complesso.

A questo punto interviene la Provvidenza sotto forma di mecenatismo. Siano rese pubbliche e aperte lodi alla signora Giulia Devoto Falk che nel 1965 prendeva l'iniziativa di offrire un restauro degno dell'istituzione federiciana e delle opere che ospitava convocando il Sovrintendente alla conservazione dei monumenti artistici, Gian Alberto Dell'Acqua, Lamberto Vitali e mons. Angelo Paredi per studiare, con l'arch. Caccia Dominioni, il restauro del piano superiore del fabbricato interno e dell'antico cortile per un radicale riordino della Pinacoteca. Il dicembre scorso sono state così inaugurate, alla presenza delle massime autorità cittadine, le nuove sale. La spesa sopportata supera i 150 milioni, ma l'opera compiuta rimarrà come una testimonianza del modo con cui si può oggi organizzare un museo.

Dall'ingresso completamente rifatto si ha subito la sensazione che la grande costruzione, intatta nelle sue linee essenziali, ha un nuovo respiro, un tono invitante. Si entra provando il piacere di una conquista e quel gruppo di ritratti di cardinali che sul piano artistico sono discutibili, hanno un loro significato su quello storico, decorativo e del costume. La rotonda maestà dell'ambiente, il lucore delle pareti vengono rotti dal colore delle porpore degli abiti cardinalizi.

Questa prima favorevole impressione diventa gioia, piacere, meditazione nel visitare le 14 stanze rinnovate (altre 14 stanze saranno completate nella primavera-estate prossime) che per la sistemazione sono di per se stesse un esempio di efficienza, senza ledere le antiche strutture. Le luci sono, ad eccezione della Sala del Cartone di Raffaello, tutte indirette in modo che i dipinti o le statue non abbiano alcuna zona d'ombra e i dipinti appaiano nella loro autentica verità.

Divani e poltrone in un damasco intonato al rosso offrono riposo per chi voglia contemplare l'opera d'arte, o godere più distesamente e felicemente della conquista estetica. Il riscaldamento è stato ottenuto senza introdurre nell'antico elementi troppo moderni, anche se confortevoli. D'estate lo spessore delle mura difende l'ambiente dal calore esterno.

Un esempio del modo in cui — lo ripetiamo con convinzione — si può allestire una galleria d'arte: senza cioè la venerata polvere dei secoli, ma senza che gli elementi moderni contaminino la sacralità del luogo.

Ma quali i capolavori, quale l'arte rappresentata? Le opere meritevoli di considerazione erano oltre 700: la selezione è arrivata a 150. Ciò è stato frutto di un gruppo di alti e qualificati competenti che, dopo la accertazione documentata dello autore, hanno giudicato sull'autenticità, la valutazione storica delle cornici. Mentre tutte le sale sono state ripristinate conservando le primitive strutture, una sola è un'acquisizione nuova: quella cioè che ospita il grande cartone della scuola di Atene di Raffaello dominante tutta la parete. E' uno spettacolo incomparabile e il cartone da solo farebbe la fama di una Pinacoteca. Il pittore ha curato, nello studio, tutti i particolari ma il racconto esce perfetto, come composizione e movimento, solennità e drammaticità. Tutti i personaggi hanno un loro carattere, una loro fisionomia, un loro atteggiamento, un loro spazio, un loro volume che acquistano una fusione e un senso rappresentativo in cui la visione prospettica pur esprimendo un pensiero, non si fa intellettualistica, ma dà l'impressione del fervore dialettico e della fecondità concettuale, senza mai un momento abbandonarsi allo effettismo.

Nella stessa sala sono raccolti, fra gli altri, i disegni del Pisanello che staccandosi da Gentile da Fabriano si fa più aspro e rigido nell'osservazione della natura. Il suo tratteggio propende fin dall'inizio a modi toscani che poi assimilerà — come lo dimostrano i fogli della Ambrosiana — in certi elementi del disegno. Il gioco compositivo, ad esempio, dei due studi di Madonna si risolve per Gentile in un'armonia di linee curve o nella vibrante unione di figure antiche mutuate da modelli diversi che si configurano in una nuova unità, mentre Pisanello preferisce un accostamento rigorosamente tettonico dei gruppi in chiari e quasi aspri rapporti rettangolari.

I grandissimi nomi si susseguono: Leonardo da Vinci con un ritratto di musico su uno sfondo in cui abbandona la sua tematica misteriosa per risolverlo in un modo che s'imparenta con Raffaello; un ritratto di Beatrice d'Este di De Predis dal profilo energico e soavissimo; Salaino con un San Giovanni di una ambiguità sconcertante su uno sfondo di rocce di derivazione leonardesca in cui il mistero e i colori adombrano certi paesaggi calvinisti nella parte settentrionale del lago di Como; il Bramantino, il Campi, Sodoma con una Sacra Famiglia in cui si sente la forma compositiva michelangiolesca; il Brueghel con nature morte, scene di fantasia dove il realismo si confonde con il magico, il sogno allucinante con un realismo crudo; il Luini con una delicata e leonardesca Madonna allattante; il Borgognone con Santi in Trono e Dottori la cui pietà ha l'ingenuità e il dolore di una sofferenza innocente eppur struggente; il Reni con una Maddalena forse troppo eloquente e compiaciuta nell'atteggiamento da cui traspare una sensualità calda come la terra che si apre e si gonfia per esplodere a primavera; Giulio Romano con un cartone per la Battaglia di Costantino di una classicità ampia e solenne; un Magnasco con un Baccanale: le tinte sono sempre tenute sul grigio e sui colori neutri, ma la composizione ha un respiro vasto dove il numero delle persone è impressionante, ma nell'ampiezza dell'ambiente diventano minuscole.

Il Seicento ha scoperto sul piano scientifico e l'uomo non è più la misura di tutto. Nuovi orizzonti si aprono e la cultura ha un'influenza determinante sull'arte. Il titolo «Baccanale» può trarre in inganno: nulla accade di scomposto; l'ebbrezza non esiste; alcune figure hanno atteggiamenti di danza; gli spettatori sono come in una attesa che sembra deluderli. Ricordiamo ancora Paolo Veronese, Bassano, Tiziano con una stupenda Maddalena, Moretto da Brescia, il Procaccini, il Basconis con un'elegante Presentazione di Strumenti Musicali, il Barocci con una fresca Natività, Salvator Rosa, diversi Tiepoli e Tiziani degni di comparire nelle più importanti e qualificate gallerie.

Abbiamo lasciato da ultimo tre cose: il Canestro di Frutta del Caravaggio con uva, mele, fichi e melograni. Una composizione perfetta in cui il rorido della rugiada sui grappoli d'uva ha un realismo che la poesia trasfigura; i colori sono gentili e allegri; ogni cupezza e tagli violenti di luce sono tolti. Ciò non dà un'immagine idillica, ma di una gioia e di una speranza non deluse.

V'è una sala dedicata al Seicento lombardo che la critica va studiando con rinnovato interesse. Qui basterebbe ricordare Crespi con una Vergine, San Francesco in una attesa ansiosa e San Carlo distaccato, ma con una sofferenza trattenuta e interiorizzata; da ultimo una sala del primo Ottocento che ha come segno emblematico la ritrattistica e in cui l'Appiani appare nella sua pienezza.

E', il nostro, uno sguardo rapido e incompleto, che tuttavia vorrebbe — ci si perdoni la presunzione — indicare una conquista in cui lo spirito è ancora tutta la nostra forza e le ansie, i tormenti, le speranze si filtrano per un processo di rinnovamento. Ecco uno dei volti segreti di Milano: la città pulsante di vita economica, avida e promotrice di esperienze politiche e sociali, tesa a un continuo divenire, laboriosa e rigorosa, trova il suo supporto, l'arco portante proprio in queste istituzioni a cui si alimenteranno quegli spiriti e quelle intelligenze che sono causa e premessa di una comunità complessa e compiuta. Il segno distintivo di una civiltà non è dato solo dal benessere, da una società «affluente», ma consiste nel mantenere intatti i valori dello spirito.

Luigi Lampredi



A una sfilata di mode a Londra l'indossatrice Renèe Frere ha presentato un eccentrico abito in tre pezzi per l'estate. Corsetto, gonna e acconciatura: tutto in legno elasticizzato e trucioli

Pubblicità in Italia 1966-67

Puntualmente è uscita anche quest'anno l'edizione di «Pubblicità in Italia». E' la tredicesima rassegna ed ospita la migliore selezione grafica pubblicitaria di quanto Artisti e Aziende hanno prodotto in Italia nel 1966.

Sono presentati nelle 340 pagine oltre 55 lavori realizzati da 217 artisti per conto di 292 Aziende e molti lavori sono riprodotti a colori. Manifesti, annunci, pieghevoli, editoria, calendari e auguri, confezioni, carta da lettera e marchi, vetrine, sequenze di film cinetelevisivi, lastrine pubblicitarie e varie, si susseguono in una vivace impaginazione dovuta, con la copertina, a Franco Grignani.

Il volume costa L. 9500 ed è edito da L'Ufficio Moderno di Milano, viale Cassala 59.

CRONACA DELLA CITTA'

CONVOCATA DAL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PER LA GESTIONE STRAORDINARIA

Si riunisce questa sera il nuovo Consiglio provinciale

La situazione non è cambiata rispetto i precedenti rapporti tra le forze politiche poichè i partiti del centro-sinistra hanno sempre 12 consiglieri come l'opposizione

Il nuovo Consiglio provinciale, espresso dal voto del 27 novembre, si riunirà per la prima volta questa sera, alle ore 18, su convocazione del Presidente della Commissione per la gestione straordinaria della Provincia, viceprefetto Pasino: come è noto, l'Amministrazione provinciale è stata retta finora da una commissione straordinaria, nominata con decreto del Presidente della Repubblica, dopo le dimissioni rassegnate dalla Giunta eletta due anni fa e dopo lo scioglimento del Consiglio stesso, decretato dal Prefetto, in conseguenza dell'evidente impossibilità, da parte dell'Amministrazione elettiva, di formare una Giunta in luogo di quella dimissionaria.

Gioverà a questo punto rifare in breve la storia della precedente Amministrazione elettiva. Il Consiglio scaturito nel novembre '64 era così formato: 8 consiglieri D.C., 2 PSDI, 1 PSI, 1 Unione slovena, nonchè 6 PCI, 3 PLI e 3 MSI. Su un totale di 24 consiglieri, dunque, le trattative allora avviate dai partiti di centro-sinistra ed estese all'Unione slovena avevano condotto alla formazione di una Giunta basata su 12 voti soltanto, contro altrettanti a disposizione delle opposizioni. Costituita così una «maggioranza», che tale poteva essere considerata solo di nome disponendo in effetti della metà solamente dei voti consiliari, la vita di quell'Amministrazione elettiva è stata quanto mai precaria ed irta di ostacoli; finchè è stata sciolta anzitempo ed affidata la Provincia ad una provvisoria gestione prefettizia, e si è fatto ricorso ad elezioni anticipate, per ridare all'Ente un'amministrazione basata sull'espressione del voto popolare. Ed è per questo che, anzichè fra tre anni, per la Provincia si è votato lo scorso novembre, contemporaneamente che per il Comune.

Ma quale è stato il responso delle urne? La situazione non è cambiata, rispetto i precedenti rapporti tra le forze politiche rappresentate in Consiglio. I partiti della coalizione di centro-sinistra hanno mantenuto infatti 12 consiglieri (8 D.C. 3 PSU, 1 US) contro altrettanti delle opposizioni (6 PCI, 3 PLI, 2 MSI e 1 MI): uno spostamento di voti si è registrato solo nell'ambito delle opposizioni: il MSI ha perduto un seggio in favore del Movimento per l'indipendenza; ed il rapporto tra la «maggioranza» e le opposizioni coalizzate è rimasto invariato.

Anche stavolta, pertanto, dalle trattative intervenute fra i partiti di centro-sinistra è scaturito il proponimento di dare vita ad una Giunta basata sulla metà soltanto dei voti consiliari. Proprio tale circostanza aveva determinato, come si ricorderà, la caduta della Giunta precedente; essa non ha potuto infatti far approvare il bilancio di previsione, per il cui «passaggio» occorre la maggioranza assoluta, che è data dalla metà più uno, almeno, dei voti consiliari. Con 12 voti a favore e altrettanti contrari il bilancio risultava «nè approvato nè respinto»; per cui esso aveva dovuto essere approvato da un commissario «ad hoc» nominato dalla Prefettura, e questo è stato il primo passo verso le dimissioni della Giunta, trovatasi nell'impossibilità di governare.

Con prospettive ugualmente incerte il nuovo Consiglio si appresta, dunque, a votare questa sera per il nuovo Presidente e i nuovi assessori provinciali. A ogni modo la crisi — se ci sarà — non dovrebbe scoppiare tanto presto: la nuova Giunta ha infatti il terreno sgombero per quest'anno dall'assillo della presentazione del bilancio, poichè il preventivo per il '67 è stato varato già dalla commissione straordinaria presieduta dal viceprefetto Pasino, fin dallo scorso ottobre.

Per quanto riguarda la seduta di questa sera, essa avrà luogo nella sala maggiore del palazzo di piazza Vittorio Veneto alle ore 18, e sarà presieduta dal consigliere più anziano di età: si tratta della signora Ida De Vecchi, eletta nella lista del MSI. In apertura della riunione, vi sarà la convalida dei consiglieri eletti; in questa sede dovrebbe essere posto il caso del cons. De Gioia (PSU), il cui incarico è incompatibile con quello di assessore comunale: gli subentrerà perciò, già questa sera, il primo dei candidati non eletti nella lista dei socialisti unificati, che è il signor Caristi.

Si passerà quindi al secondo punto all'ordine del giorno, che prevede l'elezione del Presidente della Giunta, incarico nel quale i partiti di centro-sinistra hanno concordato di riproporre il dott. Savona. Le prime due votazioni richiedono, per l'elezione del Presidente, la confluenza sul nome proposto della maggioranza assoluta dei votanti; se nessuno otterrà — essendo il Consiglio formato di 24 consiglieri — più di 12 voti, quelli cioè di cui dispone la coalizione di centro-sinistra, si procederà a una terza votazione: si tratterà, in questo caso, di un ballottaggio fra i due candidati che avranno conseguito il maggior numero di suffragi nella votazione precedente: a ogni modo, uno dei due dovrebbe ottenere, per risultare eletto, la maggioranza assoluta dei votanti. Se anche tale votazione dovesse rivelarsi infruttuosa, la elezione del Presidente verrebbe rinviata a una seduta successiva, già fissata per domani sera, sempre con inizio alle ore 18. E così avverrà, tenuto conto dello schieramento delle forze politiche consiliari, a meno che non si verifichino delle sorprese, al momento del tutto imprevedibili. Così domani sera la seduta riprenderà con la votazione del Presidente, per la cui elezione sarà ancora richiesta la maggioranza assoluta; vi sarà infine una votazione di ballottaggio fra i due nomi che avranno ottenuto più voti, e risulterà eletto semplicemente colui che ne avrà ricevuti di più.

Questa sera stessa, esaurite le votazioni per il Presidente, si procederà alla votazione degli assessori effettivi, separatamente da quella sugli assessori supplenti. Vi saranno due votazioni, le quali prevedono entrambe la maggioranza assoluta per la l'elezione degli assessori; se le operazioni resteranno senza esito, si riprenderà domani sera con due votazioni di ballottaggio; e risulteranno infine eletti coloro che nella seconda votazione avranno conseguito più voti. Un meccanismo, come si vede, complicato anche dal fatto che i partiti i quali sostengono la Giunta non dispongono della maggioranza assoluta.

Podgorni e il metanodotto monti Urali - Trieste

Secondo l'agenzia «Itali», vicina notoriamente ad autorevoli ambienti socialdemocratici, nel corso della visita che Podgorni farà a Metanopoli, tra la delegazione sovietica e i dirigenti dell'ENI si parlerà a fondo dei problemi concernenti il metanodotto monti Urali - Trieste.

A ricevere Podgorni e i personaggi del suo seguito nella visita che effettuerà venerdì 27 a San Donato Milanese, saranno i maggiori esponenti dell'ENI, Marcello Boldrini, Raffaele Girotti, Angelo Fornara, l'ing. Sacchi. La visita di Podgorni, che sarà accompagnato in rappresentanza del Governo italiano, dal Ministro Tremelloni, durerà complessivamente due ore. Oltre agli impianti della «Metanpolu» italiana, il Capo dello Stato sovietico visiterà i laboratori di studio e ricerche e quelli di progettazione. In essi, informa «Itali», si sono approntati i primi progetti di massima del grande metanodotto del mondo.

Nel pomeriggio assemblea dei giornalisti giuliani

Ha luogo oggi nel pomeriggio presso la sede di corso Italia l'annunciata Assemblea straordinaria dei giornalisti dell'Associazione stampa giuliana. All'o.d.g. la relazione e l'esame dell'accordo federale per il rinnovo del contratto di lavoro. L'assemblea si svolgerà alle ore 15.30 in prima e alle ore 16 in seconda convocazione.

DALL'INCHIESTA DELL'ACEGAT PARE CHE NON TUTTI HANNO L'AUTO

Il tram costa troppo e allora vanno a piedi

L'Acegat, per vari motivi, è all'ordine del giorno dell'interesse pubblico. L'agitazione dei suoi dipendenti prosegue, con il rifiuto di fare ore straordinarie e con il disagio che ne consegue per tutti i cittadini; ed è proprio in questa situazione di evidente anormalità del servizio autofilotranviario che acquistano particolare significato alcuni dati relativi alle caratteristiche dell'utenza del servizio di pubblici trasporti. Questi dati si possono desumere — oltre a quelli già resi noti — da un primo gruppo di tremila risposte all'inchiesta sui trasporti pubblici, organizzata dall'Acegat.

E' da rilevare, anzitutto, che la gran parte dei passeggeri delle vetture dell'azienda si serve esclusivamente di questi mezzi; un 20 per cento circa, però, si serve anche di mezzi di trasporto individuali, usando pure l'automobile o i motoveicoli. Ed è proprio nell'ambito di questo gruppo — si fa rilevare dallo speciale ufficio in seno all'azienda che cura l'esame delle risposte al questionario — che si possono avere le più interessanti indicazioni sul futuro sviluppo dei mezzi di trasporto pubblici.

In maggioranza si rivelano in questo gruppo, gli impiegati, ma sono abbastanza numerosi anche gli operai e i commercianti. Gli spostamenti di questi utenti sono dovuti al 50 per cento circa a motivi di lavoro; il rimanente riguarda l'espletamento di pratiche presso i vari uffici, ad acquisti nei negozi del centro, alla frequenza scolastica (sono molti i genitori che accompagnano i figli a scuola con l'automobile).

Un peso sensibile viene attribuito al livello delle attuali tariffe autofilotranviarie da parte di quei cittadini che utilizzano esclusivamente i mezzi di trasporto pubblici. E queste preoccupazioni provengono in special modo dagli operai, dagli impiegati e da numerosi pensionati. Predominano nettamente in questo secondo gruppo di utenti — cioè fra i cittadini che si servono quasi esclusivamente dei mezzi pubblici — gli spostamenti dovuti a motivi di lavoro. Una certa frequenza concerne anche l'espletamento di pratiche presso i vari uffici, mentre in forma relativamente minore si notano gli spostamenti determinati dalla effettuazione di acquisti.

Continuando nell'esame delle cartoline-questionario, si osserva che a motivi di lavoro vanno per la gran parte attribuiti gli spostamenti dei proprietari di autovetture. Numerosi, in questa categoria, gli impiegati, i commercianti e gli imprenditori; discreta, in questo gruppo, la presenza degli operai. La preferenza per l'autovettura è chiaramente espressa dagli automobilisti, che nella quasi totalità non fanno cenno alcuno alcuno al livello delle tariffe autofilotranviarie, a cambiamenti di abitazione o ad altre ragioni, per giustificare l'abbandono del mezzo pubblico.

Sempre da parte dell'azienda, si fa notare come fra coloro i quali non utilizzano alcun mezzo di trasporto predominino invece i pensionati, seguiti, a una certa distanza, dalle casalinghe. Al livello delle tariffe e ad altri motivi non meglio precisati dovrebbe essere attribuita questa propensione verso l'«esercizio pedestre», come lo definisce un pensionato.

E' evidente, comunque, che questa prima analisi dovrà essere integrata con altri elementi. Già fin d'ora, però, si delinea la netta impossibilità di molti automobilisti di utilizzare la macchina per gli spostamenti nel centro urbano. Ne deriva, quindi, l'insistente richiesta di vari provvedimenti che interessano la viabilità: fra gli altri, l'estensione ad altre arterie del divieto della svolta a sinistra già introdotta su un tratto di corso Italia. Naturalmente non mancano proposte più radicali, riguardanti le rotaie e la dimensione dei mezzi pubblici; c'è stato qualcuno che, addirittura, ha proposto testualmente l'«eliminazione dell'Acegat».

Altre proposte, altrettanto radicali o quasi, provengono dagli utenti di mezzi di trasporto pubblici. Viene suggerita, ad esempio, l'eliminazione della motorizzazione individuale dal centro cittadino, l'istituzione di corsie riservate agli automezzi pubblici, il riconoscimento del diritto di precedenza per le autofilotranvie agli incroci dove il traffico è regolato semaforicamente.

Gli stessi organi direttivi dell'Avegat non nascondono come da qualche parte non si intenda accogliere l'invito di collaborazione rivolto dall'azienda. Anzi, in certi casi, drasticamente si propone che «gli amministratori, dirigenti e sindacalisti vengano inviati al lavoro nei campi».

Domenica 29 gennaio

Gita sciatoria UTAT a Tarvisio

Quota: LIRE 1250

Riduzioni per gruppi

DUELLO A DISTANZA TRA DAVIDE E GOLIA

Schiva per un soffio l'automobile-catapulta

La grossa macchina uscita in curva si era schiantata contro la roccia rimbalzando poi dalla parte opposta

La tragedia di Prosecco che l'altra notte è costata la vita ad un giovane studente, si sarebbe potuta ripetere tale e quale ieri pomeriggio a Sistiana se il conducente di una «cinquecento» che rischiava di venir travolta, non avesse messo in atto tutta la propria perizia, sfuggendo in extremis dalla traiettoria di una altra auto che gli stava piombando addosso.

Il drammatico incidente si è verificato poco prima delle sedici al chilometro 136 della statale «14», vale a dire nel tratto di strada tra Duino e Sistiana, nella curva volgente a destra nei pressi dei «Sette Nani». Proveniente da Duino il pensionato Sebastiano Caprino, di 69 anni, abitante in via Moreri 162, stava guidando verso Sistiana la propria «Fiat 1400», targata TS 40744. In piena curva, il guidatore ha perduto il controllo della macchina, che è finita completamente sulla sinistra andando a schiantarsi contro la parete rocciosa. L'urto è stato così violento che le lamiere dell'auto sono riuscite a staccare dalla roccia due grossi massi del peso di una cinquantina di chilogrammi finiti poi in mezzo alla carreggiata.

Il folle zigzagare della «1400» non era però ancora finito. La vettura è stata catapultata verso l'altro margine della carreggiata, proprio quando stava sopraggiungendo, dal senso opposto, una «cinquecento» goriziana.

L'urto frontale è sembrato ad un testimone oculare, inevitabile. Fortunatamente l'utilitaria è riuscita a sgusciare passando tra il muso della «1400» e il muricciolo di destra, contro il quale si è definitivamente schiacciata la macchina del Caprino.

Dai rottami della vettura il guidatore è uscito con la sospetta frattura della spalla destra e una profonda ferita lacera sotto l'orbita destra.

Con un'autolettiga della Croce Rossa, il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di una decina di giorni salvo complicazioni.

Gli agenti della Polizia stradale hanno dovuto faticare non poco per ricostruire le varie fasi dello spettacolare incidente. I rottami della «1400» sono stati rimossi da un carro attrezzi.

CHIUSO DA IERI PER RADICALI LAVORI DI RESTAURO

DOPO QUASI TRENT'ANNI L'AQUARIO SI RINNOVA

Prevista una spesa di dieci milioni e un'inattività per 200 giorni

Da ieri l'Aquario marino è chiuso, per lavori di una certa entità che interessano in principal modo i locali interni. La spesa ascende a 10 milioni di lire, reperiti con fondi del bilancio commissariale. Numerosi sono gli interventi che verranno effettuati; fra questi, di maggior rilievo la demolizione totale degli intonaci, resi ormai inconsistenti dalla erosione della salsedine, e il loro rifacimento; e inoltre l'abbattimento degli attuali rivestimenti murali di piastrelle di maiolica, da sostituire con un rivestimento, per una altezza di circa due metri, di travertino toscano. Si procederà anche all'asportazione di tutte le pavimentazioni e sottofondi, eccezion fatta per quelle della sala maggiore; quindi la pavimentazione verrà rifatta, con l'impiego di marmettoni con scaglie di marmo, levigati e lucidati con ossalico di piombo, simili all'esistente pavimento della sala maggiore.

Un altro lavoro di natura delicata interesserà la demolizione di una batteria di cinque vasche metalliche da esposizione, da sostituirsi con altre, di uguali dimensioni, eseguite in conglomerato cementizio armato, dotate di vetro di sicurezza a perfetta tenuta. Si procederà anche alla rimozione delle ringhiere del parapetto, poste dinanzi alle vasche da esposizione, da rimpiazzare con corrimani, al fine di consentire nelle sale un più agile movimento di visitatori. Altre opere interesseranno la rimozione di condutture idroelettriche non corrispondenti, da sostituire con altre efficienti, e migliorie ai relativi impianti; riparazione e ripassature dei serramenti di porte e finestre, sia in legno che in ferro, con sostituzione delle parti non rispondenti, avariate o mancanti; tinteggiatura, a tinta unita, con due strati di calce e uno di velatura, con spruzzo di tutte le superfici murali e dei soffitti intonacati. Infine si provvederà alla coloritura con due strati di colore a olio e uno di smalto ai serramenti in legno, mentre per quelli metallici è stabilito pure uno strato di antiruggine a base di minio di piombo.

Tutta una serie di interventi, come si vede, di cui l'aquario triestino aveva assoluta necessità: a parte forse qualche lavoro di minimo impegno, con tutta probabilità dal 1933 (da quando, cioè è stato inaugurato) non si è proceduto a una toeletta di simili proporzioni. Interventi impegnativi, quindi, per i quali ci vorranno vari mesi: si parla, addirittura, di 200 giorni; e ciò significa che l'aquario non potrà venir riaperto prima dell'estate inoltrata.

E' da osservare, in proposito, che si è scelto una data sbagliata per l'avvio dei lavori: se si fosse iniziato già entro settembre (o al massimo ai primi di ottobre) si sarebbe potuto sperare di portare a termine tutte le opere nel prossimo marzo. E ciò avrebbe permesso di riaprire l'aquario per le festività pasquali, quando si può notare già un afflusso di turisti, provenienti — oltre che dalle nostre zone — pure dall'Austria, Germania e Jugoslavia: questo ritardo, invere, farà perdere inevitabilmente i visitatori di Pasqua e quelli del primo periodo estivo.

La constatazione è tanto più dolorosa quando si rifletta che lo scorso anno il nostro Aquario ha potuto contare su ben 320.000 presenze; i turisti, infatti, sono richiamati oltre che dalla presenza di pesci del nostro mare, pure da altri meravigliosi esemplari di pesci tropicali; un'attrattiva a sè, infine, è costituita da tre inconsueti ospiti, fra tanti pesci: i pinguini dell'Africa occidentale, tra i quali il popolarissimo «Marco», che da anni, ormai, è divenuto un richiamo irresistibile.

Naturalmente un problema a sè è rappresentato dalla perfetta conservazione, in tutti questi mesi di lavori, del prezioso patrimonio ittico che il nostro Aquario possiede: e tanto più assillante si pone l'interrogativo, che è anche curiosità, tenendo conto che la direzione dell'Aquario non si è voluta pronunciare nè su questo argomento nè su altri attinenti la vita stessa di questa fonte di continua attrattiva.

«Top secret», quindi (tranne per la parte dei lavori), attorno a un argomento di interesse pubblico: un segreto da difendere — secondo il direttore dell'Aquario — anche dai «flashes». Per la foto, infatti, si sarebbe dovuta presentare un'autorizzazione scritta. All'incirca come per fotografie a Cape Kennedy, quello dei missili e delle testate atomiche.

Improvvisa scomparsa di Antonio Zamperlo

Antonio Zamperlo, un caro compagno di lavoro, il quale aveva lasciato la famiglia del «Piccolo» già da qualche anno, è scomparso improvvisamente ieri mattina, all'età di 72 anni. Una cara figura, un lavoratore esemplare, la sua strada è stata seguita dal figlio Bruno, apprezzato tipografo del nostro giornale.

Antonio Zamperlo era entrato nel nostro giornale nel primo periodo bellico; fino ad allora, imbarcato sulle unità Lloydiane quale tipografo di bordo, aveva girato il mondo, e in Estremo Oriente s'era appassionato all'agopuntura, di cui si dilettava ad applicare il metodo per curare i mali. Egli versava in ottima salute e continuava a coltivare le antiche amicizie, spesso visitando i colleghi in tipografia o incontrandosi con loro, per antica consuetudine, alla fine dei turni di lavoro. La sua scomparsa, infatti, è stata repentina, imprevedibile, e ha destato il più vivo, commosso cordoglio in quanti l'hanno conosciuto ed hanno percorso al suo fianco un tratto della propria vita di lavoro. Alla signora Santina, al figlio Bruno, nostro compagno di lavoro, ed agli altri due figli, Livio e Ugo, e alle adorate nipotine Gabriella e Franca esprimiamo i sentimenti più profondi i partecipazione al grave lutto.

Week-ends con l'Illiria
CORSO CAVOUR 7/1
PATERNITI VIAGGI

TRIESTE HA FATTO GERMOGLIARE UN'ALTRA VOLTA IL FIORE DELLA BONTA'

DI SLANCIO OLTRE IL MILIONE L'ASCENSORE VERSO LA VITA

Pronta e commovente risposta all'appello di «Domus Lucis»

Il fiore della bontà e della solidarietà umana non è ancora appassito nel grande cuore di Trieste: prova della sua fragranza è lo spontaneo slancio con cui la città ha risposto al nostro appello per donare un ascensore, indispensabile come l'aria, indispensabile come la luce, alla malate ospitate e amorevolmente assistite nella «Domus Lucis» di Scala dei Lauri.

Trieste sa ancora comprendere coloro che soffrono chiuse tra quattro pareti, costrette a contemplare il cielo che si lascia vedere dall'inquadratura di una finestra. Le bambine, le adolescenti e le ragazze della «Domus Lucis» vedono l'ascensore come qualcosa che non è una macchina. E, forse, macchina nemmeno è, ma qualcosa che porta verso la vita, un mezzo che potrà portare anche loro, costrette dalle infermità nell'ottocentesca dimora, a contatto con la vita di tutti. Ma senza l'ascensore dovranno rimanere lì, con gli occhi smarriti su un paesaggio sempre uguale. Perchè il panorama più bello e suggestivo se guardato da mane a sera per giorni, mesi e anni diventa più monotono di un muro. Specie quando si sa che al di là dell'angusto orizzonte c'è tutto un mondo da scoprire, con le sue strade, le sue case, la sua gente.

Quasi tutte le ospiti della «Domus Lucis» sono costrette nelle pesanti carrozzine, pesanti e difficili da maneggiare, e i gradini per raggiungere il giardino sono, per le difficoltà che il trasporto comporta, poco meno di un VI grado.

Le offerte sinora pervenute hanno superato di slancio il milione di lire e dicono a chiare lettere quanto i buoni abbiano sentito l'esigenza di quell'impianto che è ormai comune comfort per tutti, e dicono anche quanti siano i buoni. Una vera popolazione che offre quello che può: dalle modeste e commoventi 100 lire — per i poverelli sono ancora una cifra degna di rispetto — agli importi con quattro zeri; una popolazione che, con francescana carità, ha teso la propria mano a creature alle quali il male ha portato, assieme alle sofferenze fisiche, anche il tormento interiore di una non meritata prigionia e la consapevolezza che il grande giardino della «Domus» è per loro più irraggiungibile di una stella.

L'importo raccolto precedentemente da noi e dalla «Domus Lucis» era di lire 401.850, cui andava aggiunta la somma iniziale di lire 388.000. Così dalle complessive 789.850 lire si è passati d'un balzo, nella sola giornata di ieri, a 1.110.250, suddiviso come nell'elenco che segue. Un traguardo notevole, anche se ancora lontano dalla meta, ma che lascia aperto il cuore ad ogni più rosea speranza.

Ecco le sottoscrizioni pervenute ieri.

Offerte pervenute al nostro giornale: da Sergio lire 1400; Walter Colari 2000; Macorin 3000; G.C. 1000; Uronia e Steno 2000; N.N. 10.000; R.U. 1000; Itala Pellegrini 5000; Enrico Sperco e Figlio 10.000; Nav, E. Sperco S.p.A. 10.000; N.N. 20.000; Antonietta 2000; Bubolich Antonia 10.000; N.N. 2000; un gruppo di amici che si riuniscono alla domenica 11.000; Bruno Senardi 2000; Maria de Helmreichen 5000; Rovere 1000; totale lire 98.400.

Offerte pervenute alla sede della Domus Lucis: da Mizzan lire 40.000; Venier 1000; N.N. 5000; N.N. 1000; sig.ra Spataro 2000; Mambrini 10.000; N.N. 20.000; Zanchi autoforniture 20.000; Dino Castro 3000; Vasco Norma ed Emilio 5000; Assicurazioni Generali 100.000; Pecorari 10.000; Brandolin 5000; totale lire 222.000. Cifra complessiva finora raccolta: 1.110.250.

DOROTHY GRAY

Una Consulente Estetica è a disposizione delle Signore di Trieste presso la Profumeria

ZAIRA MASCHIO
Via XXX Ottobre n. 10

Da lei potrete avere la dimostrazione più efficace, il suggerimento che desiderate. Prenotatevi per un appuntamento. Telefono 31770 fino a sabato 23 gennaio

R.C.C. 707/67

Dichiar. di morte presunta

(II pubblicazione)

Pends procedimento per dichiarazione di morte presunta nei confronti di **GIOVANNI RUS**, nato a Bled (Jugoslavia) il 5 maggio 1883, unitosi in matrimonio con Raffaela Cerne in Trieste sin dal 15.5.'18.

Chiunque avesse notizie di detto scomparso, già segretario comunale di Serajevo, le cui ultime informazioni risalgono al 10 luglio 1921, è pregato comunichi al Tribunale di Trieste entro sei mesi da questa inserzione.

Avv. Luca Segarlo

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 2475
Staz. Autolinee tel. 2400
Staz. Centrale tel. 2460

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 16.15.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

MANTELLI, TAILLEURS
ABITI da sera
Tutto a metà prezzo
per chiusura di esercizio
ULTIMI GIORNI DI VENDITA
da
DE ROSA via S. Spiridione, 8

DURANTE UNA MESSA PROPIZIATRICE NELLA CHIESA DEL ROSARIO

Elevate parole dell'Arcivescovo agli amministratori neo-eletti

Se una preferenza dovete avere - ha detto Mons. Santin - questa è per quelli che hanno più bisogno, per gli indigenti, e per tutte le opere e le iniziative dove uomini e rioni hanno maggiore necessità - Non ascoltate coloro che più gridano ma coloro che più soffrono

In occasione dell'insediamento dei nuovi Consigli al Comune e alla Provincia, una Messa propiziatrice è stata celebrata ieri sera dall'Arcivescovo mons. Santin, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario che fu — ha sottolineato il Presule — la cappella del Comune di Trieste; al rito hanno presenziato il Commissario di Governo, Prefetto Cappellini, e numerosi fra i neoeletti consiglieri comunali e provinciali che si accingono ad operare per i prossimi cinque anni.

Al Vangelo, mons. Santin ha rivolto loro un nobile indirizzo d'augurio, invitandoli a riflettere in primo luogo sull'insegnamento del Concilio: «La Chiesa stima degna di lode e di considerazione l'opera di coloro che per servire gli uomini si dedicano al bene della cosa pubblica ed assumono il peso delle rispettive responsabilità». Ed inoltre: «Tutti gli uomini devono prendere coscienza, nella comunità politica, della propria speciale vocazione, per la quale devono rifulgere con il loro esempio, sviluppando in se stessi il senso della responsabilità e la dedizione al bene comune». E poi: «I partiti devono promuovere ciò che a loro parere è richiesto dal bene comune; mai è lecito anteporre il proprio interesse al bene comune: coloro che sono o possono diventare idonei all'esercizio dell'arte politica, così difficile ma insieme così nobile, vi si preparino e si preoccupino di esercitarla senza badare al proprio interesse ed al vantaggio materiale».

Dopo aver citato gli insegnamenti del Concilio, il Presule ha soggiunto: «La città, la provincia vi attendono all'opera; attendono il vostro amore, il vostro sacrificio. Bisogna amare questa città, con i suoi problemi e i suoi bisogni, questa città che ha sofferto e si è sempre aperta a chi soffriva, che è generosa e buona e paziente. Bisogna comprenderla, bisogna servirla. Ogni singolo cittadino pensa ai fatti suoi. Ma voi dovete con senso di equità provvedere al bene di tutti. E dietro a voi e con voi fate che coloro i quali chiesero di servire la città e i cittadini nei pubblici impieghi, lo facciano con coscienza, con impegno, con rispetto. Perchè in loro sarete giudicati voi; com'è giusto. Anche per questo siete stati scelti. Non vi si chiede di essere eroi, ma giusti. Il nobile e civile carattere di una città deve rifulgere in primo luogo nella vita e nel servizio di coloro che la dirigono. La città è fatta di uomini — ha soggiunto il Presule — che hanno bisogno di acqua, di vie, di trasporti, di pulizia, ma anche di tutto quello che eleva lo spirito. Essi danno tasse e disciplina. Voi dovete disporre a bene di tutti, con oculatezza, con equità, con sapienza. Certo non potete illudervi di accontentare tutti; ma farete quanto sta in voi perchè il vostro vigilante servizio arrivi fin dove vi è consentito di arrivare nell'interesse dei cittadini. Se una preferenza dovete avere, questa è per quelli che hanno più bisogno, per gli indigenti, e per tutte le opere e le iniziative che riguardano uomini e rioni che hanno maggiori necessità. Non ascoltate coloro che più gridano, ma coloro che più soffrono. Non seguite correnti d'opinione pubblica, mode, entusiasmi improvvisi e incontrollati, ma cercate ciò che è più necessario. Disse Kennedy, e fu questa la sua più alta parola: «Non facciamo una cosa in quanto può giovare alla nostra causa o danneggiare quella degli avversari, ma in quanto è giusta».

«Non amate il compromesso — ha continuato l'Arcivescovo — se esso implica cose tortuose e non buone. Seguite la vostra strada, che avete scelto perchè diritta e onesta. Non cercate il successo vostro, ma la fedeltà ai vostri principi. E abbiate fiducia. Siate sereni. La vostra difesa sta nella vostra rettitudine e nel vostro spirito di sacrificio. Sono virtù alle quali ancora si crede». Ed ha concluso con un augurio di buon lavoro ai nuovi amministratori civici, invocando sopra di tutti — senza distinzione di parte — la benedizione di Dio, «larga — ha detto — e illuminante e fortificante».

STATO CIVILE

22 e 23 gennaio 1967

MORTI: Romano ved. Luchitta Luigia a. 83; Brovatin Marcello a. 55; Ipavec in Baldissera Teresa a. 55; Devescovi Mario a. 81; Borich Milena a. 75; Gabrielli Giuseppe a. 55; Michelj ved. Grattoni Maria a. 68; Kavalic Giovanni a. 90; Rigotti in Ghersina Valeria a. 77; Cebù Caterina a. 84; Cimolino ved. Bruna Amalia a. 82; Gudelj ved. Paludan Mattea a. 83; Miani Angelo a. 65; Mameli Urbano a. 99; Cavalli Carlo a. 67; Gregori in Volpato Albina a. 46; Cotide Carlo a. 74; Carli in Ortis Caterina a. 72; Zar Claudina a. 73; Vittori Giovanni a. 37; Monticone in Bracci Iolanda a. 59; Ronchi Ruggero a. 72; Masè Guglielmo a. 61; Bencina in Carli Anna a. 77; Cernetic ved. Marassi Cecilia a. 85; Fernetich ved. Dodic Genoveffa a. 78; Derosa Giovanni a. 70; Padoan Angelo a. 82; Sivini Antonio a. 75; Trovò in Ossenkoschi Stefania a. 62; Monato Vittorio a. 71; Costanzo in Romano Angela a. 78; Cernigoi Vittorio a. 75.

Chiamate d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 giov. coperta prec. 2606; 2 ingrassatori turno 1517, prec. 1481.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Babila - Il sole sorge alle 7.36 e tramonta alle 16.58. La luna nasce alle 14.37 e tramonta domani alle 6.30.

Ieri: temperatura massima 7,2; minima 6,3; pressione mb. 1019,5; umidità 85 per cento; calma di vento; cielo coperto, foschia; pioggia mm. 9,3; mare calmo con temperatura di 8 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 2.03, cm. 4 e alle 14.54, cm. 65 sotto il l. m.; alta alle 7.50, cm. 44 e alle 21.36, cm. 30 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro - Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al n. 90235.

4 FOTO TESSERE
IN 10 SECONDI
G. AVANZO Succ.
Tel 36776 - Corso Italia 17
ang. p. S. Benco (di fronte UPIM)

PASTIGLIE VALDA
...DIFENDONO PIACEVOLMENTE LA LORO GOLA
Le Pastiglie VALDA sono balsamiche e calmanti, sono utili contro tossi, raffreddori, irritazioni e mali di gola.
Le Pastiglie VALDA sono salutari e gradite per voi e per gli amici. Acquistatele oggi stesso: si vendono in Farmacia, in scatola sigillata.





(«Giornalfoto»)

L'enorme densa colonna di fumo levatasi dal tetto in fiamme della vecchia casa di via Crosada

DRAMMATICO ALLARME ALLE 18 IN VIA CROSADA

IN FIAMME UN TETTO NEL CUORE DI CITTAVECCHIA

L'opera dei vigili del fuoco è durata più di cinque ore E' andato distrutto un alloggio - Danni per oltre un milione

Un violento incendio, visibile da tutte le alture che circondano la città, è scoppiato ieri, di prima sera, nel cuore di Cittavecchia. Il tetto di una casa di via Crosada, una delle prime, sulla sinistra, per chi entra nel dedalo delle viuzze dalla via del Teatro Romano, è stato intaccato dal fuoco che si è esteso su una superficie di circa venti metri quadrati ed ha causato un danno complessivo di un milione e mezzo circa. L'allarme è stato dato verso le 18 e i vigili del fuoco sono rimasti sul posto dell'incendio sino le 23.30. Poi, sino all'alba, alcuni vigili hanno effettuato un servizio di guardia.

L'origine del grosso falò è ancora incerta. Con ogni probabilità il fuoco ha incominciato ad ardere in una parte della soffitta dello stabile di via Crosada 14 dove erano ammucchiati molti giornali vecchi, cartaccia, legna e carbone. In quel punto l'incendio deve aver raggiunto la massima intensità: infatti i vigili del fuoco hanno trovato in quel luogo del sottotetto un fornello a gas completamente incandescente.

I vigili, accorsi sul posto del sinistro con due autopompe e la campagnola-radio con a bordo il sottufficiale di guardia, maresciallo Fino, hanno snodato lungo la stretta tromba della scala la tubazione di gomma dell'alta pressione. Con molto coraggio il vigile addetto alla pompa si è buttato nella soffitta ed ha cominciato ad affrontare le fiamme mentre i suoi colleghi provvedevano a farsi una breccia tra le masserizie accatastate. «Fortuna — ha detto uno dei vigili accorsi sul posto — che non vi è bora: altrimenti, in una zona come questa, il fuoco si allargherebbe come una macchia d'olio e le case potrebbero ardere come scatole di zolfanelli».

Le masserizie e i vari oggetti raccolti nella soffitta sono stati portati dai vigili nei piani sottostanti e sistemati sui pianerottoli mentre l'altra roba, la cartaccia, la legna e il carbone è stata gettata nel cortile interno. Il fuoco aveva distrutto parte del pavimento della soffitta e intaccato le travature in legno, sicchè è stato necessario aprire il pavimento per spegnere le fiamme che stavano avanzando paurosamente.

Il fuoco ha distrutto, come abbiamo detto, circa venti metri quadrati di tetto, un povero alloggio occupato da marito e moglie, e due soffitte.

Sul posto del sinistro, oltre ai vigili del fuoco sono accorsi gli agenti del commissariato competente per territorio; i carabinieri del Nucleo radiomobile e i vigili urbani, i quali hanno provveduto a far dirottare il traffico per evitare che gli automobilisti ed i curiosi intralciassero il duro lavoro dei vigili del fuoco.



(«Giornalfoto»)

I vigili del fuoco penetrano nell'alloggio impregnato di fumo

Spinto per gioco finisce all'ospedale

Nel primo pomeriggio di ieri è stato accolto nella divisione neurochirurgica dello Ospedale maggiore lo scolaro Rocco Barbieri di 10 anni, abitante in via Pondares 4, al quale i medici gli hanno riscontrato una contusione con ematoma al vertice del capo, nausea e dolori: è stato dichiarato guaribile in 5-7 giorni. Il ragazzo che è stato accompagnato dalla madre, ha dichiarato che verso le 10.30 nella scuola elementare di via Vasari, dove frequenta la IV classe, durante l'intervallo della ricreazione è stato spinto involontariamente da un compagno ed è caduto sbattendo la testa contro un calorifero.

SEGNALAZIONI

«Sono uno dei tanti utenti dell'Acegat, che da oltre una settimana sono costretti a servirsi degli autotassametri o devono andare a piedi a causa dell'agitazione dei dipendenti di quell'azienda, che ha determinato l'eliminazione di varie linee dei trasporti pubblici urbani. Nel numero di domenica del vostro giornale ho letto che i rappresentanti dei lavoratori hanno sollecitato un incontro con l'assessore alla municipalizzata, dott. Vascotto, per risolvere finalmente questa insopportabile situazione. Finora, però, non si è saputo nulla sull'esito di questo incontro. E' da presumere che, trattandosi di un problema di così vasto interesse e di tanta urgenza, l'incontro sia già avvenuto, anche a prescindere dalle impreviste complicazioni nel passaggio dei poteri tra nuova e vecchia Giunta. Come mai non è stata data notizia dell'esito del colloquio?». Lettera firmata.

A quanto ci risulta, il colloquio, invece, non è ancora avvenuto. E' da confidare, proprio per i gravi disagi che tale situazione comporta, che l'incontro si tenga quanto prima,, e che porti alla soluzione auspicata.

❋

«Mi associo alla segnalazione del signor A. P. e da voi riportata sabato scorso. Dal mio panettiere pago per un filoncino di pane non all'olio (circa 125 gr.) lire 40 al posto del prezzo precedente di lire 35. A mio avviso è da rilevare un duplice abuso: 1) l'aumento a chilogrammo corrisponde a circa 40 lire; 2) il prezzo è di circa 320 lire al chilogrammo. L'Associazione panificatori dovrebbe chiarire se la vendita a pezzo è consentita ed in caso affermativo se è legale il prezzo di lire 320 al chilogrammo (se il mio calcolo è esatto). Se risultasse che i panettieri sono in difetto, i competenti organi di controllo dovrebbero sollecitamente intervenire per reprimere eventuali abusi. Grazie D. D.».

❋

«Care "Segnalazioni", mi dispiace di dover tornare sull'argomento già ampiamente trattato a suo tempo dal "Piccolo", ma confido che vorrete dedicarmi ancora un po' di spazio nella vostra rubrica, così sensibile agli interessi della cittadinanza.

«Ho letto con attenzione quanto il presidente dell'Acegat comunica a proposito della sostituzione del tram con autobus, ma le spiegazioni date non convincono. Non si tratta di vagliare soltanto la convenienza economica di ricorrere agli autobus invece che al filobus nella sostituzione degli ormai sorpassati tram, ma di soppesare anche il diritto della cittadinanza di non essere maggiormente avvelenata dalle esalazioni pestifere, ed il dovere dell'Acegat di tener conto della salute pubblica secondo le nuove direttive del Ministero della Sanità.

«Dove passa il tram con rotaie fisse, può anche passare il filobus e, pertanto, ostacoli tecnici insormontabili non esistono. Per quanto riguarda l'economicità, la differenza tra i costi dell'autobus e della filovia non dovrebbe essere nè grande nè proibitiva, tant'è vero che in un Comune dissestato come quello di Roma, verrà data la preferenza al filobus.

«Comunque questo discorso della economicità deve essere fatto anche a coloro che abitano lungo le attuali linee tranviarie, specificando però con quale bilancia verrà soppesato il danno che ricadrà in particolare su di loro nel caso di una soluzione sfavorevole.

«Dato che la questione riguarda tutti i cittadini e sotto diversi aspetti, essa non deve essere risolta solo da organi tecnici, ma in comunione con gli altri suoi rappresentanti. Ad esempio, anche i partiti che governano la città dovrebbero interessarsi dell'argomento. Quali discorsi, mi domando, si sarebbero di certo tirati fuori per mettere alla gogna — in un caso simile — un'azienda privata?

«Non potrebbero coloro che ci fanno da angeli custodi interessarsi seriamente del problema (senza che altri abbia a ricorrere a deplorevoli demagogie) e cercare di risolverlo analizzando, ad esempio, a fondo il bilancio della nostra municipalizzata per vedere se non sia possibile fare in altro modo dei risparmi anche grossi, tutelando nel contempo la salute pubblica?

«Che si arrivi poi a disquisire sulla tossicità o meno dei gas di scarico, quando tutto il mondo è in allarme per l'inquinamento atmosferico delle città e le grandi fabbriche automobilistiche, per eliminarlo, si apprestano al lancio della propulsione elettrica anche per le auto private, mi sembra addirittura colpevole. Come cittadino mi rivolgo pertanto alle autorità competenti e all'Acegat stessa pregandoli di non trascurare nè le considerazioni su esposte, nè soprattutto le direttive del Ministero della Sanità. Ringraziando, Nereo Franchi».

❋

Il presidente dell'Unione Sportiva Muggesana, Mario Runti, ci scrive: «Con riferimento alla lettera del Sindaco di Muggia comparsa nelle "Segnalazioni" del 17 gennaio, ci sentiamo in dovere di fornire alcune precisazioni, grati dell'ospitalità.

«Il campo sportivo di Muggia, unico e solo esistente nella cittadina, venne costruito nel 1949 esclusivamente per l'interessamento ed il materiale apporto di lavoro di dirigenti e soci dell'Unione Sportiva Muggesana, con l'aiuto dell'allora Governo Militare Alleato, grazie all'appoggio fattivo dei rappresentanti nazionali che fiancheggiavano quel Governo. L'Amministrazione comunale in carica, da ben 19 anni non ha mai affrontato in maniera realistica, il problema della costruzione di un campo sportivo. L'attuale precaria situazione del terreno di gioco va ascritta alla particolare avversità del tempo, nonchè alla difficile situazione finanziaria della nostra società, che non ha la possibilità di disporre di fondi per radicali migliorie al campo.

«Per quanto attiene l'ingente onere denunciato dal Sindaco di Muggia in lire 500 mila annue, si tiene a precisare che detto importo veniva corrisposto direttamente, e cioè senza l'intervento dell'Unione Sportiva Muggesana, dall'Amministrazione comunale ai propri dipendenti che curavano, nell'interesse delle due società sportive esistenti a Muggia, la manutenzione ordinaria e l'approntamento del terreno in occasione di allenamenti o partite ufficiali dei suddetti sodalizi.

«In merito alle asserite "più volte richieste" di subentrare nell'affittanza del terreno da parte dell'Amministrazione comunale, si precisa che una richiesta del genere venne fatta esclusivamente in data 18 febbraio 1966. La nostra società declinava di cedere l'affittanza, sollecitando invece il Comune ad iniziare le pratiche per l'acquisto del terreno, unica soluzione questa per addivenire con celerità all'attuazione dello stadio comunale.

«Concludendo, se in un futuro che ci auguriamo prossimo, per l'auspicato campo di pratica sportiva troverà la giusta soluzione, non si dovrà dimenticare di tributare il giusto merito all'Unione Sportiva Muggesana, che già in anni remoti e difficili provvide all'esecuzione di un campo sportivo, sia pure ora molto precario sottraendo comunque alla edilizia l'unico terreno esistente a Muggia per tale scopo e permettendo così un'attività sportiva vivamente sentita da tutta la cittadinanza, e che altrimenti non si sarebbe mai esplicata».

❋

Dal Comune riceviamo questa cortese precisazione in merito alla segnalazione del lettore Stelio Tenci, apparsa il 18 gennaio, relativa al sistema di numerazione civica adottato in corso Umberto Saba e via Torino (come del resto già avvenuto per molte altre aree di circolazione): «Il criterio di numerare le nuove vie cittadine, con l'assegnazione di un numero successivo (numerazione unica) per ogni foro di accesso alle abitazioni, ai negozi, ecc., viene attuato — è detto nella lettera del Comune — in ottemperanza alle istruzioni emanate dall'Istituto centrale di statistica, conformi alle disposizioni contenute nella legge 24 dicembre 1954, n. 1228, sull'ordinamento delle anagrafi della popolazione residente. Si precisa che tale metodo di numerazione è stato istituito per l'individuazione non solo delle unità demografiche ma anche di quelle relative alle attività economiche».

«POTREBBE TRATTARSI DEL "KILLER" DI ROMA»

CACCIA A UN'AUTO ROSSA SEGNALATA ALLA QUESTURA

Veniva effettivamente dalla Capitale, ma a bordo c'erano due studenti universitari - Le ricerche in Jugoslavia

Una «Giulia g.t.» rossa, targata Roma, ha messo ieri, a mezzogiorno, in allarme la nostra Questura. L'ombra del «killer» di Roma, Leonardo Cimino, l'indiziato numero 1 per il duplice omicidio consumato nella Capitale — dove, come è noto, vennero uccisi i fratelli Menegazzo, commercianti in gioielli — si è proiettata anche sulla nostra città.

Non era ieri, comunque, la prima volta che la polizia di Trieste era stata messa in allarme: avevamo già riferito infatti nei giorni scorsi dei blocchi stradali, ma ieri — se le nostre informazioni sono esatte — per la prima volta sono giunte in Questura segnalazioni telefoniche da parte di cittadini.

Giorni or sono, come abbiamo detto, erano stati formati posti di blocco attorno alla città in quanto, tra le varie supposizioni, vi era quella che il Cimino stesse dirigendosi verso la nostra provincia allo scopo di tentare l'espatrio in territorio jugoslavo. Se «Pistola facile», com viene soprannominato il bandito ricercato, avesse varcato la linea di demarcazione, potrebbe trovarsi in Istria o in Dalmazia. Tali supposizioni vengono avvalorate dal fatto che il Cimino, a quanto pare, era già stato in territorio jugoslavo. A quanto si sa il Segretariato degli Affari interni di Belgrado ha già preso le misure del caso, segnalando i connotati del Cimino a tutte le stazioni di polizia della Jugoslavia. Anche i giornali jugoslavi pubblicheranno la fotografia del ricercato, invitando i cittadini a fornire eventuali segnalazioni alla polizia.

L'allarme di ieri, che ha fatto scattare i dispositivi della nostra Questura, è giunto poco dopo mezzogiorno. Un cittadino ha telefonato al Pronto intervento della Mobile e, molto concitatamente, ha dichiarato che qualche attimo prima, in via Commerciale, aveva notato una «Giulia g.t.» di colore rosso, targata Roma. La persona che ha avvertito la polizia ha fornito anche i numeri di targa della vettura ed ha detto che le due persone che si trovavano a bordo avevano cercato di nascondere i loro volti — così almeno era sembrato — con un giornale, prima di allontanarsi a tutta velocità: «Uno dei due potrebbe essere l'assassino di Roma».

Numerosi agenti sono stati sguinzagliati per la città, è stato avvertito il Comando della Stradale e sono iniziate febbrilmente le ricerche. Sulla camionale «202» e sulla costiera sono stati formati posti di blocco. Dopo cinque ore di ricerche la macchina segnalata è stata rintracciata in un parcheggio nei pressi della Questura. Quasi contemporaneamente è giunta un'altra segnalazione telefonica: un passante ha detto agli agenti della Mobile di accorrere in Corso dove, davanti al «Vermouth di Torino», c'era una persona sospetta, che poteva identificarsi con il Cimino. Gli agenti sono accorsi ma non si trattava del ricercato.

Frattanto è continuata l'indagine sull'auto rossa ed è stato individuato il proprietario. Si tratta di uno studente universitario di passaggio per Trieste assieme con un amico. I due giovani, interrogati, hanno confermato di essere transitati nella tarda mattinata lungo la via Commerciale.

Concorso per vetrine dedicate al Carnevale

Siamo ormai entrati nel vivo del Carnevale 1967: infatti mancano esattamente due settimane al gran finale con i veglioni di martedì grasso.

Fedele a una tradizione ormai felicemente collaudata, la Associazione commercianti al dettaglio ha deciso di fare anche quest'anno le cose «seriamente», se la parola non è inadatta al Carnevale. E' stato indetto tra l'altro un concorso per premiare le più belle vetrine carnevalesche ed è stato organizzato un grande veglione per sabato grasso, 4 febbraio. Nel corso del ballo che avrà luogo nelle sale dell'Albergo Savoia Excelsior Palace, saranno elette le «reginette del commercio». Una giuria qualificata selezionerà le concorrenti, tenendo soprattutto conto della bellezza, dell'eleganza e dello stile. Il concorso è aperto alle giovani signore e alle signorine commercianti o rappresentanti di commercio, oppure parenti o dipendenti di commercianti o rappresentanti. Le vincitrici riceveranno coppe e medaglie di oro, nonchè regali di valore, quali un televisore, un viaggio a Madrid e una polizza di assicurazione per l'automobile. Le iscrizioni al concorso sono già aperte presso la segreteria dell'Associazione in via S. Nicolò 7. Il veglione sarà inoltre imperniato su altre attrattive come la tradizionale ricca lotteria, una «spaghettata» ed altre sorprese.

Nel corso della serata allo Excelsior saranno anche premiati i vincitori del «concorso vetrine belle di Carnevale». Lo allestimento delle «mostre» è lasciato alla libera fantasia dei partecipanti e le vetrine dovranno essere pronte, per l'esame della giuria, entro le ore 9 di giovedì prossimo, 26 gennaio e dovranno rimanere allestite, senza alcuna modifica fino alle 20 di sabato 4 febbraio. Nel determinare la graduatoria di merito la giuria terrà conto dei seguenti elementi: originalità del tema, accuratezza dell'esecuzione, luci e colori, effetto pubblicitario; le vetrine saranno inoltre divise in tre gruppi merceologici: abbigliamento e tessili, merci varie e alimentazione in genere.

Anziana signora atterrata dal tram

Una motrice tranviaria della linea «9» ha urtato nel pomeriggio, in via Battisti, un'ottuagenaria che stava attraversando la strada camminando sulla zona zebrata.

L'incidente, che ha fatto accorrere i sanitari della Croce Rossa e gli agenti della Squadra del traffico, avvenuto qualche minuto dopo le 16 all'altezza del Caffè San Marco. L'anziana passante, Zoe Illich di 82 anni, abitante in via Pier della Francesca 40, è stata spinta violentemente a terra da una motrice della linea «9» condotta dal manovratore Marcello Valentinuzzi di 50 anni.

In seguito all'urto e alla caduta la vegliarda ha riportato un trauma cranico, ed una vasta ferita lacero contusa alla parte destra della fronte. Trasportata all'Ospedale Maggiore, è stata giudicata guaribile in due settimane.

IMPRESE LADRESCHE IN APPELLO

Fu visto da una donna e non riuscì a scappare

Confermata la sentenza del Tribunale

«Il ladruncolo sul tetto che scotta»: la parafrasi del titolo del vecchio film è quanto mai congeniale all'infortunio... sul lavoro occorso al bracciante Carlo Gamboz, di trent'anni, abitante in Campo S. Giacomo 2, infortunio che lo portò prima davanti al Tribunale penale, e alla Corte d'appello poi.

Il destino del Gamboz cambiò cavalli l'11 agosto dello scorso anno, quand'ebbe la malaugurata idea di suonare alla porta di Licia Priester in Marchiolli, di 41 anni, abitante in via Castro 9. Alla signora, venuta ad aprirgli, disse che era un addetto all'INA-Casa, incaricato di controllare gli impianti idraulici e, con questo pretesto, dette una controllatina a tutto l'appartamento. Poichè la Marchiolli aveva una gran fretta di raggiungere il centro, a un certo punto lo pregò di interrompere il controllo per non farla ritardare. L'altro non si fece ripetere l'invito, e uscì, ma appena la signora si fu allontanata, tentò di aprire la porta con chiavi false e, non essendoci riuscito, dette la scalata al tetto per osservare da lassù se ci fossero appartamenti incustoditi nella zona.

Una donna però s'accorse di lui, e s'affrettò a segnalare la cosa ai carabinieri. Il Gamboz era appena ridisceso sulla strada — lo stabile è a un piano solo — quando i militari arrivarono sul posto e, alla loro vista, si mise a correre come una lepre verso la via Curiel, poi si buttò in una scarpata per approdare in via Forti, dove venne acciuffato. Prima della cattura, l'uomo riuscì a liberarsi di uno scalpello e di alcune chiavi ma, addosso, gliene vennero trovate altre, alcune delle quali artefatte, alcuni grimaldelli e un utensile atto allo scasso.

Interrogato in caserma, il fermato dovette suo malgrado confessare la verità e, messo alle strette, ammise anche d'essere l'autore del furto subito da Giuseppina Coretti, di 62 anni, una vedova che abita in S.M.M. 554. Il primo agosto la donna aveva lasciato incustodita la sua casetta per recarsi a visitare una figlia che risiede a Capodistria. Lo stesso giorno, il Gamboz capitò da quelle parti e, rotto uno dei vetri della finestra, s'introdusse nell'abitazione, e da un mobile dalla camera da letto prelevò 30 mila lire un anello d'oro, 50 franchi francesi fuori corso e 20 corone austriache d'argento. Avrebbe voluto anche entrare in un altro vano, ma la porta era chiusa a chiave: tentò di forzarla con lo scalpello ma non essendoci riuscito preferì rinunziare. Raccolta la deposizione, i carabinieri vollero sapere la fine che aveva fatto la refurtiva. Presto detto: i soldi li aveva spesi, le corone d'argento le aveva smarrite e i franchi li aveva buttati in un contenitore per le immondizie di piazza Goldoni.

Le indagini si conclusero con l'arresto del Gamboz, che venne deferito all'autorità giudiziaria per furto aggravato e continuato in parte consumato e in parte tentato e per il reato contravvenzionale del possesso di chiavi false e utensili da scasso.

Il 14 settembre, l'uomo comparve davanti al Tribunale penale, che lo riconobbe colpevole del reato ascrittogli e lo condannò per il furto a 3 anni e 1 mese di reclusione, 95 mila lire di multa.

Contro la sentenza ricorsero sia il P.M. che l'imputato, e il giudizio di secondo grado è stato celebrato alla Corte di appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Mayer, cancelliere Parigi.

Il consigliere dott. Boschini legge i precedenti dell'imputato e i motivi d'appello: il Gamboz invoca la libertà provvisoria, l'attenuante del danno lieve e giustifica le proprie imprese attribuendole alla miseria: ha una fidanzata e una figlioletta di 3 anni, entrambe malate, e conclude dicendo non essere individuo socialmente pericoloso.

La Pubblica accusa ritiene, invece, ingiustificata la concessione delle attenuanti anche per il passato penale del Gamboz, le cui imprese indicano la premeditazione, e chiede che la pena inflittagli sia aumentata di un terzo, sia dichiarato delinquente abituale e venga destinato a una casa agricola per la durata di due anni.

A richiesta del Presidente, il Gamboz dice poche parole: versava in disagiate condizioni economiche, per le sue malate aveva urgente bisogno di un po' di soldi.

Il P. G. sostiene l'accoglimento dell'appello del P. M., la revoca delle attenuanti già concesse, l'assegnazione dell'imputato a una casa agricola per la durata di due anni e conclude dicendo venga respinto il ricorso dell'imputato.

Il difensore avv. Berton si batte per l'accoglimento dei motivi d'appello e la reiezione delle richieste del Procuratore generale.

Poco dopo, il verdetto, che conferma la prima sentenza e condanna il Gamboz al pagamento delle spese del secondo giudizio.

Due giovani investite da motorette

All'inizio della via Udine, in piena zona zebrata, è stata investita, poco dopo le 13, la banconiera Nella Kozlovich di 21 anni, abitante a Pisciolon di Muggia 11. La giovane era scesa dal marciapiedi e stava dirigendosi verso l'altro lato della strada, quando uno scooter le è piombato addosso, e l'ha gettata a terra. Il conducente della motoretta si è fermato subito, ha soccorso la Kozlovich, ma poi è risalito in macchina, allontanandosi.

La giovane, che ha riportato una vasta ferita lacero contusa al ginocchio sinistro ed abrasioni alla gamba destra, è stata trasportata poco dopo allo Ospedale Maggiore dai sanitari della CRI; al sottufficiale di servizio all'ospedale ha dichiarato di conoscere di vista l'investitore.

Di un incidente analogo è stata protagonista una studentessa istriana, Elide Micoli di 18 anni, residente a Isola di Istria, che è stata investita, poco dopo mezzogiorno, in via Baiamonti, mentre stava attraversando la strada all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 18. Anche lo scooterista è ruzzolato a terra.

La giovane è stata trasportata dalla CRI all'ospedale, dove è stata ricoverata con la prognosi di una settimana per contusioni varie.

L'investitore ha raggiunto poco dopo da solo l'astanteria dell'Ospedale Maggiore per farsi medicare un'escoriazione alla parte destra della fronte.

QUALI SONO I MIGLIORAMENTI CONSEGUITI

L'accordo nazionale per i lavoratori portuali

Nuovi incontri sono ancora previsti fra le parti

Dopo la conclusione dell'accordo tra le organizzazioni sindacali dei portuali aderenti a CGIL, CISL e UIL e il Ministero della Marina mercantile, nuovi incontri fra le parti avranno luogo nei prossimi giorni — a quanto apprendiamo da Roma — per definire una regolamentazione adeguata circa la contingenza, i ratei di premi di anzianità e il lavoro a turni.

Il testo definitivo dei miglioramenti conseguiti con l'accordo dai lavoratori portuali è — a quanto affermato da buona fonte — il seguente:

a) aumento generale delle giornate lavorate base, vigenti nella misura del 6 per cento con decorrenza 15 febbraio 1967;

b) trasformazione in erogazione annuale dell'una-tantum concessa nell'agosto 1966 a titolo di quattordicesima;

c) riduzione dell'orario settimanale di lavoro da 45 a 44 ore a parità di retribuzione e con decorrenza 1.o gennaio 1968;

d) aumento da 45 mila a 50 mila lire del minimo mensile integrazione salariale; tale integrazione sarà elevata a 70 mila lire per i lavoratori permanenti che supereranno mediante le loro prestazioni le 50 mila lire di salario. Questo riconoscimento è stato concesso poichè il lavoratore portuale deve essere garantito dell'occupazione di 20 giornate rapportate a un salario convenzionale giornaliero di lire 2500;

e) aumento della indennità di licenziamento da 8 a 10 per ogni anno di anzianità;

f) per i lavoratori avventizi è stata accordata una integrazione salariale pari al 50 per cento dei due casi previsti per i lavoratori permanenti. Nello stesso tempo il Ministero della Marina mercantile si è impegnato a sollecitare l'approvazione del provvedimento di legge per l'istituzione della categoria avventizi nonchè a regolare le norme di applicazione dello stesso in riferimento anche ai trattamenti economici e normativi, fermo restando quanto previsto dalla circolare ministeriale n. 87 sull'istituzione del ruolo complementare;

g) per le borse di studio, per i corsi professionali, per i permessi sindacali retribuiti, per la regolamentazione antinfortunistica e le malattie professionali sono state accolte le proposte dei sindacati con l'impegno di esaminare le modalità di attuazione.



(«Giornalfoto»)

Un vigile forza l'ingresso del locale dove l'incendio è scoppiato

Funebri Valmarana. Nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, giovedì 26, alle ore 8.30, per iniziativa della Scuola superiore di servizio sociale sarà celebrata una Messa di suffragio nel trigesimo della scomparsa della contessa Amalia di Valmarana, presidente generale della Federazione ENSISS. Docenti, diplomati e allievi della scuola sono invitati a parteciparvi.

Iscrizioni alla Scuola di tecnica aziendale

Presso il Centro professionale dell'ENCIP di Trieste, in via XXX Ottobre 6, continuano le iscrizioni alla Scuola tecnica aziendale, che ha lo scopo di dare agli allievi una preparazione coordinata nel settore degli addetti ai lavori d'ufficio.

La scuola è divisa in due sezioni, una diurna ed una serale. La sezione diurna si articola in tre anni di studio, ma è formata in modo da rilasciare ogni anno un attestato di qualificazione: stenodattilografia nel primo anno, segretariato di azienda nel secondo, perito aziendale e interprete in una lingua estera nel terzo anno.

La sezione serale è formata da quattro corsi, della durata di un anno scolastico. Ogni corso offre una particolare qualifica: pratica aziendale, per impiegati generici; contabilità, per impiegati di amministrazione; segretarie d'azienda, per impiegate che aiutino il titolare nella conduzione dell'azienda; addetti contributi e paghe.

La scuola è a carattere professionale, pertanto l'ammissione ai corsi non è subordinata al limite di età nè al titolo di studio. Informazioni e iscrizioni presso l'ENCIP, via XX Ottobre 6, giornalmente dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

IL PISTOLERO DI VIALE XX SETTEMBRE

Scena da Far West rievocata in Pretura

E' stato condannato a 15 giorni di arresto

E' rivissuta in Pretura la movimentata scena che, poco dopo la mezzanotte del 12 settembre scorso, fece accorrere la Squadra mobile al bar «Excelsior» di viale XX Settembre. Un signore che aveva bevuto qualche whisky di più si mise a un certo punto a giocherellare con una pistola, facendo il vuoto nel locale. All'arrivo degli agenti, comandati dal maresciallo Linzi, una cinquantina di persone sostavano davanti al bar, e una di esse consegnò al sottufficiale l'arma: una pistola a tamburo di fabbricazione cecoslovacca, carica con sei cartucce.

L'euforico pistolero venne identificato: era il pilota civile Tomic Nemad, di 35 anni, nato a Belgrado, cittadino germanico, residente a Essen. Sbolliti i fumi dei brindisi, il Nemad raccontò che, arrivato quella sera da Milano con la sua Volkswagen 1500, volle bere un whisky al quale, non sa come, ne seguirono degli altri. Lo straniero disse poi che non aveva avuto alcuna intenzione al mondo di spaventare il prossimo nè di commettere delittuose imprese. Del resto non ne aveva nemmeno il bisogno: amministra assieme al padre una società finanziaria d'America ed egli si occupa personalmente dell'attività delle succursali europee.

Il Nemad venne comunque arrestato e deferito alla Pretura per ubriachezza, molestia e introduzione abusiva di un'arma nello Stato nonchè porto della stessa, e due giorni dopo venne rimesso in libertà.

Il pilota dalle ali infrante dal whisky non si presenta davanti al Pretore, dott. Guglielmucci, che sente invece due testi: Dario Guastini, gestore del locale, e il maresciallo Linzi, della Sguadra mobile.

Il P.M. avv. Fazio chiede che l'imputato venga assolto dalla molestia per non aver commesso il fatto e condannato a 4 mesi d'arresto per l'ubriachezza e il porto dell'arma.

Il difensore, avv. Amodeo, invoca l'assoluzione per la molestia, insufficienza di prove per l'ubriachezza e per l'arma il minimo della pena, con le attenuanti generiche e i benefici di legge.

Subito dopo il Pretore sentenzia che il Nemad, riconosciuto colpevole dei reati ascrittigli, viene condannato a 5 mila d'ammenda per l'ubriachezza, altrettante per la molestia e 15 giorni d'arresto per la detenzione dell'arma e al pagamento delle spese con i benefici della condizionale e della non menzione.

Una signora, che stava scendendo da un filobus della linea «19» con una pesante valigia in mano, ha perduto improvvisamente l'equilibrio ed è ruzzolata al suolo. Nella caduta, la signora Rita Baicci in Duranti (51 anni, via della Tesa 17), ha riportato una grave distorsione alla gamba destra ed abrasioni al ginocchio.

LE ORE DELLA CITTA'

Al VAL: «Viaggio in Russia»

Oggi al VAL, alle ore 17, la signora Fulvia Costantinides parlerà su: «Impressioni di un viaggio turistico in Russia». La conversazione sarà corredata dalla proiezione di diapositive.

La tradizione continua

con la vendita particolare e vantaggiosa per il realizzo delle rimanenze di stagione. Un'occasione speciale per la signora elegante e per l'uomo esigente. Da *Rickj*, via Battisti, 2.

20, 30, 40, 50 per cento

Questi sono gli sconti reali che da oggi troverete su tutti gli articoli da *Betty Borsette*, via Carducci 30.

Occasioni

vengono esposte in una vetrina speciale da *Eurostile* - Corso Italia 12.

Kerosene - Tel. 811334

Sconto fino al 20%.

Carnevale al C.U.

Il «Veglione di fine carnevale» al Circolo Ufficiali si svolgerà martedì 7 febbraio p.v., con prenotazione sino alle ore 12 del 5 stesso mese. Orchestra Franco Russo e al microfono Adriana Pozzetto e Rudy Ongaro della RAI-TV di Trieste. Il «Ballo dei bambini» avrà luogo invece sabato 4 febbraio p.v. con prenotazione sino alle ore 12 del 2 stesso mese. Invariate le rimanenti modalità indicate nella circolare n. 52 e relative a detti trattenimenti.

All'Italo-Francese

Ricordiamo che questa sera, alle 21, nella sala del cinema Ariston, di via Romolo Gessi, sarà proiettato, a cura dell'Associazione culturale italo-francese, il «divertissement» di Jean Claude Dudrumet «L'hon. Monsieur Stanislas Agent Secret».

Juventus

continua con successo la vendita di saldi per fine stagione di confezioni per bambini, ragazzi e giovinette. Non lasciatevi sfuggire questa vera occasione. *Juventus*, via XXX Ottobre 18.

Ballo del Mare

Mancano pochi giorni alla grande manifestazione del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» che avrà luogo sabato sera 28 gennaio nelle sale dell'Albergo Savoia Excelsior. L'incessante richiesta di inviti consiglia di prenotare i tavoli ancora disponibili e di acquistare subito i biglietti di ingresso allo scopo di rendere più rapido e facile l'accesso nelle sale dell'Albergo Savoia Excelsior. Informazioni e vendita biglietti presso la Segreteria del Circolo in via Roma 15 dalle ore 16 alle 20. Vendita degli ultimi biglietti della grande «Lotteria del Mare» presso la biglietteria UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Carnevale alla Dreher

Oggi hanno inizio le prenotazioni dei tavoli per il «Grande veglione d'addio al Carnevale».

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 8.

LOTTA CONTRO I TOPI

COMUNICATO LIBCO

La LIBCO ha notato che la stampa ufficiale ha dato relazione circa una recente riunione tenuta a Ginevra dal Comitato dell'Organizzazione Mondiale della Salute in un senso che potrebbe dare materia ad interpretazioni erronee secondo un testo che qui riproduciamo:

Perduta per gli esperti la battaglia contro i topi

Dal nostro corrispondente

Ginevra, 28 ott. notte

L'umanità ha perduto la guerra contro i topi: questa la melanconica conclusione cui è giunto un comunicato di esperti per la lotta contro i topi, riunito a Ginevra dall'organizzazione mondiale della salute. Il prof. Baltazard, direttore dell'Istituto Pasteur di Teheran, che ha diretto le riunioni di questo comitato, ha ricordato come questa battaglia sia stata un fallimento completo.

Anche dove, per l'uso di prodotti chimici potentissimi, si era creduto di aver realizzato uno sterminio totale, addirittura del 99,5 per cento, si è dovuto infatti constatare, dopo qualche anno, come i topi fossero riusciti a riprodursi in numero sufficiente per ristabilire l'equilibrio ed assicurare la continuazione della specie.

Questo è dovuto anzitutto alla resistenza fenomenale di taluni elementi, rivelatisi refrattari ai prodotti chimici più efficaci, compresi gli anticoagulanti.

Bisogna organizzare la lotta su altre basi. Per incominciare è necessario rinunciare all'idea del cosiddetto sradicamento, cioè dell'eliminazione totale dei topi. E' possibile, invece, ridurre il numero di questi roditori.

G. T.

A tutela della sua attività, la LIBCO precisa che per la soluzione del grave problema della lotta contro i topi essa impiega per il tramite dei suoi esperti e dei suoi tecnici specializzati, dei procedimenti scientifici esclusivi, predisposti nei laboratori di Londra, Copenaghen e Milano, e che garantisce il buon esito delle loro applicazioni e dei suoi interventi.

I suoi derattizzanti vengono forniti esclusivamente dall'Organizzazione **LIBCO** a mezzo Stazioni di Servizio: MILANO - BERGAMO - BRESCIA - VARESE - PIACENZA - TORINO - CUNEO - VERCELLI - ALESSANDRIA - GENOVA - VERONA - TRENTO - VICENZA - PADOVA - ROVIGO - VENEZIA - TREVISO - UDINE - TRIESTE - PARMA - BOLOGNA - FORLI' - ANCONA - PESCARA - FIRENZE - PISA - PERUGIA - ROMA - LATINA - VITERBO - NAPOLI - SALERNO - BARI - TARANTO - BRINDISI - COSENZA - POTENZA - MESSINA - PALERMO - CATANIA - CALTANISSETTA - CAGLIARI - SASSARI

THE INTERNATIONAL ORGANIZATION

LIBCO s.r.l.

STAZIONE DI SERVIZIO DI TRIESTE
Rappresentante Rag. CLAUDIO LOMBARDO
Via J. Cavalli 2 — Trieste — Telefono 724.175

LA SEDUTA ODIERNA AL CONSIGLIO REGIONALE

In discussione la proposta sul bilinguismo in Assemblea

Anche se i voti contrari certi vengono finora dai liberali e dai missini è assai poco probabile che la proposta dell'U.S. possa trovare approvazione

Riprende stamane al Consiglio regionale la discussione sulle modifiche da apportare al regolamento interno dell'Assemblea. Primo articolo ad entrare in discussione con la ripresa dei lavori sarà il 101 che è stato presentato dal consigliere della Unione Slovena Skerk. Si tratta del noto articolo di regolamento in base al quale si consentirebbe ai consiglieri della minoranza etnica di presentare disegni di legge redatti in lingua slovena e di intervenire nei dibattiti in aula usando la loro lingua d'origine.

Sulla valutazione che i diversi gruppi politici daranno circa questa modifica del regolamento, appare facile individuare la posizione dei gruppi di opposizione suddivisi fra contrari (liberali e missini) e favorevoli (comunisti). Più incerta la valutazione che i gruppi di maggioranza daranno a questa proposta del consigliere Skerk. Si ricorderà che la modifica al regolamento nel senso indicato fu approvata dalla Giunta del regolamento dopo aver ottenuto i voti favorevoli dei rappresentanti, comunista, socialista, socialdemocratico e del consigliere Skerk. Votarono contro i rappresentanti della D.C., Ginaldi si astenne dal voto. In questo modo la proposta del consigliere Skerk ha potuto essere portata in aula per la votazione decisiva. Da parte del gruppo della D.C. si intese chiarire fin da allora che la votazione consiliare non avrebbe ripresentato sorprese del genere. Ed attraverso vari commenti si lasciò subito intendere che il gruppo di maggioranza relativa non vedeva di buon occhio la proposta Skerk.

Un fatto nuovo nel frattempo si è presentato all'orizzonte politico locale: per la formazione delle Giunte del Comune e della Provincia di Trieste l'Unione Slovena concorre con voto determinante dopo le conclusioni delle trattative politiche fra i partiti della maggioranza. Un voto contrario dato in Consiglio regionale a una proposta dell'Unione Slovena da parte del gruppo di maggioranza relativa potrebbe avere serie conseguenze sugli accordi politici per la formazione delle Giunte locali? A rigor di logica così dovrebbe essere. Non di meno appare assai poco probabile che la proposta dell'Unione Slovena per l'introduzione del bilinguismo internamente al Consiglio regionale trovi l'appoggio del gruppo della D.C. Piuttosto una bocciatura della proposta non sembra possa portare a terremoti politici conseguenti, tali da alterare il volto delle Giunte locali. Per la collaborazione determinante dell'Unione Slovena alla formazione delle Giunte locali le richieste di quel partito sono state considerate ed accettate in una dimensione che può lasciare soddisfatti i suoi rappresentanti. E' facile perciò vedere nell'episodio regionale un fatto a sè stante che ha, finora, trovato più fortuna di quanta non sperasse lo stesso proponente della modifica di regolamento.

Saluto di de Rinaldini al Primo Presidente Maltese

Il Presidente del Consiglio regionale De Rinaldini ha ricevuto ieri mattina, in visita di congedo, il Primo Presidente della Corte d'Appello di Trieste dott. Maltese. Il Presidente De Rinaldini ha fatto omaggio al dott. Maltese, recentemente collocato a riposo, di un artistico volume sul Friuli-Venezia Giulia.

Offerte di lavoro nella Capitale

L'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione di Roma comunica che sono richiesti i seguenti lavoratori: un operaio specializzato in costruzione e montaggio di stampi rettificati in metallo duro; tre operai specializzati taratori per contatori elettrici trifasi; un impiegato disegnatore progettista elettromeccanico.

Sono anche richieste: due insegnanti di lingua inglese ed una indossatrice-interprete per le lingue inglese e tedesca.

Gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio provinciale del lavoro in via dei Vestini n. 19, Roma.

Pro Natura carsica. Questa sera alle ore 19, nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale, in via Ciamician n. 2, il prof. Carlo D'Ambrosi, libero docente di geologia all'Università di Trieste, parlerà ai soci e simpatizzanti sul tema: «La vita dei minerali e delle rocce». Ingresso libero.

L'Associazione culturale italo-svizzera nella Regione Friuli-Venezia Giulia comunica che le domande di adesione all'associazione stessa possono essere presentate nella sede sociale di Trieste, in via Stuparich 19, ogni giorno dalle 8 alle 12, eccezion fatta per quelli festivi.

D'Osmo ha presentato «La danza del sergente»

Ieri sera al Circolo della Stampa il direttore artistico del Teatro Stabile di Prosa, Sergio D'Osmo, ha presenato il dramma di Arden «La danza del sergente Musgrave» che va in scena oggi. Dopo una breve esposizione critica del lavoro, durante la quale sono state sottolineate alcune soluzioni tematiche, ed alcuni momenti particolarmente significativi, che andavano segnalati per una esatta comprensione del mondo poetico del commediografo inglese, sono stati presentati al pubblico alcuni disegni, alcuni plastici per le scene realizzati da Luciano Damiani che del lavoro è scenografo e regista. Attraverso le sequenze ambientali e le immagini adombranti i vari personaggi, che già del disegnato avevano il potere di creare una precisa situazione evocativa di notevole pregnanza, si è passati ad esaminare il momento di integrazione ideale avvenuto per l'intervento del regista tra il testo scritto e la sua attuale trasposizione sulla scena.

E' quindi intervenuto a puntualizzare alcuni particolari l'attore Vittorio Franceschi, che interpreta, nel dramma, la parte di Bludgeon il barcaiolo.

Erano presenti gli attori Gianpiero Becherelli, Bruno Slaviero, Cip Barcellini.

Il pubblico presente ha seguito con attenzione la breve conferenza ed il dialogo che ne è seguito. Si è sviluppato un dibattito che ha registrato un certo numero di interventi che chiedevano altre spiegazioni o ponevano obiezioni alle affermazioni fatte dagli intervenuti.

CON UNA PROLUSIONE E LETTURE SCELTE

In una serata al CCA la poesia del Novecento

Una sintesi rapidissima da Gozzano a Sanguinetti

Giovedì prossimo la sezione Spettacolo del Circolo della cultura e delle arti dedicherà una intera serata divulgativa alla poesia italiana del Novecento, con breve introduzione critica e successiva lettura di testi scelti. L'iniziativa vuol consentire una rapidissima sintesi dell'evolversi della nostra poesia da Gozzano a Sanguinetti, con uno sguardo parziale anche alla produzione più recente di alcuni poeti triestini dell'ultima generazione, e con una «curiosità» costituita da espressioni poetiche riformistiche e protestatarie che forse appartengono più all'area d'interesse del costume e della sociologia che non a quella letteraria.

La prolusione critico-storica è stata affidata al giovane saggista Gaetano De Leo; la lettura dei componimenti di poesia agli allievi della Scuola dell'attore, diretta da Anna Gruber.

L'inizio è fissato alle ore 18,45 nella sala del CCA (piazza Verdi, 1); il pubblico potrà liberamente intervenire.

PER INIZIATIVA DI «VERITAS»

Mistero ed esperienza giuridica e sociale

Per gli incontri di ricerche culturali organizzati dal Centro culturale «Veritas», questa sera, nella sala dei convegni della Camera di commercio, industria e agricoltura in via S. Nicolò 5, alle ore 19.15, il chiarissimo professor Luigi Bagolini, docente di Diritto dello Stato e presidente della Facoltà di Scienze Politiche all'Università degli Studi di Bologna, svolgerà il tema: «Mistero ed esperienza giuridica e sociale». L'argomento e la qualità del relatore rendono particolarmente interessante la trattazione per tutti i cultori di scienze giuridiche e sociali.

Il prof. Aurelio Ciacchi all'Istituto germanico

Giovedì prossimo, alle ore 19, nella biblioteca dell'Istituto germanico di Cultura, il prof. Aurelio Ciacchi, nella sua nona serata del ciclo di lezioni sul tema «Scrittori triestini e cultura tedesca», parlerà su Carlo Antoni, filosofo e germanista. La biblioteca dell'Istituto, la sera del 26 si chiuderà alle ore 18.

Conferenza Rutteri domani all'U.P.

Domani sera alle ore 19, nell'Aula Magna del Liceo classico «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5), il prof. Silvio Rutteri continuerà, per l'Università Popolare di Trieste, il suo ciclo di conferenze, dedicato all'interessantissimo tema: «Storia di Trieste nel nome delle vie». In questa seconda serata, il prof. Rutteri parlerà in particolare su: «Il Quartiere di Corso Cavour». La conferenza sarà integrata da numerose proiezioni epidiascopiche. L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque s'interessi dell'argomento e, comunque, fino allo esaurimento dei posti disponibili.

Personale al «Ghisleri» di due pittori

Domani alle ore 19 verrà inaugurata una mostra personale dei pittori concittadini Giorgio Pentassuglia e Aldo Scaramella i quali si presenteranno al pubblico con opere inedite. La mostra si terrà nella sede sociale del Circolo «Arcangelo Ghisleri» e sarà aperta al pubblico seralmente dalle 8 alle 21, domeniche e feste dalle ore 10.30 alle 13.

Sette giorni di malattie

Un caso di meningite cerebrospinale è stato riscontrato fra le malattie contagiose denunciate al Comune nel periodo dal 9 al 15 del corrente mese. Lo rileva il bollettino settimanale delle malattie denunciate. Sono stati inoltre registrati cinquantasette casi di parotite, undici di scarlattina, nove di varicella, otto di epatite infettiva e due di morbillo: un dato curioso: fra i colpiti di influenza in questo periodo del mese figurano solo quattro casi. E' noto invece che l'influenza ha costretto a letto migliaia e migliaia di persone svuotando scuole e posti di lavoro. Il fatto si spiega tenendo presente che nessuno denuncia all'Ufficio igiene del Comune i casi di influenza, nè la legge lo prevede. La cifra indicata pertanto è priva della sua dimensione nella realtà delle cose.

SU QUESTO TEMA UNA TAVOLA ROTONDA DELLE A.C.L.I.

Nella lavoratrice-madre due personalità da difendere

Il dibattito fissato per giovedì nella sede di via Battisti Le iniziative in Parlamento per l'adeguamento delle leggi

Un'interessante iniziativa è stata lanciata dal consiglio di presidenza provinciale delle ACLI. Consiste in una tavola rotonda sul tema «Protezione della maternità nel quadro di un organico sistema di sicurezza sociale». L'incontro avrà luogo giovedì prossimo, 26 gennaio alle ore 19.15 presso la sala di via Battisti 13. Sarà introdotto dalla signorina Bevilacqua per la presidenza provinciale. La relazione generale sarà svolta dalla signorina Adriana Cazzaniga, membro del Comitato esecutivo nazionale delle ACLI. Interverranno come relatori: la dott. Gabriella Antonini -Lenzi, il prof. Giorgio Tampieri, mons. Costante Sieff. L'idea di organizzare un dibattito su tale argomento, che fa seguito ad una analoga iniziativa svoltasi alcuni mesi or sono per interessamento delle dirigenti centrali delle lavoratrici «acliste», è scaturita principalmente dal fatto che esiste l'esigenza di accelerare il corso di alcune iniziative parlamentari tese a migliorare le provvidenze di legge a favore delle lavoratrici madri.

La tavola rotonda si propone dunque di sensibilizzare al problema l'opinione pubblica ed altresì richiamare l'impegno di tutti i responsabili sull'importanza e la delicatezza del problema medesimo. E' infatti essenziale che la condizione della lavoratrice-madre venga adeguatamente tutelata attraverso un'efficace soluzione legislativa che tenga conto delle giuste esigenze della donna che lavora nonchè della vita delle future generazioni. In questo senso si impone che sia consentito alle lavoratrici di armonizzare il rapporto famiglia-lavoro e, pertanto, si richiede una più spiccata sensibilità al riguardo. Si tratta, in fondo, di far posto ad un tipo di concezione per la quale la maternità non sia protetta soltanto da forme, sia pur valide, assistenziali, sia bensì ritenuta un fatto fondamentale per la stessa sicurezza e per lo stesso sviluppo della società. Allora, maternità e sicurezza sociale sono concetti che possono e devono incontrarsi, determinando una sostanziale modifica delle strutture della società che appare legittimo provocare e promuovere.

Un passo indubbiamente importante, per un adeguamento della legge alle concrete esigenze delle lavoratrici, è rappresentato dalle tre proposte di legge presentate in Parlamento, in ordine cronologico, dalle ACLI-DC, dalla CGIL e dalla CISL. Esse prevedono una serie di modifiche da apportare alla legislazione attuale per la tutela della maternità. Per quanto riguarda la proposta presentata dal parlamentare «aclista» Vittorino Colombo, essenzialmente è concepita in modo da stabilire un'uguaglianza di trattamento tra le varie categorie di lavoratrici; uguaglianza che comporta identica tutela assistenziale ed analogo trattamento economico. Infatti, per il periodo di astensione dal lavoro la determinazione è fissata secondo criteri rispondenti alle generiche condizioni delle lavoratrici non invece rapportata ai diversi tipi di contrattazione.

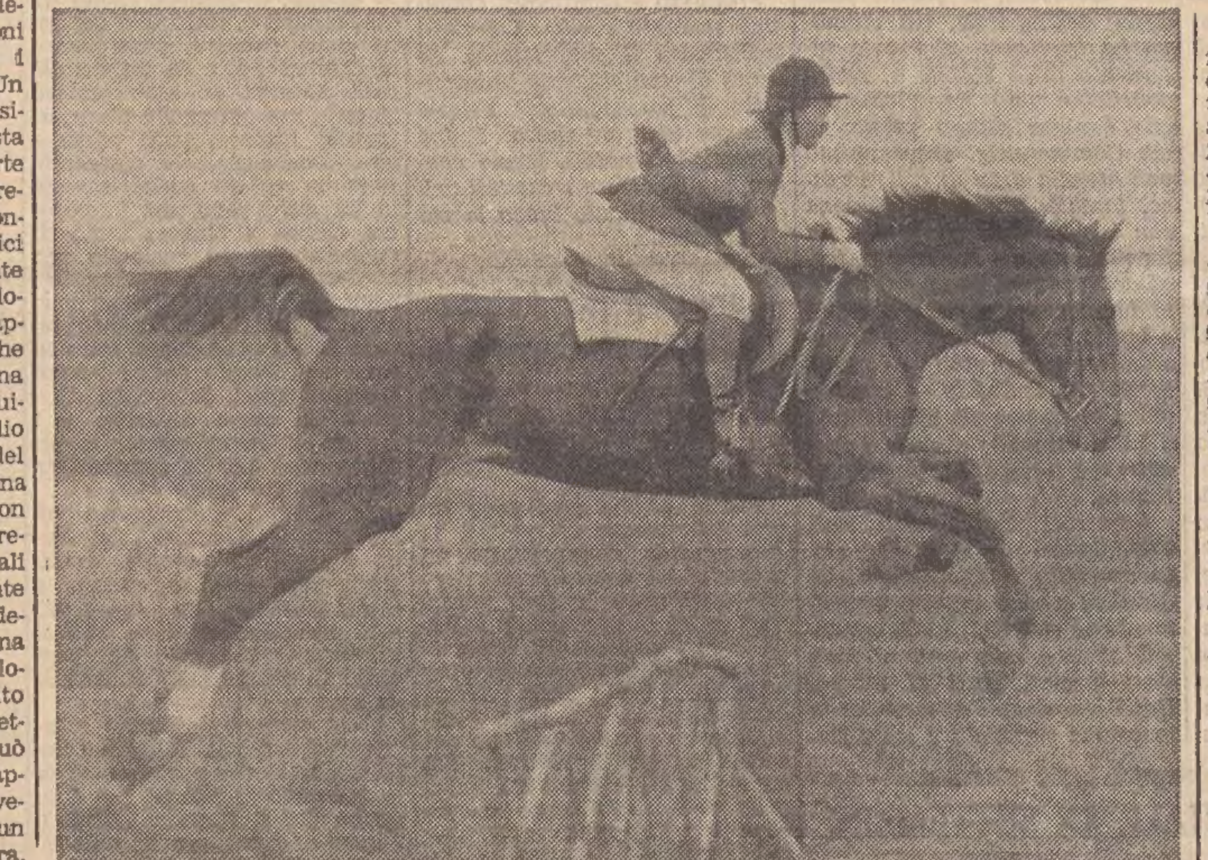
Due emendamenti paiono poi di notevole rilievo. Il primo è quello che prevede un periodo di astensione facoltativa dal lavoro, al termine di quello obbligatorio, fino al compimento di un anno di età da parte del bambino. Ciò allo scopo di assicurare la piena disponibilità della madre presso il bambino almeno nel suo primo anno di vita. Durante tale periodo la lavoratrice dovrebbe aver diritto al 30 per cento della retribuzione. Il secondo riguarda la estensione a tutte le lavoratrici, comprese quelle agricole, le collaboratrici familiari e le lavoratrici a domicilio, dell'indennità giornaliera pari all'80 per cento della retribuzione, durante il periodo di assenza obbligatoria dal lavoro, a carico degli Enti mutualistici.

Nonostante tutto la revisione proposta alla legge vigente non va ritenuta come un qualcosa di risolutivo e finale. Ci sono infatti altre esigenze che non trovano ancora risposta adeguata. Si può tuttavia affermare che tali iniziative fanno ben sperare in una non lontana definizione della posizione della lavoratrice-madre, che non compromettа, anzi salvaguardi e tuteli compiutamente la personalità della madre e della lavoratrice. E' qui racchiuso il pensiero del movimento sul problema. La tavola rotonda si propone di divulgarne la conoscenza, ma anche di metterlo a confronto con altre posizioni esistenti al riguardo.

A MONFALCONE FRA LA ROCCA E IL LAGO DI PIETRAROSSA

Riuscito il «meeting» di caccia alla volpe





Per la prima volta, sul Carso monfalconese, si è svolta una «caccia alla volpe a cavallo», manifestazione sportiva che ha suscitato notevole interesse. A promuoverla è stata la sezione sportiva di Pietrarossa, che fa parte della Scuola di equitazione di Pordenone.

Diciamo subito, a scanso di equivoci, che la volpe non era già l'animale astuto delle favole, razziatore di pollai, ma una gentile signorina, Cristina Polonio, da Trieste, la quale, in sella al suo fido cavallo, è fuggita al galoppo ed è stata inseguita da amazzoni e da cavalieri su un difficile terreno.

La manifestazione ha avuto inizio alle ore 10, nei pressi del lago di Pietrarossa, nella vallata che si trova oltre la collina della Rocca, dove ha sede, appunto, la sezione sportiva sopra citata. I partecipanti e gli invitati (familiari e simpatizzanti) hanno assistito all'alzabandiera: il vessillo è salito sull'alto pennone posto al centro del campo ostacoli. Qui si erano schierati, in sella ai loro cavalli, i diciassette partecipanti e gli invitati.

Tra i primi, oltre ai soci ed agli allievi della scuola di equitazione annessa alla sezione sportiva (nove in tutto), vi erano il colonnello Gattino del Reggimento Dragoni Cavalleria di stanza a Palmanova con tre suoi ufficiali e quattro cavalieri della Scuola di equitazione di Pordenone. Tra gli invitati è stato notato il generale De Fazio, comandante del Presidio militare di Gradisca d'Isonzo.

Gli ufficiali di Palmanova ed i cavalieri di Pordenone avevano trasportato i loro cavalli su attrezzati autofurgoni; i soci della sezione sportiva e gli allievi della scuola annessa hanno montato i cavalli che sono in dotazione al centro di Pietrarossa.

Per prima cosa, sotto la guida del colonnello Gattino (master), il gruppo si è snodato in fila indiana ed ha effettuato una lunga «passeggiata» su un terreno vario raggiungendo il lago di Pietrarossa e, poi, le rive del lago di Doberdò, attraversando la collina pietrosa e cosparsa di arbusti, di roveti. Il «giro» è stato completato con il ritorno al rustico dove ha sede la nuova scuola per l'addestramento ippico.

Poco prima del mezzogiorno, la «volpe» ha lasciato la compagnia ed è partita solitaria. Cavalieri ed amazzoni, eleganti nei loro «completi», l'hanno scorta vicino al maneggio scoperto e qui ha avuto praticamente inizio la «caccia» vera e propria.

Gran galoppo della «volpe» e gran galoppo dei «cacciatori» sul non facile percorso di campagna che è tracciato nella vallata, lungo i pendii accidentati della collina, fra pietre e roveti, sul prato cosparso di ostacoli più o meno naturali. Fra la vegetazione più alta, la «volpe» ha tentato di nascondersi, di riprendere fiato, ma i «cacciatori» la braccavano senza sosta obbligandola ad improvvise fughe, a repentini scatti.

Una ventina di minuti di gara astuta e, poi, il tenente Zema del Genova Cavalleria ha «catturato» la bella «volpe», agitando il trofeo meritato, la «coda» ch'era stato il richiamo per tutti i «cacciatori» e che egli ha donato alla gentile signora De Fazio, presente sul campo. Amazzoni e cavallieri, promotori ed invitati hanno partecipato, più tardi, ad una colazione agreste, a base di crauti, fagioli, salsicce, zampone, il tutto annaffiato con ottimi vini.

La manifestazione, per la quale ai promotori ed agli organizzatori sono stati rivolti i più vivi complimenti, si è conclusa intorno alle ore 15.

Nelle fotografie: una «panoramica» dei partecipanti e la fuga della «volpe» Cristina Polonio di Trieste

LA REGIONE PER LA NUOVA STAGIONE TURISTICA

Presenterà all'Inghilterra il suo biglietto da visita

Una campagna propagandistica servirà a far conoscere anche oltre la Manica le bellezze delle nostre terre

Nell'ambito dell'azione di propaganda collettiva promossa dall'Assessorato regionale dei trasporti e del turismo in unione con gli Enti provinciali del turismo della Regione, il presidente dell'Ept di Trieste Terpin si è recato recentemente a Londra per concretare con la delegazione Enit (Ente Nazionale Italiano per il Turismo) di quella città la campagna pubblicitaria da effettuare in Inghilterra nell'anno in corso.

L'avv. Terpin ha informato il Vicepresidente della Giunta regionale ed assessore ai trasporti e turismo Giacometti che, a conclusione degli incontri avuti, alla campagna propagandistica si unirà anche l'Alitalia, interessata allo sviluppo turistico delle spiagge della Regione, che ora possono essere servite, oltre che dall'aeroporto di Venezia, anche da quello di Ronchi. E' molto probabile inoltre che dal 1968 prenda parte alla campagna pubblicitaria anche la compagnia aerea inglese BEA, che agisce sul mercato italiano in «pool» con l'Alitalia.

Nel corso del suo soggiorno a Londra, l'avv. Terpin ha inoltre preso degli accordi circa le manifestazioni collaterali che si organizzeranno in occasione della fiera «Olympia», che avrà luogo dal 3 all'11 febbraio p. v. ed alla quale l'Amministrazione regionale e gli Enti provinciali per il turismo del Friuli-Venezia Giulia parteciperanno con un apposito «stand», che successivamente verrà trasferito a Glasgow alla «Camping and Caravan Exhibition», che si svolgerà dal 3 all'11 marzo p. v.

Nel quadro dell'azione di propaganda collettiva, promossa dall'Amministrazione regionale, è stata inoltre concordata una visita alla Regione di una quindicina di agenti di viaggio inglesi, allo scopo di far conoscere le diverse località turistiche e per promuovere degli incontri con gli operatori turistici regionali. E' previsto infine l'arrivo di alcuni giornalisti inglesi, corrispondenti dei più importanti organi turistici d'Inghilterra.

Aperta fino a venerdì la mostra di Aligi Sassu

La mostra di Aligi Sassu alla «Torbandena» rimarrà aperta fino a venerdì. Visto il grande successo di pubblico e critica che la personale dell'illustre artista figurativa ha ottenuto, la direzione della galleria ha deciso di rinviare la chiusura della rassegna che comprende una ventina tra oli ed acquarelli.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 29 corrente escursione nel Cividalese con salita del monte S. Martino. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni all'VIII Corso di Sci per studenti: «5 domeniche sulla neve». Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Viene organizzata per domenica prossima una gita sciatoria alla volta di Sappada con partenza alle ore 6 da piazza S. Antonio Nuovo. Per informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240, seralmente dalle ore 19 alle ore 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 29 gennaio 1967 gita sciatoria a Sappada. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

I premiati del concorso Presepio cristiano '66

Con il patrocinio concesso dall'Arcivescovo mons. Antonio Santin, indetto ed organizzato dall'ENAL provinciale si è concluso recentemente l'XI Concorso del Presepio cristiano '66. La commissione giudicatrice, composta dal prof. Ettore Tonini, presidente; dal cav Adone Castagnaro, delegato provinciale dell'Associazione Nazionale Amici del Presepio e dal sig. Vittorio Pizzarello, ha premiato i seguenti presepi ritenuti meritevoli:

Sezione 1.a, Cat. a): Presepi allestiti da singoli nell'ambito familiare: 1) Quirino Giulia ni; 2) Vittorio Germani; 3) Gabriella Comelli, premiati rispettivamente con medaglia vermeille, d'argento e bronzo e diplomi.

Sezione 1.a, Cat. b): Presepi allestiti da Istituti religiosi, Enti, Associazioni e Collettività in genere: 1) Tempio Mariano di Monte Grisa, premio speciale «Stella di Natale» offerto dall'Associazione Nazionale Amici del Presepio e diploma; 2) A.C.L.I. «G. Fanin», medaglia d'argento e diploma; 3) INAM, Suore Sacra Famiglia (Suor Pia) medaglia di bronzo e diploma.

Sezione 3.a: Presepi allestiti nell'ambito delle scuole: 1) Provveditorato agli Studi, medaglia vermeille e diploma; 2) Scuola elementare «Foschiatti» (alunni), medaglia d'argento e diploma; 3) Scuola elementare «De Marchi» (alunni), medaglia di bronzo e diloma.

La commissione ha ritenuto di premiare altri Presepi e precisamente: per la Sezione 1.a Cat. a) Claudio Stolfa e Giuditta Lo Vullo, con medaglia d'argento e diploma; Giulio Corelli, Giordano Sartori, Iginio Fonda e Giorgio Lenaz, con medaglia di bronzo e diploma;per la Sezione 1.a, Cat. b): (Parrocchie S. Maria Maggiore, S. Luigi, S. Vincenzo de' Paoli, S. Francesco, medaglia vermeille e diploma; Associazione Santa Lucia, ACLI «A. Grandi», medaglia d'argento e diploma; Sanatorio INPS «S. Santorio», medaglia d'argento e diploma ai seguenti reparti: Suore, Cappella, I, IV, V e VIII (uomini); chirurgia, II e VI (donne). Oratorio S. Giuseppe, Associazione «Stella Alpina», diploma di merito; per la Sezione 3.a: Scuola elementare «Foschiatti» (alunni), medaglia d'argento e diploma. Fuori concorso: signora Camela Grio, diploma di menzione onorevole.

LA VITA NEL PORTO

Scarso finora il movimento ma attese molte navi - Pirite russa per Torviscosa 600 mila unità di nolo lo scorso anno per il Golfo Persico sulle «Lauro»

Nel Lloyd Triestino

E' arrivata ieri la noleggiata «Geremia» impiegata sulla linea per l'Africa Orientale. La nave sbarcherà nel nostro porto sisal, estratti concianti, cotone e ripartirà probabilmente domani dopo aver caricato carta, macchinario, veicoli e merci varie.

La motonave «Aquileia» adibita alla linea Africa Occidentale-Congo - Angola, attualmente a Trieste, si dirigerà oggi su Venezia per ritornare nella nostra città il giorno 29 ed effettuare le operazioni di carico.

Nell'Italia

Linea Nord America. Al comando del cap. sup. Luigi Oneto, la tn. «Cristoforo Colombo» lascierà oggi (24-1) il nostro porto iniziando un nuovo viaggio al Nord America, con passeggeri sia transoceanici che «interport».

In giornata la nave farà scalo a Venezia, da dove proseguirà per Pireo, Messina, Palermo, Napoli, Gibilterra e Halifax; come previsto dall'itinerario, il 6 febbraio p.v. la «Colombo» giungerà nel porto capolinea statunitense di New York.

Linea Centro America - Nord Pacifico. La mn. «P. Toscanelli» partirà oggi (24-1) per il Centro America - Nord Pacifico dirigendo su Napoli, con a bordo buoni quantitativi di carico, di provenienza sia nazionale che estera. La nave farà inoltre scalo a Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice e successivi porti della linea.

Proveniente dal Nord Pacifico, è attesa a Trieste verso il 5-2 la mn. «G. Ferraris». La partenza per il successivo viaggio, sulla stessa linea, è prevista per il 15 febbraio p.v.

Linea Sud America. Come già annunciato, il p.fo «Stromboli» è previsto in arrivo a Trieste verso il 27 corrente. Ripartirà per il Sud America, via scali intermedi, circa il 2 febbraio p.v.; buone sono le prospettive di carico in uscita.

Cronache portuali

Dal 1.o gennaio alle ore 8 di ieri mattina sono state manipolate dai Magazzini Generali fra imbarchi e sbarchi più di 107 mila tonnellate. Il volume di traffici è veramente esiguo, se messo in relazione a quello medio dei precedenti mesi. La composizione dei movimenti denuncia chiaramente la scarsità di minerali, carboni, cereali e legnami; circa 95.000 tonn. di sbarco-imbarco sono composte da merci varie. Ieri erano ancorate nei punti franchi ed alla Stazione marittima 25 navi, la maggior parte delle quali con poco carico vario a bordo. Nella giornata odierna sono attese altre navi, talchè è probabile che più di qualche unità sarà costretta a rimanere in rada. Sabato scorso è ripreso in pieno il lavoro «in fuori orario», ma l'inclemenza del tempo ostacola indubbiamente la velocità ed il ritmo delle operazioni.

Sbarchi di caffè

Continua lo stillicidio di arrivi di caffè per cento di privati operatori. Notiamo, fra le altre unità, la mn. «Bovec» (agente Mediterranea; linea del Sud America), che ha sbarcato 8340 sacchi da 60 kg. ciascuno, e la «Dalmacija» (agente Bortoluzzi; linea mista per il Levante) che ha scaricato quasi 2000 sacchi, provenienti da transito via porti del Levante. La nave ha sbarcato pure 5000 kg. di pepe.

Pirite russa per la Regione

Il cargo sovietico «Konstantinovska», in appoggio alla F.M. Martinoli, è giunto da Kerc (Mar Nero) con 2400 tonn. di pirite di ferro per conto degli stabilimenti di Torviscosa.

Per il Pakistan e Golfo Persico

Si trovano presentemente nel Porto Franco Nuovo tre grosse unità della Flotta Lauro, inserite sulle linee dirette per il Pakistan ed il Golfo Persico. Si tratta della «Laura Lauro», della «Aida Lauro» e del «Lavoro». Le tre navi, che escono da Trieste a pienissimo carico, hanno complessivamente a bordo 43.000 metri cubi di merci varie d'ogni genere e provenienza. Grosso modo — come elemento di raffronto — i carichi suddetti corrispondono a circa 23-24.000 tonnellate. Da rilevare che le menzionate unità scalano tutti i porti del Golfo Persico, mentre la «Aida Lauro» tocca anche Caraci, il massimo scalo marittimo del Pakistan occidentale. I servizi Lauro hanno per «general booker» la «Adria Lines».

Il budget 1966 dei servizi Lauro per le rotte succitate è davvero rilevante. Secondo quanto apprendiamo dalla Adria Lines, nella passata annata sono partite dal nostro porto (unico terminal italiano) 42 navi, pari ad un coefficiente d'imbarco di oltre 600.000 unità di nolo. Le merci imbarcate provengono dai mercati nazionali e da un vastissimo settore dello Hinterland straniero. Le partenze avvengono al ritmo di 3-4 al mese ed è possibile che nel corso dell'anno il servizio venga ad accentuarsi

Ricco carico sulla «Pomona»

La motonave «Pomona» della Flotta Lauro sta ultimando lo imbarco di un ricco campionario di merci varie, provenienti dall'Italia, dalla Germania, dalla Svizzera, dall'Austria ecc., per i porti del Sud-Est asiatico e dell'Estremo Oriente. Trattandosi di merci voluminose, la nave ha quasi realizzato l'utilizzo globale delle stive. Il servizio inaugurale della linea è stato commentato con molto interesse negli ambienti centroeuropei, che stanno incrementando le relazioni d'affari con la Malaysia, la Indonesia, la Thailandia, il Vietnam meridionale, le Filippine e Hong-kong. La linea ha per «general agent» la Adria Lines.

Suini cinesi per Praga

Il cargo «Pacific Express», appoggiato alla Pilamar, continua a sbarcare 1000 tonn. circa di suini congelati cinesi per conto cecoslovacco. E' questo il primo grosso arrivo marittimo di suini nel nostro porto.

Mais jugoslavo per l'Italia

Al Silo granario, il cargo «Giovanna P.», in appoggio alla Zangrando, imbarca per un porto nazionale circa 1500 tonn. di mais, arrivato in vagoni dalla Jugoslavia.

Vino spagnolo per l'Ungheria

Il «Sahel II» (appoggio alla Sperco) sbarca circa 3000 tonn. di vino spagnolo proveniente da Valencia, destinato al consumo ungherese.

Prossimi arrivi

L'Ufficio Programmazione dei MM.GG. ha in preventivo una notevole serie di arrivi per oggi e per le prossime giornate. Fra gli annunci d'arrivo notiamo: «Nikos» (Bos) con 1000 t. di cromo greco; «Bal» (Mediterranea) con 800 t. di arance e cotone (Mar Rosso e P. Said) e 500 t. per l'imbarco; le due motonavi ungheresi «Tokaj» e «Debreczen» (agente Parisi) con complessive 1000 t. di cotone; il «Velebit» (Agemar; linea dell'Estremo Oriente) con 800 t. di caffè, juta e varie; il «Korbach» (agente Penso) da Israele, con 1200 t. di agrumi; lo «Zelengova» (Mediterranea) dal West Africa con 300 t. di caffè e tronchi; il «Ljubljana» (Agemar) dal Sud America con 400 t. di cotone, caffè, pelli ecc.

Il ventennio della «Jugolinija»

Il 20 scorso, la «Jugoslavenska Linijska Plovidba» di Fiume ha festeggiato i venti anni della sua costituzione, avvenuta nel 1947. La compagnia che esercita numerosi servizi di linea per il Mediterraneo, l'Oltre Suez ed Oltre Gibilterra, possiede oggi 57 navi, tutte di moderna costruzione, pari a 385.000 tonnellate di stazza lorda.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria dell'Archimandrita mons. Eftichios Zannetos, dalla famiglia Tsamopulos 5000, dalla fam. A. Pantarrotos 3000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Anna Sabelli, da Italia Sigon 3000 pro C.R.I.; da Anita v. Slavich e figli 3000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria del cap. Enrico Ragusin, da Miryam, Paolo ed Arrigo 15 mila pro Fatebenefratelli, Gorizia; da Agnese Ragusin e figlie 10.000 pro Bambini subnormali; da Emma Stuparich 3000 pro Fondo Banelli; dall'avv. Fabio Lettis 3000, da R. Petronio 2000 pro E.C.A.

In memoria di Attilio Botteri, da Anna e Carla Cleva 2000 pro Ospedale infantile (lettino Giovanni Cleva); dalla famiglia Silvio Cattaruzza 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Giovannina Fortuna 2000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Lodovico Colla nel X anniv. da Erminia Lantschner e Bruna Coslovich 2000 pro Ospedale infantile; da Argia Colla 1000, da Giordano e Mariuccia Colla 1000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Isabella Cotterle, dalle famiglie Micheli, Olio, Fanna e Cotterle 4000, da Ginia e Livio Sponza 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Laura e Aldo Combatti 5000, da Sarti Silvano 5000 pro Oratorio salesiano Don Bosco; da Alice e Irene Tosi 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Resi Kailer, dalla famiglia Machne 1000 pro Centro tumori e 1000 pro Istituto Rittmeyer; da Nives Paduan 1000 pro Centro tumori e 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Cobalti, da Alberto, Raffaele e Leone Cavaliero 13.000 dalla famiglia Gastone Viscovich 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Fortunata e Felice Israel 3000 pro U.I.L.D.M.

In memoria di Gina Klein ved. Schiller, da Elda ved. Marcovigi 15 mila pro Istituto Rittmeyer; dalle sorelle Marcovigi 10.000 pro Domus Lucis (ascensore); da Lidia e Tullio Tamaro 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Laura e dott. Giuseppe Pasini 3000 pro Unione italiana ciechi; da Elda ved. Marcovigi 15.000 pro Comunità israelitica.

In memoria del conte Mario de Smecchia nel IV ann., dalla moglie Serena 10.000 pro Conf. femm. S. Vincenzo de' Paoli (S.A.T.), 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 5000 pro chiesa Madonna del Mare, 5000 pro Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, 5000 pro E.C.A.; dai nipoti Egon e Livio de Lama 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Wilma Klum e Laura Klum in de Lama 3000 pro Conf. femm. S. Vincenzo de' Paoli (S.A.T.).

In memoria del prof. cav. Nicolò Rota, dal Sindaco Franzil 5000 pro E.C.A.; dal dott. Giuseppe Pasini 2000 pro Villaggio del Fanciullo; dagli amici e colleghi: Giacomuzzi U., Landi, Lussi R., Martini C., Pizzul C., Rugliano N., Secoli A. 3500 pro Centro tumori; dalla dott.ssa Estella Brunetti 2000 pro Soroptimist Club (Fondo Nina Giurovich); da Renato e Nerina Grion 3000 pro Parrocchia San Giusto; da Ettore Sigon 2000 pro Conservatorio Tartini (cassa scol.); da Vittorio Bradaschia 1000 pro Ricreatorio «E. Toti» (comitato ex allievi).

In memoria di Antonia Furlan ved. Agostini, da Maria Zanlucchi 3000 pro Domus Lucis (ascensore); da Elena e Giorgio De Pol 5000 pro Parrocchia Nostra Signora della Provvidenza.

In memoria di Maria Ulcigrai ved Farina, dalla prof. Amalia Toppani 1000 pro Istituto Rittmeyer; da Jole Gasti 2000 pro Domus Lucis; da Gina Caenazzo e Fernanda Cobau 4000 pro scuola Ruggero Manna (patronato scolastico).

In memoria di Angelo Padovan, da Anna Padovan 5000 pro U.I.L. D.M.

In memoria di Antonia Valcick ved. Sturolo, da Rosetta, Carmen, Giorgio Radini 3000 pro S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Amalia Bruna, da Mary Temini 5000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Renato Benussi nel I ann., dalla moglie Lidia e il figlio Giuliano 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nino Catalan, da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 2000 pro E.C.A. (Fondo dott. M. Rusca).

In memoria di Carlo Puppis, da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 2000 pro E.C.A. (Fondo dott. M. Rusca).

In memoria di Giovanni Pitacco, da Maria, Tito, Estella Chersi 1500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Amalia Cimolino ved. Bruna, da Giusto Chiaruttini 3000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Claudia Zar, dalla fam Bussani 4000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Giulio Destradi, dalla moglie Lina 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giuseppe Mazzuchin, dall'ing. Carlo e Maria Favretti 1000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Giuseppina ved. Liuba nel XX ann., dalla figlia 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Malucelli (Chiari), da Guido Pilotto 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosella Chitter, da Mia Chitter-Martorana 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Argia Secco Guarneri, da Bice Dell'Antonio 3000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Camillo Ianieri, da Castellano, Grafitti, Murnig, Piazza, Rizzo, Vidmar, Tranquillini 7000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Dobrilla nel II ann., da L. R. D. 3000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria del prof. Attilio Gentile nel trigesimo, dalla moglie e dai figli 50.000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Maria de Dolcetti-Spazzapan, da Ugo e Elda de Dolcetti 5000, da Paolo e Nivia de Dolcetti 3000 pro Domus Lucis (ascensore); da Ada Bonivento 2000 pro Lega nazionale.

In memoria di Carlo Moz, dalla moglie Maria 3000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Attilio Cofleri, da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 2000 pro E.C.A. (Fondo dott. M. Rusca).

In memoria del dott. Ermanno Vazzi nel V ann., da Giovanni Cotterle 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Amalia Pitt de Petris, dai figli Luciano, Iolanda, Maria Grazia 12.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Lidia ved. Deretto, dal genero Joe Baratta, Miami 10.000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Claudio Mocenigo, dai nonni e zie 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Erminia Visintini n. Rossetto nel V ann., dalla figlia Flora 5000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Emilio Eva, dalle famiglie Schiozzi-Ponte, Dilissano e Piccoli 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gabriella Kurzoch ved. Toffoli, da Gina Macutz 1500 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Mario Cecchini nel sesto mese dalla morte, dalla moglie Anna 2000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Teresa Emperger nel III ann., dalla figlia 1000 pro C.R.I., 3000 pro Domus Lucis, 3000 pro Istituto Rittmeyer e 3000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Rita Furlani nel VII ann., dalla famiglia 10.000 pro Ospedale infantile.

Dal piccolo Francesco 7000 pro Domus Lucis.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SABATO AL TEATRO COMUNALE L'IMMORTALE MELODRAMMA VERDIANO

«Otello» contrappone intelligenza cinica al rude eroismo e alla grazia femminile

La tragedia shakespeariana fu composta nel 1604, il dramma musicale nel 1887

L'«Otello», tragedia scritta dopo l'«Amleto», è stata composta nel 1604, sulla trama della novella settima della terza decade degli «Hecatommithi» di Giraldi Cinzio. E' certo, secondo il Gervinus, che Shakespeare potè leggere la novella sul «Moro di Venezia» nel testo italiano originale, giacchè una traduzione inglese, in quel tempo non era conosciuta. Il Gervinus rappresenta la fonte più accreditata e meglio documentata sulle tragedie e le commedie di Shakespeare. E' il critico della scuola storica e del metodo positivistico dell'Ottocento. Se vogliamo, è anche precursore dell'indagine filologica e psicologica della critica shakespeariana fiorita nell'età moderna da Shaw a De Sanctis, a Croce e così via. Comunque, è facile indurre che vi è un abisso tra la novella citata, e il dramma di Shakespeare da cui è nata la concezione musicale di Verdi, attraverso l'intervento poetico di Boito. Resta però fissato che una guida sicura, una esplorazione del suo linguaggio, la potenza espressiva delle sue immagini, i meccanismi del gioco psicologico, la violenza e la rozzezza del suo tempo, l'immensità della visione tragica, la fusione tra il mondo della natura e quello dell'animo umano dei personaggi, come nel «Re Lear», ci viene proprio da Gabriele Baldini dottissimo e sagace interprete e mediatore dell'opera shakespeariana attraverso tutti i tempi. Non riusciremo a penetrare l'essenza dell'«Otello», nè la sua sostanza poetica, se non prenderemo contatto con la sua musicalità, costituita insieme dalla parola scenica verdiana e dall'ebrezza romantica e delirante dei personaggi plasmati di accenti lirici. Otello - Desdemona - Jago si rivelano anzitutto per la particolarità del loro linguaggio. Il dizionario di Shakespeare consta di 15.000 parole, ed è il più ricco che si conosca. Il Moro ha un modo eroico e pittoresco di esprimersi. Alla sua natura guerriera egli si riferisce in ogni luogo. Egli ci racconta che «Rude è il mio modo di parlare, e sono scarsamente dotato quando si tratti di pronunziare le molli frasi della pace». Egli ha in sè un realismo fantastico e una sua bellezza esotica, e racconta le proprie avventure rievocando immagini di «Antri profondi, aridi e vacui deserti, aspri e cavi dirupi e montagne le cui cime toccano il cielo». Otello racconta a Desdemona come il fazzoletto (che diviene strumento di gelosia e di tragedia) sia stato dato a sua madre da una egiziana: «E' proprio così, una possente maga nè ordì lo stame arcano, una sibilla che aveva noverato per duecento giri il corso del sole nel mondo e che ricamò la tela nella sua furia profetica». La spada è per Otello un oggetto vivo, animato: «Riponete nel fodero le vostre lucide spade, chè altrimenti la guazza vorrà arrugginirle». Poi vi è la sua nobile apologia delle perdute gesta di guerriero: «Addio ogni felicità, addio schiere fulgenti, addio vittorie che trasformano in virtù l'ambizione, addio corsieri nitrienti, e diane squillanti, addio vessillo trionfante e pio, clamori e canti di battaglia addio. Della gloria di Otello è giunta ormai la fine».

L'avventura romantica e la guerra costituiscono gli elementi chiave della sua anima insieme a un grande orgoglio. Otello diventa, in rapporto all'universo di Shakespeare, un simbolo dei valori umani dell'amore, della guerra e dell'avventura. Desdemona è la sua divinità. Vi è in lei qualcosa di domestico e di femminile. E' «una fanciullina non certo audace» Desdemona rivela in ogni luogo una dolcezza domestica. Ella dice «stasera a cena» o «il pranzo di domani». Tipicamente femminile essa ci appare nel tentativo di aiutare Cassio e nella pietà che prova per lui. Ecco come essa presenta a Otello la sua petizione: «E che? quel che ti chiedo non è poi un gran favore!». Queste battute riflettono un mondo di contrasti tra uomo e donna. Il mondo di Otello è nel suo complesso domestico, e quello di Desdemona intimamente femminile. Sentiamo che essa è «così brava con l'ago». Nella scena della canzone del salice la vediamo con Emilia che le prepara «le vesti per la notte», ed Emilia dice di averle preparato il letto con «le lenzuola di quando s'era fatta sposa». Il pathos di questa scena dipende dal carattere familiare di essa. Ogni cosa nell'«Otello» è determinata e si distingue dalle altre; così lo sono i due luoghi in cui si svolge la vicenda: da una parte Venezia, dall'altra Cipro. Desdemona abbandona la sicurezza e la pace della casa paterna, per affrontare un tempestoso viaggio a Cipro. In un secondo tempo affronta le tempestose vicende della sua tragedia familiare. L'intrigo di Jago comincia ad agire nella seconda parte. La scena della tempesta è collocata tra la prima e la seconda parte. Le tempeste sono sempre in Shakespeare simboli di tragedia e sono strettamente accomunate all'elemento umano, come avviene nel «Re Lear» tragedia che Verdi vagheggiò di scrivere durante tutta la vita, ma che non sentì le forze necessarie per realizzarla ritenendo il soggetto «troppo difficile per le mie possibilità». Otello, Desdemona e l'amore che li congiunge appaiono in questa scena di tempesta in tutta la nobiltà e intrepidezza romantica fortemente idealizzati. Ma contro di loro serpeggia velenosa la mente di Jago, il quale contro gli sposi oppone tutta la forza distruttiva del suo intelletto. Mentre Otello appare come il principe degli eroi e Desdemona irradia lo splendore della sua grazia femminile, entrambi salvi «per grazia del cielo», Jago ordisce la trama che perderà gli sposi. Quando Desdemona chiede al mefistofelico personaggio un giudizio su di lei, egli risponde: «Signora, non costringetemi a questa prova. Davvero che non saprei cavarne nulla. Io non sono che un critico». Critico intellettualistico. Tutta la tragedia muove intorno a questo tema: un'intelligenza cinica contrapposta ad una degna umanità trasfigurata dall'eroismo e della grazia.

Dall'«Oberto conte di San Bonifazio», del 1839, all'«Aida» del 1871, all'«Otello», del 1887, Verdi ha operato con tormentoso travaglio il suo rinnovamento musicale. Il canto declamato del «Macbeth» è diventato nell'«Otello» un «parlato» che caratterizza lo stile del dramma senza talora escludere l'autonomia del canto chiuso in se stesso. Nell'«Otello» Verdi si è prefisso di superare l'Aria tradizionale delle precedenti opere, e di fare musica drammatica. Non più pezzi distaccati tra loro, ma un discorso continuato, da una parte tra orchestra e voce, dall'altra tra canto e parola, tra melodia pura a declamazione o recitativo. Il secondo atto di «Otello» è costruito su due sole scene tra Otello e Jago, ma in esse si sviluppa una psicologia musicale finora mai raggiunta da Verdi. La musica racconta e commenta le più minute accidentalità e vicissitudini del duplice conflitto di Otello in se stesso, di Jago anima avvelenatrice che agisce sull'anima avvelenata del Moro. L'orchestra si rigira su se stessa, penetra e lacera in drammatico circuito. La voce s'innalza alle più alte espressioni e precipita negli abissi. Le due forze messe di fronte proseguono tra azione e reazione, l'una nascosta sotto una musica impassibile, l'altra sbalzata attraverso una musica in delirio. Il verbo, la parola declamata melodicamente, viene realizzata nello stile e nel tono di una conversazione familiare, talvolta appena con qualche sillaba modulata su pochi accordi. Il verbo, ovvero la parola scenica, agisce e regna come il suono dopo il preludio dell'ultimo atto, prima della cantilena del salice. Avviene tra Desdemona e la sua servente Emilia, una conversazione funebre, di oscuri presagi, non un recitativo nè una romanza. Vi è una parola di Shakespeare che ricorre con insistenza sulle labbra di Desdemona: «Cantiamo». Il preludio dell'ultimo atto di «Otello» non è più una melodia insolita e al di fuori, ma una melodia nuova che si insinua, si addentra per aggregarsi con un complesso di forme musicali derivate e similari, creando un'atmosfera d'armonia, quasi una sinfonia. Pur conservandone la unità estetica e ideale, i due monologhi del Moro si presentano in duplice faccia: il primo monologo diviso tra voce e orchestra si conclude con una specie di strofa lirica (l'addio dell'eroe alla gloria delle battaglie). Il secondo monologo ripresenta le due impronte: oppresso e annichilito, Otello balbetta parole tronche e ansimanti su uno sfondo orchestrale condotto su un tema che passa dalle più serrate e fini armonie per chiudersi in un accordo originale, e rimanervi sospeso. Retrocedendo dall'ultimo al primo quadro, vediamo che la tragedia del Moro si apre e si preannunzia con estrema violenza nell'urlo possente di tutta l'orchestra con cui inizia la furibonda descrizione della tempesta. L'orchestra è tutta ondulazioni, sobbalzi, fremiti, bagliori e rombi. Lo strumentale è un cozzo di timbri striduli, aspri. Le voci con le frasi tronche, le grida delle donne e dei tenori sulla frase «Fende l'etra un torvo e cieco spirito di vertigine!» e la disperata invocazione «Dio fulgor della bufera» rende tenebroso e veemente il primo quadro a cui segue in chiusa il duetto d'amore che si placa sugli accordi voluttuosi dei violoncelli su cui Otello svolge il suo canto amoroso, con la famosa frase del bacio. Tra la violenza della tempesta e la tenerezza della passione amorosa si svolge tutto il dramma. I personaggi dell'«Otello» vengono alla luce del dramma, ma non superano il dissidio della loro natura. La loro caratterizzazione viene affidata agli strumenti. I sentimenti di dedizione vengono espressi dai violini e dai piccoli fiati. L'addio di Otello da tutti, poco prima della morte, trova il suo suono nelle arpe, nelle trombe e nei timpani.

Verdi ricerca sempre il contrasto accentuandolo attraverso la violenza e la magniloquenza sonora, spesso spezzando la unità stilistica. Dove risuona il dolore, questo viene elaborato col raffinamento orchestrale dell'espressione, come avviene nel monologo di Otello singhiozzante per delusione d'amore. L'orchestra di Verdi in questa tragedia non si è cambiata molto nei lineamenti e nei colori di fondo, e neppure nei suoi caratteri, sempre conservando il colore per lo sfruttamento dei motivi, sempre tenace nell'appoggiare i cantanti e nel provocare l'espansione vocale e strumentale. Vigile è il senso sonoro di Verdi nel ricavare timbri e ritmi nostalgici dagli strumenti. Così, nella tempesta impone il comando alla batteria, agli strumenti a fiato. Nei gruppi di note laceranti, ecco l'intervento di tamburi, piatti ecc. Il temporale del «Rigoletto» procede su questa linea, fino alla furia degli elementi nell'«Otello». Desdemona muore nell'amore, e ancora una volta la musica risuona del suo lamento con l'introduzione del corno inglese che canta una specie di Lied strofico, evocante l'aria lamentosa di Amelia nel «Ballo in maschera». Il soffiare del vento, la preghiera di Desdemona, la venuta di Otello giustiziere, provocano le note oscure dei contrabbassi, l'ostinazione delle viole, il rullo dei tamburi. Verdi, rinnovando se stesso, rimane fondamentalmente quello dei melodrammi passati, senza mutare il suo istinto, la tensione delle passioni, l'ardore amoroso. Tuttavia la costruzione del suo linguaggio «declamato melodico o recitante» si è fatto di potente espressione. Entro l'ossatura formale è nata una musica di respiro ininterrotto, di canti senza soste, col mutamento progressivo che ne rispecchia il moto dell'anima.

v. t.

I «Beatles» si dividono

Londra, 23

I celeberrimi «Beatles» si dividono. Il complesso che a ciascuno dei suoi componenti ha procurato gloria e miliardi in pratica non esiste più anche se ufficialmente esso è ancora in vita.

In una intervista concessa al supplemento domenicale del «Times» uno dei «Beatles», Paoul McCartney ha dichiarato: «Suoneremo e canteremo insieme, in futuro, solo per hobby, quando proveremo nostalgia per i tempi vissuti insieme».

Secondo gli esperti, i «Beatles» sono giunti a questa decisione per motivi fiscali: già da mesi ogni loro guadagno andava soltanto ad arricchire il fisco di Sua Maestà britannica.

Ora McCartney, John Lennon, George Harrison e Ringo Star, come ha dichiarato Paul McCartney, stanno cercando «di affermarsi individualmente».

«Nei mesi scorsi — ha dichiarato l'intervistato — ho partecipato ad un safari africano, ho girato un film in Francia e mi sono fatto crescere i baffi. La faccenda dei baffi mi serve per spezzare l'immagine dei «Beatles» quali i fans li conoscono. Non credo più a quella immagine e non sono più uno dei componenti del più acclamato complesso di musica leggera esistente al mondo. Il complesso si è rivelato una macchina che ha scombinato la nostra esistenza personale. Siamo cresciuti in modo infantile».

«I "Beatles" — afferma lo articolista del "Sunday Times"' — sono stati distrutti dalla ricchezza e dal fisco». Negli ultimi mesi il ventiseienne Lennon ha scritto un libro e interpretato un film; George Harrison ha preso a studiare musica folk indiana e Ringo Starr ha condotto una vita ritiratissima nella sua splendida residenza ai margini della capitale britannica.

Vannucci Trevese al concerto di Arte Viva

Le composizioni eseguite ieri sera per Arte viva dalla pianista Ornella Vannucci Trevese erano contraddistinte, per la più gran parte, da un denominatore comune: dalla caratteristica cioè di rappresentare la verifica concreta della validità delle soluzioni tratte da determinate impostazioni teoriche. Verifica ad altissimo livello per Schönberg la cui suite op. 25 — se pur rimane essenzialmente una summa di raffinata dottrina — si impone al rispetto dell'ascoltatore per la estrema dignità delle soluzioni, per la nitidezza del linguaggio, per la severità del gusto. Soprattutto vi si deve ammirare la logica interna: quella che, malgrado un più dimesso discorrere, si è notata anche nelle «variazioni» di Angelo Paccagnini, prudentemente ancorato alla semplicità espressiva, coerente e preciso nell'articolazione della frase.

Per gli altri — se si eccettua la sonatina di Busoni che faceva storia a sè — le considerazioni sono diverse: la riprova investiva, in realtà, la stessa impostazione del problema, distinguendosi i singoli brani più per l'accettabilità dell'idea iniziale che per i risultati dei conseguenti sviluppi. In altre parole: mancando una sufficiente elaborazione dello schema logico, rimane da valutare solo il germe motore. Germe che sembra vitale nelle «Pentektasis» di Primoz Ramous e invece gratuito nei Klavierstücke di Roman Haubenstock - Ramati; ingenuo negli «Intervalli» di Carlo Prosperi e artificioso nell'«Improvvisazione n. 2» di Luciano Chailly. Infine troppo debole nella «Piccola musica per pianoforte» di Firmino Sofonia, il quale dichiara che «la piccola musica vuole mettere l'accento, in modo particolare, sulle risorse timbriche e di risonanza dello strumento». E quali altre risorse ha, di grazia, il pianoforte?

Accurate le intepretazioni di Ornella Vannucci Trevese, per la quale gli applausi hanno significato anche un giusto riconoscimento per la sua meritoria, difficile, ingrata attività di diffusione della musica contemporanea.

G. d. F.

A PALAZZO VIVANTE IL PICCOLO TEATRO DELLA BARACCA

Il ragazzo della Via Lattea nella parabola di Wittingler

Quasi un Fregoli il versatile e bravo Licio Carrara che con Bobbio assume tutti i ruoli della commedia

Proseguono nella saletta di Palazzo Vivante le repliche dei due tempi di Karl Wittingler, «Lei conosce la via Lattea?», allestiti dal Piccolo Teatro della Baracca. Come si sa la Baracca agisce quest'anno lungo due direttrici: quella del vecchio repertorio popolare, che ha sempre il suo pubblico fedele, e quella dei testi più impegnati.

«Lei conosce la via Lattea?» appartiene a questo secondo filone. E' una satira di un certo tipo di società, dei pregiudizi assurdi, degli egoismi, dei nonsensi nelle cui maglie può cadere l'uomo semplice e puro, l'eterno Charlot sognatore e idealista, sempre sfasato rispetto alla crudele realtà del «sistema», sempre nella posizione di chi si stia allacciando le scarpe coi guantoni di boxe, sempre al di sotto, o al di sopra, della Legge, della Burocrazia, della Polizia, dell'Imbroglio e di tutte le Cose Serie di questo mondo, ch'egli non riesce bene a capire.

La parabola di Wittingler, rappresentata in chiave per così dire di farsa tragica, prende le mosse da una situazione più o meno pirandelliana, alla fu Mattia Pascal (e pirandelliano è pure l'antico espediente di teatro nel teatro, qui rispolverato). In breve, si tratta di questo: un giovanotto che si è disfatto dei propri documenti, assume la identità d'uno sconosciuto morto in guerra a due passi da lui, un tipo di pessima reputazione. Il ragazzo, grazie proprio alle carte false si libera dei suoi impegni militareschi e torna al paese natio. Qui si fa riconoscere, ma avendolo creduto morto, i compaesani gli hanno messo il nome sulla lapide, gli hanno tolto ogni avere e lo hanno notificato sul registro dei decessi. Nella sua vera identità egli non può dunque più esistere, come si può far resuscitare uno che ufficialmente è morto? Al massimo gli è consentito di continuare a vivere sotto il nome e le mentite spoglie del furfantello deceduto in guerra. Per l'infelice non c'è dunque scampo. Tuttavia la società è talmente bene organizzata, provvida e generosa, da riservargli — quand'egli sia ben disposto a ascoltare le ragioni dell'irragionevole — alcune sistemazioni sicure: il carcere, il baraccone da fiera, il manicomio, dove potrà liberamente sognare la sua stella in cielo e guidare perfino il camion che tutte le mattine porta il latte (da qui il titolo) agli ospiti matti.

Poichè diversi sono i personaggi ma due soli gli interpreti (Orazio Bobbio, il ragazzo della via Lattea, e Licio Carrara che ne fa cinque o sei travestendosi ora dell'uno ora dell'altro con una rapidità trasformistica degna di Fregoli) si potrebbe dire che «Lei conosce la via Lattea» è una commedia d'attore. Della versatilità di Licio Carrara si è detto, mentre del giovane Bobbio è giusto mettere in risalto le promesse d'un talento sicuro.

g. b.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile di Prosa
Questa sera alle 20.30
LA DANZA DEL SERGENTE MUSGRAVE
di JOHN ARDEN
Regia di Luciano Damiani
NOVITA' PER L'ITALIA
Turno di abbonamento «A»

GRATTACIELO
«Una rosa per tutti»
C. Cardinale - N. Manfredi
Technicolor
VIETATO AI MINORI

RITZ
«O S S - 117
A TOKIO SI MUORE»
F. Stafford - M. Vlady
Technicolor

TEATRO G. VERDI. Sabato alle ore 20.30, in serata di gala, prima rappresentazione di: «Otello», di G. Verdi. Direttore Arturo Basile. Regista Gianrico Becher. Turno d'abbonamento A per platea e palchi, B per le gallerie e loggione.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Questa sera alle ore 20.30. in turno d'abbonamento A: «La danza del sergente Musgrave», di John Arden, traduzione di E. Capriolo. Novità. Scene, costumi e regia di Luciano Damiani. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti tel. 36372.

PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Oggi riposo. Domani ore 16.30: «Lei conosce la Via Lattea?». Prenotazioni tel. 92587. Ultima replica.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Pelle di donna». Il capolavoro di Claude Autant-Lara. Un film che rimarrà impresso nella vostra mente, e che non dimenticherete più. Si sconsiglia pure la visione del film alle persone impressionabili. Severamente proibito ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16: «Penelope, la magnifica ladra», in cinemascope technicolor. Natalie Wood vi ruberà... il cuore, l'orologio e il portafogli e con Ian Bannen, Peter Falk.
FENICE. 16: «L'estate», in technicolor con Enrico Maria Salerno, Nadia Tiller e Mita Medici, la ninfetta di oggi che propone una morale nuova. Vietato ai minori di 18 anni.
GRATTACIELO. 16: «Una rosa per tutti». Un film in technicolor di Franco Rossi con Claudia Cardinale, Nino Manfredi, Lando Buzzanca e Akim Tamiroff. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. 14.30: VI settimana di trionfali repliche: «Il dottor Zivago». Il film dei 6 Oscar tratto dal celebre romanzo di Boris Pasternak, in Panavision Metrocolor, con Geraldine Chaplin, Omar Sharif, Julie Christie, Alec Guinness, Rod Steiger ed un complesso di attori d'eccezione. Ultimo spettacolo, inizio film, ore 21.45. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.

RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «OSS 117 a Tokio si muore». A. Hunebelle presenta uno dei più grandi film di spionaggio carico di suspense con Frederick Stafford e Marina Vlady. Technicolor.

ALABARDA. 16.30: «I 4 inesorabili», in Colorscope. Un film in cui ogni scena è una lotta senza scrupoli per la vita, purchè con la violenza non si uccida l'amore, con Adam West, Robert Hundar e Pauline Boards.
AURORA. 16.30: Ancora oggi a richiesta: «Missione speciale Lady Chaplin». Prossimamente: Giuliano Gemma in: «Per pochi dollari ancora».
CAPITOL. 16.30: 2.a settimana di grandioso successo: «Come rubare un milione di dollari... e vivere felici». Il più divertente film di William Wyler con Audrey Hepburn e Peter O' Toole. Uno spettacolare film Fox, technicolor. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16: L'ultimo grande successo di William Holden, Richard Widmark e Victoria Shaw in: «Alvarez Kelly». Una spettacolare ed entusiasmante avventura in cinemascope technicolor. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16: «Le belle famiglie». Comicissimo, ricco di situazioni piccantissime, con Annie Girardot, Sandra Milo, Adolfo Celi e con Totò. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. Oggi riposo.
IMPERO. 16: «F.B.I. operazione gatto», l'ultimo straordinario successo di Walt Disney. Technicolor.
MODERNO. 16: «America paese di Dio». Technicolor cinemascope.
VIALE. 16: «Boia scarlatto», con Mickey Hargitay. Grande capolavoro in technicolor.
VITTORIO VENETO. 15.45, 18.30, ult. 21.30: Cinemascope technicolor: «Tutti assieme appassionatamente». Julie Andrews, Christopher Plummer, Eleanor Parker. Il più bel film dell'anno!

ABBAZIA. 16: «L'uomo solitario». Un formidabile western con Anthony Perkins e Jack Palance.
ALCIONE. (Tel. 96162). 16: «Viva Maria!». Brigitte Bardot e Jeanne Moreau affascinanti rivoluzionarie in un brillantissimo e movimentatissimo film di Louis Malle. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «La pattuglia invisibile» (Eroi del Pacifico), con John Wayne e Anthony Quinn.
ARISTON. Sala riservata all'Associazione Culturale Italo-Francese.

ASTORIA. (Via Zorutti: capolinea n. 1). 16: Technicolor. Solo oggi: «Il dominatore del deserto», con Kirk Morris, Hélène Chanel.
ASTRA. 16.30 (ult. 21.45): Attenzione!! Solo oggi un grande film di F. Fellini: «Giulietta degli spiriti», con G. Masina. Technicolor. Domani un bellissimo film a cartoni animati: «West and soda».
IDEALE. 16: Solo oggi: «Chi lavora è perduto». Sadx Rebbot, Pascale Audret e Tino Buazzelli. V. m. 18 anni.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Gli amanti latini». Domenica: «Nessuno mi può giudicare».
MARCONI. Chiuso. Mercoledì ore 16: «Lilith la dea dell'amore», con Warren Beatty e Jean Seberg. V. m. 18.
NOVO CINE. 16.30: «Gli impetuosi». Grandioso technicolor con James Daren, Pamela Tiffin, Doug McClure e Marilin Maxwell.
RADIO. 16: «Qualcosa che vale». Drammatico con Rock Hudson e Dana Winter.
SERVOLA. 16: Eccezionale cinemascope technicolor: «SOS naufragio nello spazio». Fantastico!

MUGGIA

VERDI. 17: «Ho sposato 40 milioni di donne», con Fred Mac Murray.

UDINE

ARISTON. 15: «Il comandante Robinson Crusoe».
ASTRA. 15: «Papà, ma che cosa hai fatto in guerra?».
CAPITOL. 15: «Il dottor Zivago».
CENTRALE. 15: «Persona».
ODEON. 15: «Due once di piombo».
PUCCINI. 15: «I professionisti».
CRISTALLO. 15: «Tabù n. 2».
DIANA. 18: «Il piacere e l'amore».

GORIZIA

CORSO. 17: «La tigre profumata alla dinamite», con M. Bouquet e M. Cendali. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Cammina, non correre», con C. Grant e S. Eggar. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «La truffa che piaceva a Scotland Yard», con W. Beatty e S. York. Scope a colori. Ult. 22.30.
CENTRALE. 17.15: «Ercole contro i tiranni di Babilonia», con R. Stevens e H. Linè. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Il grande impostore», con T. Curtis e E. O'Brien. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Un minuto all'ora 0». Ann Blitt.
PRINCIPE. 17.30: «Texas John il giustiziere». T. Trian e R. Meeken. Technicolor.
EXCELSIOR. 16: «Un dollaro bucato». G. Gemma. Western. Scope a colori.

GRADO

RIO. 19: «Massacro a Phanton Hill», con Dan Dureya. Cinemascope a colori. Ultima 21.30.
EXCELSIOR. Riposo.

GRADISCA

COMUNALE: «Inno di battaglia», con Rock Hudson e Martha Hyer.

Sanremo, si prova



Sanremo — Nella città dei fiori sono giunti i primi cantanti che parteciperanno alla manifestazione, nella foto, da sinistra: Domenico Modugno, la polacca Anna German, Donatella Moretti, Jimmy Fontana e la rivelazione Roberta Amadei, durante le prove del XVII Festival

A Sanremo si punta sulla linea antitradizionale

Sanremo, 23

Gianni Ravera, gran patron del Festival della canzone che si terrà dal 26 al 28 di questo mese al casinò è stato il primo a raggiungere Sanremo precedendo di 24 ore tutti i cantanti.

La rinuncia di Johnny Rives — il cantante americano che ha telegrafato da New York di non poter partecipare al Festival essendo impegnato nella registrazione della colonna sonora di un film — non lo ha scosso troppo.

E' una vigilia abbastanza tranquilla, senza grosse polemiche, se si eccettua naturalmente quella della mancanza dei posti in sala che constringerà gli organizzatori a non soddisfare tutte le richieste dei giornalisti.

Gianni Ravera, piccolo e piutosto robusto, con un passato di cantante all'italiana, è fiducioso soprattutto nelle canzoni antitradizionalistiche. «E' un festival — dice — che non presenta dei motivi mattatori, come erano stati in passato «Nel blu dipinto di blu» di Modugno o «Non ho l'età» di Gigliola Conquetti. Quest'anno sarà un festival estremamente equilibrato».

I giovani hanno cominciato le prove del XVII Festival della canzone. La maggior parte dei «divi» non è ancora giunta a Sanremo. Tra essi, il primo ad arrivare è stato Domenico Modugno, più che mai deciso a vincere, per la quinta volta, il Festival con un motivo che egli stesso definisce «nuovo».

Claudio Villa, il tradizionale rivale di Modugno, era impegnato oggi in una manifestazione a Torino (i dirigenti della sua casa discografica gli hanno consegnato un premio di fedeltà per dieci anni di collaborazione). Il suo arrivo è previsto, insieme con quello di Ornella Vanoni, nella tarda serata. L'onore di aprire la giornata di prove è toccato così ai giovani.

FENICE
IMMINENTE
La Mirisch Corporation presenta
JACK LEMMON WALTER MATTHAU
in un film di BILLY WILDER



non per Soldi... ma per denaro
con RON RICH · CLIFF OSMOND
e per la prima volta sullo schermo JUDI WEST
Prodotto e diretto da BILLY WILDER · Scritto da BILLY WILDER e I.A.L. DIAMOND · Musiche di ANDRE PREVIN
PANAVISION · Una PHALANX-JALEM PRODUCTION · Realizzato per la UNITED ARTISTS

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Canzoni; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Canzoni nuove; 10.30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11.23: La fiera delle vanità; 11.30: Radiocronaca arrivo di Podgorny; 12: Giornale; 12.47: La donna, oggi; 13: Giornale - Giorno per giorno; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano (II parte); 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche francesi; 17: Giornale - La voce dei lavoratori; 17.15: Parliamo di musica; 18.05: Il dialogo; 18.15: Concerto di musica leggera - Gli italiani e l'automobile - Sui nostri mercati; 20: Giornale; 20.20: «Il giorno della civetta», tre atti di Sciascia e Sbragia; 21.45: Napoli: Concerto sinfonico diretto da P. L. Urbini; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.35: Ieri al Parlamento; 7.45: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: Jazz panorama; 10.30: Notizie; 10.35: Complessi moderni; 10.55: Ciak; 11.30: Notizie; 11.35: Pronto soccorso; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: M. Marchesi presenta: «Il grande Jockey»; 13.30: Giornale; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15: Canzoni; 15.15: Grandi violoncellisti: G. Piatigorsky; 15.55: La donna nella democrazia; 16.30: Notizie; 16.38: Ultimissime; 17: Buon viaggio; 17.05: Canzoni italiane; 17.30: Notizie; 17.35: Lo spirito di contraddizione, di C. Dufresny; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.30: Radiosera; 20: Mike Bongiorno presenta: «Attenti al ritmo», gioco musicale a premi; 21: Non tutto ma di tutto; 21.10: Tempo di jazz; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale.

RETE TRE

9.30: La radio per le scuole; 10: Musiche p. organo; 10.15: Antologia musicale: Compositori spagnoli e sudamericani; 13: Un'ora con F. Chopin; 14: Recital dell'Ottetto di Vienna; 16: Musica a programma; 16.30: Momenti musicali; 17: Quadrante economico; 17.30: Parliamone un po'; 17.35: La settimana a New York; 18: Album di ritratti.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musica leggera; 18.45: Inchiesta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Panorama culturale; 21: L'improvvisazione in musica, di R. Viad; 22: Giornale; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Gazzettino; 12.05: Gianni Safred al pianoforte; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Gazzettino; 13.15: Come un Juke-box; 13.35: Orchestra da camera diretta da Aldo Belli; 13.45: Romanzi d'appendice dell'Ottocento triestino: «Il delitto di via Nuova», da «Le spie di Trieste» di Augusto Levi, adattamento di Giorgio Bergamini; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Gazzettino.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA

8.30: Scuola media: I, II, III classe.

12.20: Eurovisione. Roma: Visita del Presidente dell'U.R.S.S. Nikolai Podgorny.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: I racconti del Risorgimento: «Addio, mia bella, addio» - Finalino musicale.

RITORNO A CASA

18.45: Non è mai troppo tardi;

19.10: Concerto in miniatura del duo Barbetti;

19.25: In famiglia, a cura di Padre Mariano.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Previsioni del tempo;

20.30: Telegiornale;

21.00: Sordi TV: «Il marito». Regia di Nanny Loy e Gianni Puccini;

22.40: Cronache del cinema;

23.10: Oggi al Parlamento - Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale;

21.15: Sprint. Settimanale sportivo;

22.00: L'Approdo. Settimanale di lettere ed arti;

22.30: Il '67 nel mondo: «Dove va la Spagna».

Ieri sera sul video

«TV 7» SUL BANDITISMO

Ordinaria amministrazione ieri sera sui due canali televisivi: fulcro del primo è stato il «TV 7»; pezzo forte del secondo un film, «Agguato nei Caraibi», tratto liberamente e avventurosamente dal celebre romanzo di Hemingway, «Avere e non avere».

Il «TV 7» di ieri non ci è parso in gran forma. Comunque, in termini di attualità e di interesse generale, si potrebbe ricordare l'ultimo servizio del sommario, quello che si occupava della delinquenza in Italia. Sono così recenti i gravissimi episodi di banditismo avvenuti a Roma, in Piemonte e, magari in proporzioni meno clamorose e tragiche un po' dappertutto, che l'opinione pubblica non può non esserne rimasta scossa.

Chi sono i gangsters protagonisti delle ultime agghiaccianti imprese, da dove vengono, perchè e come possono allignare nella nostra società, quali sono i motivi della loro fredda volontà di uccidere, quali rapporti esistono, o non esistono, tra loro e i vecchi rappresentanti della malavita? Queste, e altre ancora, le domande a cui il servizio di «TV 7» avrebbe dovuto rispondere. Ma non l'ha fatto, limitandosi a riprendere qualche sequenza funeraria di puro e freddo emozionale e a sentire il giudizio, rispettabile naturalmente ma non risolutivo, d'un magistrato. Ecco dunque un'occasione sprecata.

Abbastanza curioso, dal lato del costume, ci è parso invece il servizi sulla nuova moda femminile, cioè sugli abiti di ferro, alluminio, plastica, ecc., cuciti non più con l'ago e il filo tradizionali, bensì con viti e bulloni. Una moda un po' scomoda, visto che le modelle incontrano una certa difficoltà a muoversi e a sedersi con quella sorta di corazza indosso, ma propizia a reclamizzare le ditte della cosiddetta «haute couture» post - popartiana. Un altro servizio discretamente minuzioso e analitico metteva a fuoco la recente crisi economica in Germania: crisi che rischia di colpire (e in parte ha già colpito) molti lavoratori italiani.

Sempre nel Primo Programma, sul finir della sera, si è vista la rubrica «Le meraviglie della natura» che aveva per soggetto gli umori del pesce persico. Documentario senza grandi pretese, ma gradevole e interessante.

Ber.

Sequestrato il film «Testa di rapa»

Roma, 23

Il giudice dott. Giacobbe, del Tribunale civile, ha disposto il sequestro del film «Testa di rapa», prodotto dall'Istituto «Luce», interpretato da Gigliola Cinquetti e diretto da Alfredo Zagni.

A sollecitare il provvedimento era stato il regista - attore Fausto Tozzi, autore del soggetto e della sceneggiatura. Tozzi ritiene che il film, così come è stato realizzato, lede la sua onorabilità professionale. L'artista è stato assistito nella causa dall'avvocato Marciano.

Il regista Germi alla TV sovietica

Mosca, 23

Nel corso della preparazione di un programma sul regista italiano Pietro Germi, la Televisione di Mosca ha ricevuto da Roma una grande quantità di materiale ed ha diviso la trasmissione in due parti. La prima parte è stata presentata alla Televisione di Mosca ieri sera.

DOMANI ALL'EXCELSIOR
UN FILM CHE SINCERAMENTE COMMUOVE, UNA STORIA CHE VERAMENTE DIVERTE, UNO SPETTACOLO CHE DIFFICILMENTE DIMENTICHERETE



★ la pagina dei motori ★

AL SALONE DELL'AUTO DI BRUXELLES

Toyota 2000 GT spider giapponese per James Bond

La più grande fabbrica di automobili giapponesi, la Toyota, ha presentato al Salone di Bruxelles la sua Gran Turismo 2000 in versione spider. Questa potente vettura, elegantissima nella linea, monta un motore 1988 cc. superquadro (75 mm. × 75 mm.) con distribuzione a doppio albero a camme in testa, comandata da catena e capace di sviluppare 150 cavalli a 6800 giri al minuto nella versione normale e 200 cavalli a 7200 giri in quella da competizione, preparata quest'ultima dalla Casa motociclistica Yamaha. Il telaio è a trave centrale, molto simile a quello della Lotus «Elan», ed è dotato di sospensioni indipendenti sulle quattro ruote.

Per chi non lo sapesse, la Toyota produce il 36 per cento delle auto giapponesi ed è in concorrenza diretta con la Nissan.

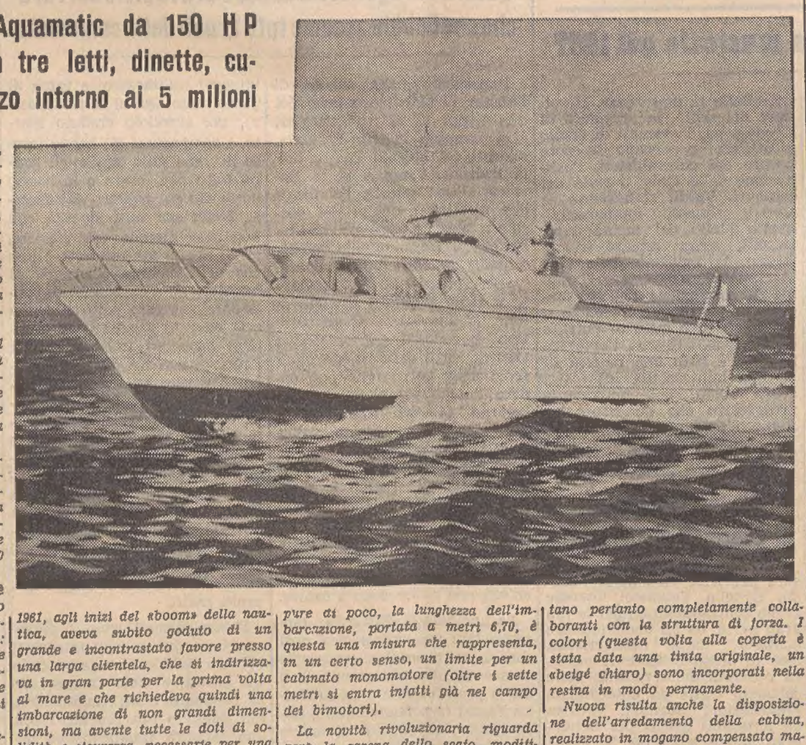
Nella foto che presentiamo, vicino alla Toyota 2000 G. T. è ritratta la hostess giapponese dello stand di Bruxelles che reclamizza la spider identica a quella usata nell'ultimo film di James Bond. Difatti, sullo sfondo, c'è un cartellone che mostra l'eroe — pistola in pugno — al braccio della graziosa figlia del Sol Levante.



AI SALONI DI PARIGI E DI GENOVA IL NUOVO SCAFO DELL'ITALCANTIERI

E' nato il «Bora Junior» cruiser da diporto a 50 km l'ora

Motore Volvo Penta Aquamatic da 150 H P Lungo metri 6,70 con tre letti, dinette, cucinino e W.C. - Prezzo intorno ai 5 milioni



Con l'odierna chiusura, a Parigi, del Salone Internazionale della Nautica, che tiene dietro allo «Show Boat» di Londra, considerato il mercato nautico più grande d'Europa, si è giunti in piena stagione di mercato nautico. Questa stagione si concluderà in Italia, e precisamente a Genova con il 6.o Salone nautico Internazionale in programma alla fiera internazionale dal 4 al 14 febbraio.

Quella di Genova, per quanto sul mercato internazionale sia la più giovane, è la più importante rassegna italiana di scafi e di motori e rivaleggia, quanto a partecipazione internazionale, con quelle di Londra e Parigi.

In Italia sono attualmente immatricolate poco meno di 100 mila imbarcazioni tra medie, piccole e grandi. Il mercato è fiorente e, sulla base di una recente indagine, è stato giudicato in grado di assorbire nei prossimi cinque anni circa 50 mila nuove imbarcazioni.

A Parigi l'industria nautica non è stata molto numerosa, ma ha fatto spicco l'«Italcantieri» con una nuovissima imbarcazione di prestigio: il «Bora junior» che così arricchisce di un altro esemplare la sua già notevole gamma, e che le folle italiane potranno ammirare tra pochi giorni al Salone di Genova.

La «Bora junior» rimpiazza il vecchio «Bora 2» del quale il Centro Materie plastiche della Italcantieri ha cessato la produzione, dopo cinque anni di ininterrotti successi sotto il profilo tecnico e commerciale. Il «Bora 2» aveva rappresentato un po' la bandiera dei «Bora». Nato nel 1961, agli inizi del «boom» della nautica, aveva subito goduto di un grande e incontrastato favore presso una larga clientela, che si indirizzava in gran parte per la prima volta al mare e che richiedeva quindi una imbarcazione di non grandi dimensioni, ma avente tutte le doti di solidità e sicurezza, necessarie per una navigazione anche di altura.

Il «Bora junior», che fa tesoro delle esperienze delle molte centinaia di «Bora 2» fin qui costruiti, nasce sull'onda di questo successo. Per la prima cosa è stata ritoccata, sia pure di poco, la lunghezza dell'imbarcazione, portata a metri 6,70, è questa una misura che rappresenta, in un certo senso, un limite per un cabinato monomotore (oltre i sette metri si entra infatti già nel campo dei bimotori).

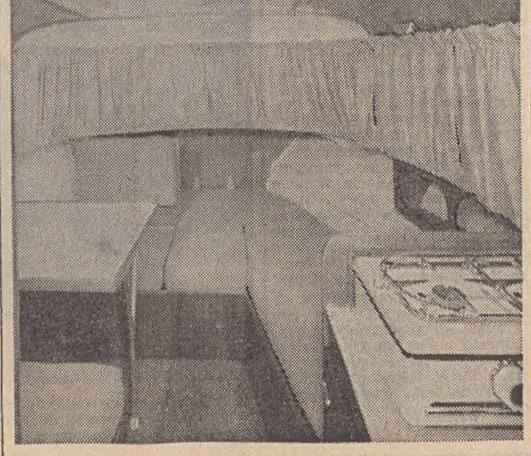
La novità rivoluzionaria riguarda però la carena dello scafo, modificata rispetto al disegno ormai tradizionale dei «Bora» e che rappresenta una soluzione originale, intermedia fra il tipo monocurico e quello a dislocamento planante, in modo da unire i vantaggi di ambedue i tipi.

Nelle prove in mare effettuate il «Bora junior», che è equipaggiato con un motore Volvo Penta Aquamatic da 150 HP (piede 200), ha raggiunto i 50 km. ora, prestazione più che lusinghiera per un motoscafo definito «tranquillo».

Le qualità costruttive dello «Junior» sono le medesime di quelle degli altri «Bora»: scafo, coperta, tuga, longheroni e montanti formano un insieme monolitico, reso possibile dall'impiego di un particolare tipo di stampi multipli accoppiabili. I paglioli, le paretine divisorie e tutti i mobili sono fissati allo scafo con giunti polimerizzati e risultano pertanto completamente collaboranti con la struttura di forza. I colori (questa volta alla coperta è stata data una tinta originale, un «beigé chiaro) sono incorporati nella resina in modo permanente.

Nuova risulta anche la disposizione dell'arredamento della cabina, realizzato in mogano compensato marino, come il «Bora 3». Sulla fiancata destra della tuga è stato sistemato un divano-letto, mentre a sinistra trova posto una dinette, con tavolo e sedili trasformabili in letto doppio. Il cucinino con lavello e un armadio portavestiti sono sul lato destro; a fronte della cucina è collocato il locale chiuso con W.C. Anche le pareti divisorie sono in legno.

Altre caratteristiche del «Bora Junior» sono: larghezza massima m. 2,40; immersione m. 0,45; altezza utile in tuga m. 1,60; dislocamento a vuoto kg. 1450. Come il «Bora 2», anche lo «Junior» sarà prodotto in grande serie e la clientela potrà giovarsi dei punti di assistenza creati dalla Italcantieri in tutto il Paese. Il prezzo del «Bora Junior» non è stato ancora reso noto, ma sembra si aggirerà sui 5.000.000 per imbarcazione completa delle consuete dotazioni di serie.



La grande offensiva del Sol Levante inizia in Europa con la «Honda 800 S»

Mostro-giocattolo a oltre 160 km. l'ora - E' venduta sui nostri mercati a poco più di un milione

Si è chiuso pochi giorni fa a Bruxelles l'annuale Salone dell'automobile.

Novantun marche di 12 Paesi e 100 tipi di autocarri di quasi altrettanti Paesi sono stati in mostra nella capitale belga per 12 giorni.

Ma uno dei maggiori successi sul mercato belga è stato quello della giapponese «Honda 800» che viene venduta a meno di 1800 dollari (poco più di un milione di lire) e può raggiungere una velocità di 160 chilometri all'ora.

Bisogna provare a guidare una Honda per rendersi conto di quanti giorni di splendore attendono ancora il motore a pistoni. I costruttori europei farebbero bene ad organizzare, nei loro centri di ricerca, prove con la Honda S e ad iniziarsi all'arte di far girare con dolcezza ed in silenzio i motori da 1000 a 9000 giri ed oltre! E i più accaniti partigiani del Wankel potrebbero, anch'essi, venire cordialmente invitati... Oltre al motore, la S 800 può servire da campione per la leggerezza, la dolcezza e precisione di tutti i comandi: acceleratore, frizione, sterzo, cambio e freni. Si tratta, ve lo assicuriamo, di una delle lezioni più appassionanti che ci vengono dal Giappone e che ci fanno capire come in pochi anni i ruoli si siano invertiti... Per contro i nostri amici della Honda potranno utilmente approfondire lo studio stilistico delle forme, dei volumi, delle proporzioni nelle loro carrozzerie che, osservate attentamente, rivelano per ora qualità e solidità della scocca. In realtà, la S 800 è stata studiata per giapponesi «grandi» (e di conseguenza per europei... piccoli): la raffinata meccanica Honda è dunque riservata ai fortunati possessori di una taglia non superiore al metro e settanta (anche se c'è tolleranza per altri 5-6 cm.).

Oggigiorno il motore di 791 cc. sviluppa una potenza di 70 CV a 8000 giri (con un rapporto di compressione 9,2 : 1); le sue misure di alesaggio e corsa (mm. 60×70) possono far pensare a prima vista che niente di particolarmente eccitante sia stato fatto e che tutto si sia risolto nell'uso di uno stesso monoblocco già da tempo esistente. Ma, cosa questa molto curiosa, mentre i tipi 500 e 600 avevano motori con rapporto corsa/alesaggio inferiori ad 1 e la versione di 365 cc. poteva girare a 12.000 giri minuto, la nuova 800 è a corsa lunga ma non teme «rotture» anche girando sui 9000 giri ed oltre.

La Honda ha una tale fiducia nei suoi motori che non ritiene nemmeno opportuno montare un indicatore di pressione per l'olio; la giustificazione di tale sicurezza può forse essere trovata nell'eccezionale qualità di tutta la meccanica giapponese. Sul piano pratico nella S 800 la presenza del motore... magico si traduce nella estrema ampiezza di impiego del regime motore, con funzionale utilizzazione di tutta la curva; si può cambiare infatti a 3000 o a 4000 giri, o a qualunque altro regime, con la massima silenziosità e senza trovare «buchi» di sorta. Il fatto è senza dubbio straordinario se si pensa che la coppia massima risulta di 6,7 m/kg. a 6000 giri! Il resto della «coppia» è a curva quasi piatta, prendendo inizio dai 3000 giri fino agli 8500 al minimo. E viene veramente fatto di chiedersi cosa potrebbe rendere una piccola Honda 8V di 1600 o 2000 centimetri cubici...

Eccezionale la maneggevolezza della vettura che risulta agile e scattante nel traffico cittadino, addirittura «indiavolata» e sicura nei percorsi in salita. La lunghezza massima (m. 3,34, la minima riscontrabile nelle vetture «sportive» di produzione mondiale a prestazioni elevate) e le altre misure d'ingombro (larghezza m. 1,40, altezza m. 1,20) garantiscono una marcia disinvoltissima nel caotico traffico d'oggigiorno ed una estrema facilità nel parcheggiare, grazie anche al ridottissimo raggio di sterzata che è di m. 4,30.

Il consumo è ridicolo: una prova «economy-run» a 40 all'ora, in presa diretta e con due persone a bordo ha dato questo sorprendente risultato: con un litro si sono potuti percorrere ben 18 chilometri. In condizioni normali d'uso, il consumo ovviamente sale; ma si può sempre tenere la eccezionale media di 7 litri per i 100 chilometri.

Se i tecnici giapponesi riusciranno a trovare una regolazione delle sospensioni più adatta alle strade europee ed a mettere d'accordo le elevatissime qualità meccaniche con il comfort e l'abitabilità, la S 800 potrà ottenere un clamoroso successo sui nostri mercati, visto che ci pare la più interessante piccola vettura che si possa offrire agli altri e a... noi stessi!

P. d. B.



PICCOLI PROBLEMI TECNICI

QUALI LE CAUSE DELL'AUTOACCENSIONE

Il fenomeno è dovuto principalmente all'alto regime di «minimo», alla miscela troppo povera e al ritardo di accensione

Chiamatelo come volete, ma il problema dell'autoaccensione, o combustione spontanea, o accensione susseguente, finisce sempre per riproporsi.

Come stanno a significare i suoi vari nomi, si tratta di un fatto che il motore continua a funzionare anche dopo aver tolto il contatto della chiavetta.

L'autoaccensione ha costituito uno degli argomenti all'ordine del giorno in occasione della Conferenza sui dispositivi di accensione e le prestazioni motoristiche organizzata a Londra, lo scorso settembre, dalla Champion Spark Plug Co. Teorici e pratici, in tale sede si sono tutti trovati d'accordo nell'attribuire la causa a un complesso dei seguenti fattori: 1) minimo troppo veloce; 2) miscela povera; 3) ritardo d'accensione; 4) fabbisogno ottanico non soddisfatto.

L'autoaccensione non è provocata da un eccesso di temperatura sulle superfici interne della camera di scoppio; si tratta, invece, di un «fenomeno di accensione spontanea per compressione». Già questa definizione basta a far giustizia della comune credenza che si possa ovviare all'inconveniente semplicemente montando candele di gradazione più fredda.

Quale è l'ordine di importanza dei quattro indiziati come responsabili dell'autoaccensione? Sentiamo che cosa ci dice in proposito L. D. G. Barnes, che dirige i servizi tecnici della Champion a Feltham in Inghilterra:

«In base alla serie di prove che abbiamo appositamente effettuate per rispondere a questo quesito interrogativo, dobbiamo pensare che l'imputato n. 1 sia il regime di minimo. Infatti, aumentando il minimo da 600 a 1000 giri-minuto, il numero medio di autoaccensioni (a parità di altre condizioni) passa da 2 a 77. Alterando la messa in fase da 10° di anticipo a 10° di ritardo, le autoaccensioni aumentano da 13 a 65, mentre facendo diventare povera una miscela ricca si passa da 9 a 63.

«E' evidente quindi che il primo provvedimento da prendere per sopprimere le autoaccensioni consiste nel ridurre il regime di «minimo» conclude Barnes, senza dimenticare però che anche la povertà della miscela e il ritardo nell'emissione della scintilla favoriscono in ampia misura l'insorgere del fenomeno».

A questi consigli il tecnico inglese ne aggiunge un altro, da tenere presente soprattutto se le autoaccensioni persistono: individuare il numero di ottano del carburante da usarsi. Anche se non si avvertono fenomeni di detonazione, è chiaro che un indice ottanico troppo basso può avere la sua importanza nell'insorgere dell'autoaccensione.

DOPO 1021 GIORNI D'ESERCIZIO DI UN FORMIDABILE TRAFORO

Passata la milionesima vettura attraverso il tunnel del San Bernardo

A un'auto finlandese con a bordo madre e figlia la fatidica cifra con sei zeri

Giornata proprio fausta quella dell'11 gennaio per il tunnel del Gran San Bernardo, che così brillantemente si è inserito nel circuito delle grandi vie autostradali europee: lo ha attraversato la 999.999 automobile guidata dal dott. Vieux, direttore della Polizia degli stranieri a Ginevra, che, con la moglie e la figlia Pascale, era diretto a Pila per sciare; l'autovettura del «Milione» occupata dalla finlandese signora Maya Brax e dalla leggiadra figlia Loa che frequenta la Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Losanna; e l'autotreno che ha aperto la serie del secondo milione, alla cui guida erano Bruno Finesco di Torino e Giuseppe Cantamessa di Casale: due italiani che debbono essere considerati i veterani del tunnel: il primo, infatti, lo ha attraversato 1244 volte nei due sensi, facendo quattro volte la settimana per tutto l'anno il viaggio Torino-Ginevra; e il secondo, per gli stessi motivi di lavoro, lo ha attraversato 1152 volte.

Auspicio più fausto non poteva attendersi, il tunnel, da questi tre passaggi! Le due finlandesi ne hanno convalidato la internazionalità; gli automobilisti italiani sono stati il riconoscimento più chiaro degli scopi che si prefissero i creatori della Società italo-svizzera per la realizzazione di questa nuova via di comunicazione attraverso le Alpi, che consente di collegare così rapidamente e agevolmente, senza più preoccupazioni di carattere meteorologico, i due Paesi che hanno millenari vincoli di storia, di amicizia, di interessi: esso non solo ha accorciato di molto la distanza tra l'Italia settentrionale e la Svizzera romanda aprendo così agli sciatori tutte le piste vodesi e ai cavernicoli della neve il suggestivo campeggio del Col de Mosse e ai turisti le possibilità di godere con le «vacanze blu» alle quali è toccato un successo mondiale l'azzurra pace del Lemano e i silenzi dei Diablerets; ma la possibilità dell'uso del valico alpino senza preoccupazione più della neve che lo bloccava dall'ottobre all'aprile, che componeva il ricorso al trasporto dell'automobile in ferrovia attraverso il Sempione o il San Gottardo.

Gli occupanti delle tre autovetture sono stati festeggiatissimi e sono state scattate foto anche in compagnia dei famosi cani del Gran San Bernardo che continuano ad essere motivo di attrattiva e di richiamo perchè d'estate il colle viene sempre attraversato dagli automobilisti desiderosi di godersi lo spettacolo del grandioso anfiteatro alpino entro cui sorge l'Ospizio fondato da Bernardo di Mentone che fu un vero pioniere dell'assistenza in montagna, d'inverno, assistenza oggi data dall'«Armata della salvezza» che dispone dei magnifici «cani da valanga» dimostratisi, per la ricerca degli scomparsi sotto la neve, più sicuri dei «detectors» magnetici; e dalle installazioni telefoniche che consentono di entrare rapidamente a contatto con centri di soccorso per automobilisti in difficoltà o per sciatori infortunati.

Il tunnel del Gran San Bernardo dispone di sale di comando e apparecchiature modernissime che consentono di controllare televisivamente tutta la «vita» del tunnel e la regolarità del traffico che vi si svolge. Della più alta e collaudata efficienza sono le installazioni tecniche d'illuminazione e di ventilazione. Fra il soffitto e la volta circolano l'aria pura e l'aria viziata in tre canali separati e stagni. La ventilazione forzata è assicurata da 20 ventilatori di grande potenza (300 metri cubi) installati in quattro stanze di ventilazione, due agli imbocchi e due in corrispondenza di due camini verticali. Ogni sei metri dai due lati e per tutta la lunghezza del traforo, e cioè 5900 metri, delle bocchette d'immissione inviano aria pura all'interno mentre ogni sei metri nel soffitto l'aria viziata viene aspirata e convogliata all'esterno attraverso i camini. All'interno del traforo su tutta la lunghezza e dai due lati sono state costruite sette piazzuole di sosta mentre ogni 240 metri si trovano nicchie con i telefoni di soccorso, gli estintori di primo intervento e dieci analizzatori CO e opacità.

Le operazioni di sdoganatura sono state facilitate e snellite: grazie ad accordi internazionali che pongono fine a concezioni arcaiche, non più compatibili con la preziosità del tempo e col ritmo della vita febbrile e veloce, i servizi italiani e svizzeri di dogana sono stati concentrati nell'una e nell'altra direzione all'imbocco in modo che l'utente non subisce controlli doganali che una sola volta e quindi la sua strada è libera all'uscita del tunnel; i diritti di passaggio vengono riscossi in lire italiane nella direzione Italia-Svizzera e in franchi svizzeri nella direzione opposta; i biglietti di andata e ritorno e gli abbonamenti riducono notevolmente la tassa.

Al milione di passaggi hanno contribuito 269.100 autoveicoli italiani, 310.800 svizzeri, 124.200 tedeschi, 137.500 francesi, 83.600 Benelux, 54.600 inglesi, 10.500 scandinavi, 9700 di varie nazionalità; nei 1029 giorni di esercizio la media giornaliera è stata di 972 autoveicoli, così che considerando una media di tre passeggeri per autoveicolo, sono transitati attraverso il tunnel tre milioni di persone.

La traversata del Massiccio del Gran San Bernardo è stata segnata nella storia dal passaggio nell'anno 141 a. C. del Console romano Claudio Metello che occupò la Valle d'Aosta con lo scopo di aprire una via rapida diretta fra la pianura padana e le vallate del Rodano e del Reno; il 17 maggio del 1800 lo transitava con i suoi 40.000 uomini il Primo Console Bonaparte che, come si legge nell'autografo in possesso del Comune, deve ancora pagare a Borgo San Pietro i danni fatti dal passaggio dell'armata diretta in Italia.

Raffaello Biordi

L'INQUINAMENTO DELL'ARIA A NEW YORK

FINORA INACCESSIBILI LE BATTERIE ELETTRICHE

Quattro, costano un milione e mezzo di lire e funzionano solo per un periodo di due anni

New York, 23

Il vice-sindaco di New York Robert Fox, membro della commissione di controllo cittadino contro l'inquinamento dell'aria, deve necessariamente dare il buon esempio: per questo motivo, invece di compiere i suoi giri a bordo di una normale automobile, non diversa dai milioni di quelle che contribuiscono giornalmente a rendere l'aria di New York «la meno respirabile del mondo», egli ha lasciato in questi giorni il municipio a bordo di una «Yardney Silvercel», ovvero una «Renault Dauphine» convertita, che funziona a batterie elettriche.

Niente fumo di scappamento, quindi. Ma c'è anche il rovescio della medaglia: le quattro batterie della vettura costano 2400 dollari pari a 1 milione e mezzo di lire, e hanno una vita media di circa due anni.

Il sindaco Fox, nonostante il prezzo, è entusiasta della vetturetta: «Essa dimostra la possibilità — ha detto — di un sistema di propulsione che non causa l'inquinamento dell'aria. Io penso che compagnie come la "Yardney" dovrebbero essere assistite e incoraggiate nel renddere questo tipo di veicoli più accessibili».

Un portavoce della casa costruttrice, pur riconoscendo l'altissimo costo delle batterie, ha dichiarato che la loro manutenzione è economicissima. Si possono ricaricare durante la notte al prezzo di pochi centesimi e la carica dura per circa 150 chilometri.

Il sindaco Fox ha spiegato l'alto costo delle batterie precisando che esse sono le stesse adottate dai bombardieri a reazione «F-105», e quindi «non esattamente facili a trovarsi sul mercato».

Come noto, il Dipartimento del commercio degli Stati Uniti ha creato una Commissione di 16 esperti per studiar la possibilità di realizzare praticamente un'automobile elettrica. Della commissione fanno parte tecnici dei trasporti, dell'economia, dell'inquinamento dell'aria ecc. La Commissione dovrà riferire sui risultati dello studio entro il termine massimo di un anno.

Oltre 300 vittorie nel mondo dell'Alfa Romeo nel '66

Tra i modelli più prestigiosi la Giulia GTA 1600

Il 1966 ha segnato per l'Alfa Romeo una trionfale stagione sportiva. Le vetture della Casa milanese hanno infatti ottenuto oltre trecento vittorie in tutto il mondo: lo Challenge europeo del turismo, il Campionato transamericano, dieci campionati nazionali all'estero, tre campionati italiani, il Trofeo dei costruttori in Francia, la Coppa del Presidente in America e la Mitropa Cup in Europa.

Lo Challenge europeo del turismo, vero e proprio campionato d'Europa, è stato vinto dalla Giulia GTA che si è classificata prima assoluta a Monza, Nurburgring, Snetterton, Zandvoort e Budapest; al campionato transamericano, l'Alfa Romeo è arrivata con le vittorie di Sebring, del Missouri, del New Hampshire, della Virginia del Maryland, del Texas e della California.

In Francia, con la conquista del campionato assoluto del turismo da parte di Jean Rolland, la Giulia GTA ha vinto le più importanti corse dell'annata, tra le quali spicca per particolare valore la famosa Coppa delle Alpi. In Germania Herbert Schultze, campione assoluto del turismo, ha vinto tutte e nove le gare in programma, stabilendo anche alcuni significativi records. Campionati assoluti, l'Alfa Romeo ha anche ottenuto in Brasile con Piero Gancia (Giulia TI Super) che ha vinto, tra l'altro, la 24 Ore di Interlagos e la Mille chilometri di Brasilia, in Grecia con John Meimaridis (Giulia TI Super), in Portogallo con Carlos Gaspar (Giulia GTA). In Olanda i campionati per l'Alfa sono stati due: quello della velocità turismo 1600 cc. (Wim Loos su GTA) e quello dei Rallies (Van Der Heijden - De Jong su Giulia Super); due anche in Austria: Gran turismo 1600 cc. con Michel Herb (Giulia spider veloce), turismo 1600 cc. con Bruno Martellanz (Giulia GTA).

Il Trofeo francese per i costruttori è il vero e proprio campionato marche della stagione sportiva transalpina; la Coppa del Presidente negli USA è uno dei più ambiti allori, già appannaggio in passato di grandi campioni come Phill Hill e Dan Gurney; la Mitropa Cup, conquistata da Arnaldo Cavallari su Giulia GTA, è un importante trofeo per i rallies internazionali. Negli Stati Uniti, con Campionato transamericano e la Coppa del Presidente, la GTA con Horst Kwech ha vinto il campionato del turismo fino a 2000 cc.

Va sottolineato che l'Alfa Romeo ha battuto qui, oltre ai tradizionali avversari del Ford Lotus, vetture di grande cilindrata come la Plymouth e le Dodge. Il Campionato europeo del turismo è stato strappato quest'anno alla Ford Lotus Cortina che lo deteneva. Le gare di questo importante challenge sono state curate dall'Autodelta, la scuderia ufficiale dell'Alfa Romeo che, oltre a preparare le vetture, dirige le corse più importanti.

I piloti dell'Autodelta (De Adamich, Pinto, Zeccoli, Bussinello, Geki, Nanni e Giunti) hanno vinto le più impegnative gare, stabilendo record spesso clamorosi come quelli di Sebring, di Monza, del Nurburgring e di Zanwoort. Ancora in chiusura di stagione, l'Autodelta ha colto due clamorose affermazioni in Austria, al Gran Premio del Tirolo di Innsbruck e al Gran Premio del Danubio di Vienna, con Bindt e Nanni su Giulia GTA.

In Italia, come si è detto, l'Alfa Romeo si è assicurata tre campionati di velocità: turismo 1600 cc. (Pinto Giulia GTA), turismo 3000 cc. (Pablito 2600 Sprint) e Sport 1600 cc. (Sangrilà Giulia TZ). Ma oltre questi pur importanti titoli, la Casa milanese ha ottenuto alcune clamorose affermazioni: Mille chilometri di Monza (Giulia TZ di De Adamich-Zeccoli prima della classe Sport fino a 2000 cc.), Targa Florio (TZ di Pinto-Todaro quarta assoluta e prima della classe 1600 cc.), Trofeo dei Jolly Hotels (Giulia GTA di Vaccarella-Pinto prima assoluta di tutte le categorie), Circuito del Mugello (Giulia GTA di Pinto-Parmigiani prima assoluta del turismo e seconda assoluta).

Anche nel campo dei rallies internazionali, l'Alfa Romeo ha colto nel 1966 una serie di vistosi successi: unica Casa italiana ha vinto due prove del Campionato europeo dei rallies (Rallye di Westfalia con Cavallari su GTA e Coppa delle Alpi con Rolland-Angias su Giulia GTA). La GTA si è inoltre imposta in tutti i più importanti rallies internazionali in Francia: Routes du Nord, Limousins, Hiver des Lions, Tour de Corse, Cevennes.



L'Alfa Romeo Giulia GTA ha conquistato il maggior numero di vittorie nell'annata sportiva internazionale e nazionale del '66

ABITI CHIARI per circolare la notte

Parigi, 23

Per circolare di notte in strade male illuminate, i pedoni devono avere l'accortezza di indossare abiti chiari. Questo il principio stabilito dal Tribunale di La Rochelle, il quale ha ritenuto corresponsabile di un incidente una ragazza che era stata investita da un'auto mentre camminava sul ciglio di una strada.

Nonostante abbia affermato la responsabilità dell'automobilista, il Tribunale ha dichiarato che la ragazza — morta in seguito alle gravi ferite riportate — era anch'essa responsabile dell'incidente «in quanto aveva commesso l'imprudenza di indossare abiti scuri».

SUL BANCO DEGLI IMPUTATI DINANZI ALLA CORTE D'ASSISE DI MONACO

FECE DEPORTARE 83 MILA EBREI
UNO SCRUPOLOSO FUNZIONARIO BAVARESE

Wilhelm Harster «operò» in Olanda: è responsabile della morte di Anna Frank
Dopo la guerra ha fatto una brillante carriera nell'amministrazione regionale



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Monaco — Sul banco degli imputati i tre accusati della deportazione di decine di migliaia di ebrei olandesi. Da destra (fra i poliziotti) Wilhelm Harster, Wilhelm Zoepf e Gertrude Slettke

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bonn, 23

Un funzionario modello, diligente e scrupoloso, di cui il Governo bavarese si è privato a malincuore solo di recente, ma che ha ricevuto una regolare pensione avendo superato i sessant'anni, si trova da stamane sul alla Corte di Assise di Monaco di Baviera. Si chiama Wilsul banco degli imputati dinanhelm Harster, ed ha sulla coscienza la deportazione di oltre 83 mila ebrei olandesi, di sui soltanto 317 sopravvissero all'inferno dei campi di sterminio di Auschwitz, Bergen-Belsen ecc.

Nei Paesi Bassi Harster era riuscito a mascherare così bene la propria «attività» che l'accusa si era limitata ad addebitargli le cattive condizioni dei campi di «rieducazione» olandesi. La Magistratura di quel Paese pertanto si limitò ad infliggergli una pena di 12 anni, sei dei quali effettivamente scontati (l'imputato ha oggi sottolineato di averne scontato i due terzi, ma probabilmente vi include il periodo di detenzione durante l'istruttoria).

Harster non è stato durante la guerra solo in Olanda, ma anche in Italia (dal settembre 1943). Una volta liberato, l'ex generale delle SS scelse la Baviera per iniziare nel 1956, in qualità di consigliere di prefettura, una nuova carriera. Dimostrando nell'assolvimento dei suoi compiti lo stesso zelo che aveva dimostrato organizzando campi di concentramento e deportazioni, in due anni era stato come «Oberregierungsrat» (che corrisponde a qualcosa che sta tra il viceprefetto e il prefetto).

Allorchè nel 1961 il suo passato nazista ritornò a galla, in seguito alle segnalazioni della centrale di Ludwigsburg, le autorità bavaresi aprirono si una inchiesta, ma procedettero con estrema cautela nell'esame delle nuove accuse mosse contro il «tanto fedele servitore della cosa pubblica». In altre parole, l'inchiesta che venne aperta rimase insabbiata per oltre due anni, al termine dei quali Harster chiese di essere messo in pensione per motivi di salute.

Il processo è quello di Anna Frank e di Suor Edith Etein, le due povere vittime della barbarie nazista che oltre alla cronaca del momento hanno fatto storia. Di fronte alle gigantesche figure delle due eroine e dei loro disgraziati compagni di sventura, stanno le squallide sagome di Wilhelm Harster, di cui s'è detto, Wilhelm Zoepf, 58 anni, avvocato, ex maggiore delle SS e Gertrud Slottke, 64 anni, ex aiutante di Zoepf.

Poco prima dell'inizio del dibattimento, iscritti e simpatizzanti dell'Associazione tedesca dei perseguitati dal nazismo, hanno inscenato una manifestazione pacifica davanti al tribunale, innalzando ritratti della Frank e della suora carmelitana Stein. Una decina di dimostranti ha distribuito volantini in cui si è attirata l'attenzione sull'imputato principale Harster, il quale fu direttore dello ufficio dei finanziamenti sociali dell'Alta Baviera fino alle sue dimissioni «per ragioni di salute» ovviamente quattro anni fa.

Harster è in particolare accusato di avere diretto i servizi della polizia segreta nazista in Olanda dal 1940 al 1943, anni durante i quali vennero deportati oltre 90.000 ebrei nei campi di sterminio di Hitler.

Per Harster è il secondo processo per crimini di guerra. Nel 1947 egli era stato processato da un tribunale olandese e condannato a 12 anni di reclusione. Venne scarcerato otto anni dopo. Il suo capo diretto in Olanda, il generale delle SS Hans Albin Rauter, nel corso dello stesso processo era stato condannato alla pena capitale e giustiziato nel 1949. Harster era stato poi arrestato nuovamente dalla polizia tedesca un anno fa su richiesta della Procura della Repubblica.

Dagli atti processuali si rileva che Harster venne trasferito dall'Olanda in Italia nell'agosto del 1943, dopo la caduta del fascismo. Un anno prima, Anna Frank e la sua famiglia era stata scoperta dai «cacciatori di ebrei» nazisti. Le pagine del diario di Anna Frank, sulla triste e drammatica vita vissuta in un attico di Amserdem per due anni, mentre i nazisti imperversavano in ogni angolo della capitale olandese, sono divenute poi uno dei documenti più tragici della realtà di quei giorni.

Anna morì all'età di 15 anni nel campo di concentramento di Bergen-Belsen nel marzo del 1945. Insieme a lei scomparvero la madre e la sorella. Si salvò il padre, Otto Frank, il quale è rappresentato come Parte civile in questo processo, dall'avvocato Robert Kempner, il quale prese anche parte al processo di Norimberga contro i criminali nazisti venti anni fa. Kempner rappresenta anche i familiari di suor Stein, che fu arrestata il 2 agosto 1942 a causa della sua discendenza ebraica. Il 4 gennaio 1962 il Cardinale di Colonia, Joseph Frings, ha iniziato un processo di beatificazione della suora, definita martire della fede cristiana.

Tra il folto gruppo dei testimoni citati, vi saranno molti dei 1070 ebrei olandesi che sopravvissero ai campi di sterminio nazisti. Erano stati deportati in 94.390.

In apertura di udienza, dopo l'identificazione degli imputati, Harster si è alzato per raccontare alla Corte le sua vita. Dal suo racconto si è così appreso che suo padre era un alto funzionario della Polizia bavarese «ed in casa nostra al primo posto vi erano sempre la disciplina, l'obbedienza cieca ed nazionalismo». Nulla da dire contro gli ebrei, tanto che da giovane qualcuno dei suoi amici era persino di quella razza. Queste sue conoscenze giovanili si persero però quando il padre venne trasferito a Stoccarda. In questa città egli divenne consigliere particolare del capo della polizia.

«Negli anni 1932 e 1933 soltanto due alternative ci si presentarono: comunismo o nazionalsocialismo. Non fu per me un problema per quale dei due», ha detto Harster.

Avv. KEMPNER: «Sapevate quali erano le intenzioni di Hitler nei confronti degli ebrei?»

IMPUTATO: «A quel tempo, durante l'ascesa al potere del nazismo, molte cose furono esagerate».

PRESIDENTE: «Sapevate però che Hitler aveva in mente una soluzione finale del problema ebraico?»

IMPUTATO: «Ciò era pacifico; gli ebrei dovevano essere eliminati con ogni mezzo».

PRESIDENTE: «Quale è oggi la vostra posizione di fronte allo antisemitismo?»

IMPUTATO: «Non si deve permettere che possa accadere ancora una volta una cosa simile. L'eliminazione della parte ebraica della popolazione ha portato a condizioni terribili e caotiche».

Il processo potrebbe durare non meno di quattro mesi.

A. P.

Un singolare processo

GETTO' DELL'INCHIOSTRO sull'abito della sposa

Milano, 23

Un processo alquanto insolito è cominciato oggi nelle aule della Pretura: l'imputata è Ida Prisco di 52 anni che deve rispondere di «turbamento delle funzioni religiose del culto cattolico».

La donna, infatti, il 24 febbraio dello scorso anno provocò una clamorosa scenata nella chiesa del Sacro Cuore di Ponte Lambro, dove stavano per essere celebrate le nozze fra Carlo Sala di 52 anni e Maria Colombo. Mentre stava per cominciare la cerimonia, la Prisco andò di corsa verso la Colombo, tolse dalla tasca una boccetta di inchiostro e la rovesciò sull'abito bianco della sposa. Il Sala, a questo punto, si voltò di scatto ed affibbiò un violento schiaffo alla donna, con la quale aveva convissuto per 18 anni. Dalla relazione era nato anche un figlio.

Il parroco, comunque, concluse la cerimonia e mentre il Sala accompagnava la sposa verso un'uscita laterale della chiesa, la polizia arrestò la Prisco. Essa narrò la vicenda sentimentale con l'uomo e disse che, essendo venuta a conoscenza solo all'ultimo momento delle nozze del Sala, pensò di vendicarsi in quel modo.

Al termine dell'istruttoria, la donna è stata rinviata a giudizio appunto per «turbamento delle funzioni religiose» con la aggravante delle minacce.

ERA COMPROPRIETARIA DEL «CORRIERE DELLA SERA»

Morta Fosca Crespi figliastra di Puccini

Condoglianze del Presidente Saragat e dell'on. Moro

Milano, 23

Donna Fosca Crespi, vedova del senatore Mario Crespi e comproprietaria del «Corriere della Sera» si è spenta stamani, nella sua casa di via Sant'Andrea 15.

Nata a Lucca il 5 aprile 1880, era figliastra di Giacomo Puccini che la madre, Elvira, aveva sposato in seconde nozze. Donna Fosca Crespi era sempre stata una figura di primissimo piano della Milano artistica e mondana e anche in questi ultimi anni il suo salotto era stato uno dei più accoglienti e intelligenti cenacoli culturali della città.

Circa un mese fa l'anziana signora era stata colta dal male che doveva portarla alla morte. Negli ultimi giorni le sue condizioni si sono improvvisamente aggravate e stamane è sopravvenuto il decesso. Al momento del trapasso erano presenti i figli Antonio Leonardi e Biki Bouyeyre, con gli altri congiunti. Ai familiari e al «Corriere della Sera» sono pervenuti numerosi messaggi di cordoglio.

Il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio hanno fatto pervenire alla famiglia Crespi le espressioni delle loro più sentite condoglianze.

I funerali di Donna Fosca Crespi, si svolgeranno mercoledì 25 gennaio, alle 10.30, partendo dall'abitazione dell'estinta in Via Sant'Andrea. Il rito funebre sarà celebrato nella Chiesa di San Babila.

UNA VERA MANIA HA INVASO LA REPUBBLICA FEDERALE

Miliardi di marchi spesi per le «pillole della felicità»

Gli «occhiali da sole dell'anima» vengono anche forniti dalle ditte che vogliono «stakanovizzare» i loro dipendenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 23

Nel 1966 i cittadini della Repubblica federale hanno inghiottito due miliardi di compresse, oltre a un elevato quantitativo di altri farmaci di diffuso impiego, per un valore di 2 miliardi e trecento milioni di marchi. Questi maniaci degli antinevralgici in realtà non sono ammalati, ma semplicemente stanchi. Mentre un tempo in ufficio si usava bere caffè o tè, ora in Germania si preferisce prendere una pillola.

Naturalmente i più colpiti da questa moda sono i «managers»: le farmacie tedesche propinano loro 65 mila diversi preparati la cui scala va da quelli che dovrebbero far passare la più lieve emicrania a quelli che sarebbero addirittura in grado di operare una specie di «lavaggio del cervello».

I medicinali che gli americani chiamano «Happy pills», «Pillole della felicità», o ancora «Pillole della pace» vengono definiti in Germania, da coloro che ne consumano regolarmente, «Grucce chimiche».

I produttori farmaceutici, d'altronde, sanno abilmente sfruttare lo stato di tensione in cui si trovano spesso per forza di cose i loro potenziali clienti, e li attirano con formule piene di promesse, proponendo loro pillole che «distendono e calmano», che «aumentano il rendimento nel lavoro», che eliminano «la stanchezza, le angosce e l'irritazione», e che infine «danno energia e gioia di vivere».

Prigionieri di questo circolo vizioso sono soprattutto, secondo gli studi del professore dell'Università di Colonia Werner Scheid, le persone di media età, nel pieno della loro carriera professionale. Qualche tempo fa la situazione era ancora peggiore in Svizzera, dove alcune ditte avevano ad un certo momento, vero e proprio «self service» di pillole per i loro dipendenti. Dall'inchiesta di alcuni medici di Zurigo, era risultato che il 32 per cento della manodopera femminile ed il 15 per cento quella maschile di una fabbrica di orologi, consumava regolarmente (da cinque a 15 compresse al giorno) medicinali antinevralgici, che giustificava per il 75 per cento con persistenti emicranie sul lavoro.

Anche nella Repubblica federale si è ora verificato il caso di una fabbrica di «cachets» contro l'emicrania, che distribuiva i suoi prodotti direttamente a ditte di varia grandezza. Ciò naturalmente ha provocato le proteste dei farmacisti, che si si sono rivolti all'Associazione dei medici perchè impediscano gli abusi.

Alcune imprese vanno anzi più lontano nella preoccupazione di mantenere in salute i loro dipendenti, ai quali somministrano all'inizio dell'autunno e dell'inverno, senza alcun criterio, vitamine e prodotti antiinfluenza.

Solo nelle farmacie, comunque, i tedeschi hanno acquistato l'anno passato vitamine per 20 milioni di marchi, 15 dei quali sono andati alla fabbrica di Darmstadt Merck HG per il suo «Cebion». Non mancano neppure le ditte che ricorrono ai medicamenti per fare dei loro dipendenti degli stakanovisti: in una fabbrica tessile 50 operaie, hanno ricevuto per un certo periodo da 5 a 10 milligrammi di «Librium», il tranquillante che i farmacisti chiamano «gli occhiali da sole dell'anima».

Nella maggior parte dei casi, però, i tedeschi si comperano da soli le pillole di cui ritengono di aver bisogno, e di cui riempione cassetti e tasche. Ma se alcuni prodotti vitaminici e tonificanti non hanno pericolose conseguenze, i medicinali analgesici e psichici possono provocare disturbi abbastanza seri.

Perchè, nonostante gli avvertimenti, continuano i tedeschi a inghiottire pillole? Mentre all'inizio si tratta di combattere emicrania o nevralgie, in seguito il 35 per cento cerca uno stimolante, il 24 per cento qualcosa che gli faccia dimenticare le preoccupazioni, mentre il 20 per cento vuole liberarsi da inquietudini e paure.

Evidentemente questi «clienti facili» hanno contribuito allo enorme aumento della produzione farmaceutica in Germania, che è passata da un valore annuo di 917 milioni di marchi nel 1952 a ben 4000 milioni di marchi nel 1966.

Vice

SARA' VARATO A CASTELLAMMARE IL 5 FEBBRAIO

Potenziata la Marina italiana con l'incrociatore «Vittorio Veneto»

E' un lanciamissili che avrà tre rampe di lancio

Roma, 23

Un nome prestigioso per una nuova nave; un armamento eccezionale, basato soprattutto sulla componente missilistica e sul forte numero di elicotteri; caratteristiche tecniche d'altissimo livello e, quindi, possibilità operative notevoli: sarà questo l'incrociatore lanciamissili «Vittorio Veneto», la costruzione del quale si può dire conclusa sugli scali della Navalmeccanica di Castellammare di Stabia. Fra l'urlo festante delle sirene e l'applauso della folla, la bella unità scenderà in mare il 5 febbraio: sarà un giorno importante per il Paese e per la Marina.

Si tratta del terzo incrociatore costruito completamentte in Italia da maestranze e da tecnici italiani dopo la fine della seconda guerra mondiale. Con questo varo, il nucleo missilistico della Marina italiana — quarto nel mondo — vede aumentare grandemente la propria potenza. La Marina potrà dunque contare fra pochi giorni — con il «Garibaldi», il «Duilio», il «Doria», (incrociatori) l'«Impavido» e lo «Intrepido» (caccia) — su un «dislocamento missilistico» che sfiora le 40 mila tonnellate e che con la costruzione entro l'anno in corso di altri due caccia lanciamissili —, l'«Audace» e l'«Ardito» — le supererà largamente. Stiamo insidiando, alla lontana per ora, il terzo posto come potenza marinara missilistica alla stessa Inghilterra.

Più piccolo del vecchio «Garibaldi» che venne rimodernato nel triennio fra il '57 e il '60 e al quale vennero adottati il sistema missilistico «Terrier» e quello per missili «Polaris», il «Vittorio Veneto» sarà, peraltro, il nostro più grande incrociatore moderno. Contro le 6500 tonnellate di dislocamento a pieno carico dei tipi «Doria» e «Duilio», la nuova nave ne avrà 8850, sarà lunga 170 metri contro i 149 degli altri due, larga due abbandanti metri in più (19 metri e 40 cm.), leggermente meno veloce (30 nodi contro i 31 delle unità minori) e avrà una potenza di motore più elevata (70 mila HP contro i 60 mila dei tipi Duilio e Doria).

L'equipaggio conterà 500 uomini come quella degli altri due incrociatori, ma il suo armamento risulta assai più potente. Sul «Vittorio» la «componente elicotteri» fruirà di ben 2 macchine. Il confronto numerico con i 4 elicotteri del «Duilio» e del «Doria» è altamente indicativo. Anche la componente missilistica è stata notevolmente accresciuta rispetto a quella dei tipi «Doria». Il conto è presto fatto: mentre il numero dei cannoni da 76-62 è rimasto invariato, è invece fortemente aumentato il potenziale dei missili. Contro l'unica rampa «Terrier» dei tipi «Duilio», il «Vittorio» ne avrà ben tre, una antiaerea ed antisommergibile, le altre due antinave. Queste ultime saranno armate di «Polaris». Avrà insomma una disponibilità di volume di fuoco almeno tripla rispetto agli incrociatori più piccoli.

Questi dati sulla consistenza del naviglio militare italiano sono stati riferiti oggi nel corso della presentazione, al Ministero della Marina, del nuovo «Almanacco navale» che, curato dal dott. Giorgio Giorgerini e Augusto Nani, illustra la situazione della Marina militare di 92 Paesi. L'ammiraglio Prato ne ha puntualizzate le finalità sottolineando che l'Almanacco si propone di diffondere la cultura marinara, non solo nel settore militare e mercantile, ma tra quanti si occupano dei problemi del settore.

QUALCHE MOMENTO DI LUCIDITA' DOPO LA TRAGEDIA

«In che guaio mi sono messo» mormora l'ex infermiere pazzo

Durante l'interrogatorio però, ha continuato a dire che il medico, da lui ucciso, voleva avvelenarlo

Genova, 23

Giuseppe Albani, di 42 anni, l'ex infermiere dell'Ospedale di San Martino che ha ucciso nelle prime ore di ieri il medico Alescandro Rovida, dal quale si riteneva perseguitato, e che in serata ha tentato di svenarsi in carcere, è stato interrogato stamani dai carabinieri ai quali ha fornito una nuova versione dei motivi del suo gesto.

Albani ha detto ai carabinieri di non avere mai avuto rapporti diretti con il medico ucciso: «Lo conoscevo soltanto di vista». Secondo lui, il Rovida, un capo guardiano ora in pensione, e un altro dipendente dell'Ospedale, avevano ideato tutta la macchinazione ai suoi danni. I tre si trovavano, la mattina in cui Albani bevve la birra a suo dire avvelenata, nello spaccio dello ospedale: collegando la loro presenza con il presunto avvelenamento, Albani si convinse che fossero loro i suoi principali nemici. Il capo guardiano andò successivamente in pensione e, secondo l'Albani, smise di perseguitarlo. Cessarono anche le ostilità da parte dell'altro infermiere, mentre egli continuò a interpretare ogni gesto del dott. Rovida come un'oscura minaccia. «Prima ha cercato di avvelenarmi con dei germi, poi ha tentato di farmi sedurre da delle donne».

Legato al letto del pronto soccorso dove è stato ricoverato ieri sera dopo il tentativo di suicidio, Giuseppe Albani ha dei momenti di lucidità: «Cosa ho fatto? — mormora — in che guaio mi sono messo! Cosa sarà della mia famiglia?».

Nel pomeriggio di oggi, Giuseppe Albani è stato portato all'ospedale. La moglie, Angioletta Albani, di 39 anni, dice: «Non era più a posto. Non stava bene per niente. Sabato andò a lavorare a Genova in automobile. Era chiuso, nervoso. "Non mi sento bene" mi disse. Mangiò un boccone e andò a letto. Si alzò verso le sei per giocare con le bambine fino all'ora di cena, ma anche questo non riuscì a distrarlo».

L'ex infermiere giocava volentieri con le figlie, Patrizia di quattro anni e mezzo, e Maria Rosa di tre. E' affezionato a loro in modo particolare. Sembra che egli soffrisse da molto tempo di periodiche crisi nervose.

Il matrimonio contratto nel 1960, a 37 anni, e la nascita delle bambine, diedero serenità al l'ex deportato dai tedeschi. Si mise a lavorare di buona lena, sia nell'ospedale che in casa. Sua madre Maria Ferrara, di 72 anni, racconta che egli lavorava anche quando lo colpivano atroci mal di testa. «Mio figlio — essa dice — era tanto bravo. Pieno di buona volontà e di buon animo. Non aveva coraggio nemmeno di uccidere un coniglio. Non ha mai litigato con nessuno, in paese o fuori. Solo ogni tanto aveva paura che qualcuno gli volesse male, allo ospedale. Noi cercavamo di fargli capire che erano sciocchezze. Lui diceva: "Sì, avete ragione", poi, dopo un po', si lasciava prendere da questi timori un'altra volta».

A FUOCO UN NEGOZIO nel centro di Genova

Genova, 23

Un violento incendio è divampato nell'orologeria Rozio, in via XX Settembre, in pieno centro di Genova verso le 17.30. Il traffico è rimasto paralizzato per oltre un'ora. Una folla di curiosi ha seguito l'opera delle tre squadre di vigili del fuoco: le fiamme hanno raggiunto i dieci metri d'altezza lambendo la facciata del palazzo. I vigili del fuoco si sono dovuti munire di maschere per il fumo. Secondo i primi accertamenti, un corto circuito in una presa di corrente avrebbe causato una fiammata che si sarebbe comunicata ai pannelli di faesite dell'arredamento. Nel giro di pochi minuti tutto il negozio era in fiamme. La prima preoccupazione dei dipendenti è stata di mettere al sicuro una bombola di gas liquido che serve per alimentare una stufetta, per evitare un'esplosione. Nel tentativo, Piero Maroli di 30 anni, dipendente dell'orologeria, si è ustionato alla mano destra.

PROCESSO PER ILLEGITTIMO TRAFFICO D'ARMI

CINQUE IMPUTATI PER RAPINA ARRESTATI IN AULA A GENOVA

Si fecero vendere da un commerciante bresciano 1200 pistole poi lo rapinarono simulando l'intervento della Guardia di Finanza

Genova, 23

Cinque imputati per rapina, sequestro di persona e associazione per delinquere, sono stati arrestati stamane nell'aula della Corte d'Assise di Genova per ordine del Presidente Altobelli, su richiesta del Pubblico ministero Cuomo. Quest'ultimo ha rilevato che le imputazioni e i precedenti penali dei cinque richiedevano la carcerazione.

All'esecuzione dell'ordine si è opposta la difesa, facendo notare che la presenza in aula degli imputati dimostrava che non vi era sospetto di fuga; e che, d'altra parte, essi erano in libertà provvisoria da circa sei anni. Ma la tesi difensiva non è stata accolta.

I cinque sono: Antonio Buquicchio di 37 anni, di Milano; Sergio Fantechi, di 43, di Firenze; Renato Eleota di 42, nato ad Alessandria (Egitto) e residente a Genova; Gianfranco Pozza di 37, di Milano, e Vincenzo Vinci, di 51, anch'egli di Milano. Nello stesso processo sono imputati anche Fabio Gerardelli di 41 anni, di Merano, e Raffaele Guido di 47, di Faenza, i quali debbono rispondere di sequestro di persona e di associazione per delinquere. Il Buquicchio e il Fantechi sono imputati anche di resistenza alla forza pubblica, e l'Eleota di minacce.

I sette sono stati processati per un traffico d'armi che si svolse tra Genova e Milano, scoperto dal servizio di sicurezza militare e dai carabinieri nei primi mesi del 1960. Per il traffico e la detenzione d'armi, gli imputati hanno beneficiato dell'amnistia.

Secondo la sentenza di rinvio a giudizio, l'Eleota e il Buquicchio si presentarono nel febbraio del 1960 al commerciante bresciano Guerrino Galesi per acquistare una partita di 1200 pistole cal. 22 e 50 mila pallottole. Un certo dott. Brumel (poi identificato per il Fantechi) accompagnò i due, spacciandosi per rappresentante di una banca svizzera che curava l'aspetto valutario per conto di una ditta di Jacksonville (Florida) interessata all'affare.

Il 16 febbraio il Galesi, insieme con due suoi dipendenti, Giuseppe Tagassini e Giuseppe Pasotti, a bordo di un camioncino con le pistole giunse a Genova. Qui il commerciante bresciano consegnò le armi ed ebbe in cambio una valigetta piena di biglietti da diecimila lire, per un valore presunto di oltre dieci milioni.

Mentre il Galesi, in compagnia del Buquicchio, del Fantechi e di un uomo presentatogli come «il siciliano» faceva il giro dei locali notturni, i due dipendenti del bresciano erano costretti, in un magazzino dove avevano deposto il carico, a cancellare con una mola smeriglio il numero di matricola delle pistole.

Intanto il Galesi fu portato a bordo di un'auto nella zona dell'aeroporto di Sestri Ponente, allora in costruzione, dove fu simulato un intervento della Guardia di finanza. Buquicchio si fece ridare dal Galesi la valigetta con il denaro; avutala — sempre secondo l'accusa — lo fece scendere dalla vettura, che si allontanò verso Genova. Tornato a casa Galesi non denunciò l'accaduto in quanto aveva ricevuto delle minacce.

Successivamente la banda tentò di piazzare le armi, ma una notevole quntità restò invendu-Fu a questo punto che i trafficanti offrirono al Galesi di rivendergli le sue armi, provocandone la reazione: il commerciante denunciò l'accaduto e i carabinieri cominciarono le indagini. Un funzionario del servizio di sicurezza militare, Giorgio Novelli, cercò di «entrare nel giro» presentandosi come un trafficante; il brigadiere dei carabinieri Gaboardi si qualificò come suo segretario. Il Novelli venne a contatto con il Buquicchio e il Fantechi. Il giorno previsto per il contratto e la consegna, i quattro si incontrarono in un bar della Foce, dove avvenne la movimentata cattura dei due trafficanti. Buquicchio sparò un colpo di pistola in aria; Novelli reagì ferendo il trafficante ad un ginocchio.

Le indagini portarono in seguito alla cattura degli altri complici. Il Gerardelli e il Guido sono risultati figure di secondo piano nella vicenda, incaricati di collegamenti.

Carnevale sulla neve

L'Hotel CRISTALLO di La Villa in Badia ha ancora stanze disponibili per il periodo di Carnevale. Prenotazioni: Ufficio Centrale Viaggi, Corrispondente CIT - Piazza Unità 6, Telefono 24793/96.

UN'OFFERTA SPECIALE SENZA PRECEDENTI

BIC

risparmiate 600 Lire
(il valore di una dozzina di Bic Cristal)



12 BIC "Contabilità"
Punta extra-fine, segno netto, chiaro, sottile. L'ideale per contabili, stenografi, ragionieri, ingegneri, disegnatori e per chiunque preferisce una grafia sottile.
L. 1200

12 BIC "Cristal"
Punta media e inchiostro visibile. La pennasfera più venduta nel mondo per le superiori prestazioni generali di scrittura.
L. 600
~~L. 1200~~

a sole 1200 Lire

393

Questa è veramente un'offerta speciale senza precedenti!
Potete acquistare quante penne volete a questo prezzo eccezionale... ma affrettatevi!
L'offerta speciale BIC Ufficio è limitata a poche settimane.

CRONACHE SPORTIVE

STAMANE IL CONFRONTO MONDIALE AL «MADISON»

BAGNI DI VAPORE PER ARCHER CHE NON RIENTRAVA NEL PESO

Griffith era invece al disotto del limite Benvenuti spettatore interessato del match

New York, 23

Joey Archer, che questa notte (ore 4 italiane) al Madison Square Garden di New York tenterà di strappare il titolo mondiale dei pesi medi al campione Emile Griffith, ha dovuto sottoporsi ad un bagno di vapore per rientrare nel limite della categoria. Al primo controllo ufficiale lo sfidante aveva segnato infatti kg. 73,141, e cioè 567 grammi oltre il massimo consentito. Il pugile, che ha avuto due ore di tempo per presentarsi ad un secondo controllo, ha raggiunto successivamente esattamente le 160 libbre (kg. 72,574). Da parte sua il campione Emile Griffith ha segnato al controllo kg. 68,946, ben al disotto del limite della categoria.

Griffith, negro delle Isole Vergini, ventottenne, è nettamente favorito dal pronostico, ma un poco meno dagli scommettitori. Infatti le sue quote, nelle ultime ore, sono scese a 6 contro 5. Perchè questo improvviso dubbio? Si parla con insistenza di un interessamento della «mafia» pugilistica per l'atleta irlandese.

Nino Benvenuti, giunto a New York con il procuratore Amaduzzi, conoscerà fra poche ore il nome del suo prossimo avversario, titolo mondiale in palio, se andrà in porto, come è nelle speranze del triestino, l'accordo per un confronto con il vincitore di Griffith-Archer. Se vincerà Griffith la cosa sarà di più facile realizzazione.

GIORNATA GRIGIA PER GLI ARBITRI NELL'ULTIMA DI ANDATA DELLA SERIE «A»

L'OMBRA DI UN GOL ANNULLATO SUL TITOLO «INVERNALE» DELL'INTER

Con la vittoria sulla Lazio la Juventus avrebbe potuto raggiungere i nerazzurri incappati in un pareggio casalingo di fronte al Mantova - L'eccezione Bernardis

Alle vittime d'ingiustizie arbitrali si ricorda, a titolo di consolazione, una massima, che è un capolavoro di faciloneria e di semplicismo: oggi a me, domani a te. Con questo si vuole sostenere che al tirar delle somme i danni si compensano e alla fine a ciascuno resta il suo. Ci ha sempre irritato un simile modo di risolvere il più delicato dei problemi calcistici, in quanto è più iniquo delle stesse iniquità subite. Tuttavia bisogna riconoscere che spesso la premessa è incerta e non permette conclusioni definitive. I calci di rigore rappresentano al riguardo l'esempio più classico, dal momento che i falli in area di rigore sono di assai ardua valutazione. Ma quando sono chiamate in causa le capacità sensoriale del giudice di gara, allora il discorso è completamente diverso. E' questo il caso del gol di De Paoli, che tutti hanno visto (persino i giocatori della Lazio) a eccezione del signor De Marchi e del suo collaboratore... laterale. L'episodio è veramente incomprensibile, poichè già il comportamento delle opposte schiere (festanti i bianconeri, amareggiati gli azzurri) avrebbe dovuto indicare all'uomo in giacca nera la strada del... centro campo. Ma anche ammesso che la segnatura sia sfuggita all'arbitro, perchè coperto, c'è da chiedersi come la medesima non sia stata rilevata dal segnalinee «competente», che coperto non era.

* * *

Adesso provate ad andare a dire alla Juventus che un analogo infortunio potrà capitare a scadenza più o meno breve all'Internazionale. Sta di fatto che proprio a causa della rete-fantasma di De Paoli l'unità di Heriberto Herrera si è vista defraudata della possibilità di chiudere il girone di andata alla pari della grande rivale. E che Castano e compagni meritassero di vincere all'Olimpico, è dimostrato non solo dalla segnatura non sanzionata, ma anche dai due pali colpiti da Gori e Del Sol e dai quattordici calci d'angolo (contro nessuno dei padroni di casa) battuti contro la porta di Cei. In sostanza la Juventus ha rispettato la distanza che la divideva dalla capolista, soltanto per il motivo che quest'ultima, a sua volta, è stata bloccata sul pari da quel Mantova che sembra decisamente avviato a stabilire un nuovo primato in fatto di conclusioni senza vincitori e vinti.

* * *

Il titolo di campione d'inverno viene dunque assegnato ai nerazzurri di Helenio Herrera in un'atmosfera di moderata euforia. E in realtà a questa Inter puntuale ai grandi appuntamenti, ma piuttosto sfuocata quando deve misurarsi con compagini modeste, non si addicono esagerati entusiasmi. Agli scudettati mancavano Jair e Domenghini, ma i sostituti (Cappellini e Vinicio) dovevano bastare per infilare nella casa di Zoff i palloni sufficienti per vincere. Invece l'Inter ha segnato soltanto su calcio di punizione e per il resto ha fatto della gran confusione per colpa, soprattutto, di Bedin e Suarez. Naturalmente il Mantova ne ha approfittato, chiudendosi il minimo indispensabile e confermando nuovamente le proprie doti d'inseguitrice di razza (come già a Brescia, a Vicenza e in casa della Juventus).

* * *

Ma ad aggravare la diffusa sensazione di generale insoddisfazione hanno contribuito in misura rilevante gli arbitri, sui quali sono piovute critiche di ogni genere. La temperatura del torneo aumenta, molte concorrenti sono in lizza per lo scudetto o per la salvezza, si combatte senza esclusione di colpi; e l'esigenza di direttori di gara dal polso fermo e dalla mente lucida è sempre più pressante. Ma purtroppo non sono pochi coloro che vengono meno alla attesa. Sul banco degli accusati c'è persino Lo Bello, cui il Milan rimprovera (oltre al resto) la mancata concessione di un secondo calcio di rigore (ritenuto anche più sacrosanto del primo). E se un «tabù» come l'arbitro siracusano vacilla, immaginarsi cosa dice l'Inter di Bigi, il Vicenza di Gussoni, la Spal di Di Tonno, il Foggia di Palazzo, il Napoli e il Torino di Sbardella e, naturalmente, la Juventus di De Marchi. Dalla... fucilazione si salva un unico arbitro, giudicato dalla totalità dei critici semplicemente perfetto; e la segnalazione ci è particolarmente gradita, in quanto si tratta del triestino Bernardis.

P. T.

EUROPEO PESI MOSCA

Domani a Firenze Atzori - Libeer

Firenze, 23

Il pugile Fernando Atzori sta completando all'Impruneta la preparazione per l'impegnativo confronto che, mercoledì prossimo al Palazzetto dello Sport, lo vedrà opposto al francese René Libeer per la corona europea dei pesi mosca. Il titolo già detenuto dallo stesso francese, è stato dichiarato vacante dall'EBU dopo che Libeer fu costretto, per due volte, a rinviare l'incontro con Atzori, sfidante ufficiale. Atzori, sardo di nascita è fiorentino d'adozione.

Fernando Atzori, che ha 24 anni, e René Libeer, che ne ha 33, si sottoporranno alle operazioni di peso mercoledì mattina.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Una immagine della partita Lazio-Juventus, in cui è stato commesso il «furto» di un gol ai danni dei bianconeri. Anzolin, con una bella parata alta, precede il laziale Bagatti

L'assemblea della Federciclismo

Chiesta la riapertura del velodromo a Portogruaro

Domenica mattina si è svolta l'assemblea della Federazione ciclistica regionale, che ha visto la rielezione del presidente Araldo Laboranti e alcune modifiche in seno al consiglio direttivo, con sensibile vantaggio per le società friulane che ora dispongono di sei rappresentanti in seno al direttivo stesso.

L'assemblea si è aperta col saluto della Federazione centrale e del suo presidente Adriano Rodoni, portato dal vicepresidente dott. Walter Giorgi.

Nominato presidente dall'assemblea l'avv. Portelli di Gorizia, è stata letta la relazione morale e finanziaria della precedente gestione, che è stata approvata con 55 voti favorevoli e 7 contrari. Si è quindi proceduto alla premiazione con coppe e medaglie d'oro di società e atleti che particolarmente si sono distinti nella stagione scorsa.

Dopo lo scrutinio sono stati registrati interventi dei dirigenti Corradini, che ha sollecitato presso il vicepresidente della FCI la riapertura del velodromo di Portogruaro, di Job, che ha rivolto parole di augurio per il nuovo direttivo e di Polonì, che ha proposto che il calendario per l'imminente stagione agonistica venga compilato presso la sede del G. S. De Santi di Redipuglia per commemorare l'ex vicepresidente della Federazione regionale, Zanolla, deceduto nel 1966. L'assemblea ha approvato quest'ultima proposta, orientandosi, sulla data del 19 febbraio. Domani il Consiglio eletto si riunirà per la distribuzione delle cariche, per la elezione della Commissione tecnica e la nomina dei fiduciari provinciali.

L. G.

INARRESTABILE MARCIA DELLE VEDETTE NELLA SERIE «A» DI BASKET

SIMMENTHAL E IGNIS NON ATTENDONO LA CANDY...

A Gorizia riversate sugli arbitri le colpe della Splügen Bräu Opaco il Lloyd «modello trasferta» - Le rivelazioni udinesi

Con l'autorità che deriva da una classe nettamente superiore, Simmenthal e Ignis hanno superato gli ostacoli rappresentati da Oransoda e All'Onestà. Vianello e Vittori sono stati i protagonisti di due partite che hanno ancora una volta trascinato all'entusiasmo migliaia di tifosi e le due squadre nel loro complesso hanno confermato di meritare l'altissima quotazione vantata nel basket europeo.

La Candy, pur in nettissima ripresa, con un Lombardi in netta fase positiva, deve accontentarsi di seguire da lontano la marcia inarrestabile delle due squadre lombarde che promettono di monopolizzare ancora per parecchio tempo l'interesse di una folla di sportivi che si va facendo di domenica in domenica sempre più imponente. E con la popolarità sempre crescente va facendosi anche più evidente l'apporto dato dal pubblico allo svolgimento dei singoli incontri, tanto da arrivare agli eccessi che soltanto nel calcio si aveva fino a ieri di vedere

A Gorizia infatti gli arbitri hanno subito un vero assedio da parte del pubblico, che voleva far risalire al loro operato la responsabilità per la sconfitta subita dalla squadra del cuore. Le cronache invece molto obiettivamente raccontano di due «tiri liberi» mancati da un giocatore isontino a pochissimi secondi dal fischio di chiusura. In precedenza la Splügen Bräu aveva contato anche una mezza dozzina di punti di vantaggio, che non sono bastati però a compensare l'incredibile sterilità della squadra per ben otto minuti di gioco. E' evidente che in questo periodo di carenza di precisione deve essere individuato il motivo principale della sconfitta della squadra isontina, in quanto neppure la formazione più forte può permettersi di concedere all'avversaria... tanti minuti di vantaggio.

Prima ancora di commentare le vicende del girone di Serie B che interessa le squadre giuliane, vogliamo accennare alla sconfitta subita dall'Ignis Sud sul campo della Stella Azzurra. I «legionari» di Borghi, inviati a Napoli per conquistare nuove glorie per la «ditta» già tanto affermata in campo sportivo, hanno dovuto cedere il passo, magari per un solo punto di scarto, di fronte alla strapotente volontà di vittoria della squadra capitolina, che rimane ora l'unica formazione della categoria indenne da sconfitte. Nel girone che ci interessa è proseguita la marcia vittoriosa del Ramazzotti, passato anche sul campo di Reggio Emilia. I vigevanesi avvalorano pertanto i pronostici che li vogliono vincitori del girone, in quanto si dimostrano nettamente più forti degli avversari diretti quando giocano in trasferta. Ed è logico anche che sia così, in quanto la squadra può contare su elementi di grandissima esperienza quali Cappelletti, Brega, Morani, Padovan, Carmellini, che sanno dosare le proprie forze e sono pronti ad approfittare del minimo rilassamento degli avversari.

Tali doti non esistono evidentemente nel bagaglio del Lloyd Adriatico, che ancora una volta ha conosciuto la sconfitta sul campo della neopromossa Faema di Casale Monferrato. A quanto ci è stato riferito, il solo Bianco si è battuto all'altezza delle sue possibilità, risultando uno dei migliori giocatori in campo. Fra i giovani, Bicci non ha demeritato, mentre sono quasi completamente mancati alla prova Schergat, Brumatti e lo stesso Fortunati, che sono scesi in campo in non perfette condizioni di salute. La squadra comunque ha ceduto troppo nettamente per poter essere pienamente giustificata.

Vedremo la prossima domenica, quando sarà ospite nella palestra della Ginnastica la Becchi di Forlì, seconda in classifica, se si tratta di momentanea crisi dovuta a condizioni ambientali e di salute.

I colori del basket giuliano sono stati tenuti alti dalla sola Snaidero, che con un finale spettacoloso del solito Porcelli ha vinto nettamente il confronto con la Benati di Imola. La partita ha dato modo ad un altro elemento di mettersi in particolare buona evidenza: si tratta di Fiorini, che con Melilla e Paschini costituisce un terzetto di sicuro affidamento anche per il futuro della squadra.

Come previsto, la Recoaro ha subissato sotto una valanga di canestri la malcapitata formazione della Mivar nell'incontro di ricupero giocato a Vicenza. Le campionesse d'Italia hanno segnato ben 105 punti (e si dice che la Gentilin, 36 punti, non fosse in giornata felice).

M. V.

RADIO SULLA TRASFORMAZIONE DELLA TRIESTINA CONTRO LA BIELLESE

«Ho fatto scattare la carica che ogni giocatore racchiude in sè»

Secondo l'allenatore la vittoria è derivata dalla perfetta condizione atletica nonchè dallo spirito della squadra - Caloroso apporto del pubblico... raddoppiato

L'incubo di una impotenza della Triestina, incapace di vincere anche contro squadre che obiettivamente non la valevano, è ormai alle spalle. Una cosa lontana, che Radio, maestro di psicologia, ha voluto cancellare dalla mente dei suoi ragazzi, individuando in essa la causa prima della loro debolezza. E' venuta la prima vittoria: convincente, rotonda, entusiasmante per il gioco che l'ha accompagnata. E tanto entusiasmante è stata, da trascinare il pubblico, già raddoppiato rispetto alla partita con il Piacenza, che aveva segnato il minimo stagionale in fatto di affluenza, e così caldo e appassionato nei suoi incitamenti, da contribuire in maniera valida all'affermazione della squadra alabardata.

A questo pubblico Radio ha voluto rivolgersi, ringraziandolo, ha detto «non per gli applausi rivolti alla mia persona, ma per avere fatto rivivere sul terreno di Valmaura lo spirito della vecchia Unione. Non erano presenti forse che mille persone in più, rispetto alla domenica precedente — ha dichiarato Radio — ma questi mille tifosi hanno confermato l'attaccamento degli sportivi triestini ai colori rossoalabardati. E' al pubblico che mi rivolgo con riconoscenza, per la carica da esso portata. Però nel contempo bisogna non lasciarsi prendere da facili entusiasmi e pensare che tutti i problemi siano risolti. Bisogna guardare con realtà la situazione e sottolineare le cose positive, senza dimenticare però quali siano i nostri limiti».

— Risultato a parte, la Triestina domenica è parsa trasformata in ciascun giocatore. Esiste una spiegazione tecnica di questa trasformazione?

«La forza tecnica e quella morale in una squadra sono legate così strettamente che in certi momenti si confondono. Perciò il risultato di domenica è dovuto a una perfetta fusione di questi due elementi. Non posso esattamente dire quali dei due sia prevalso. E' da rilevare però che per giocare il calcio occorre possedere una tenuta atletica adeguata allo sforzo che la partita richiede. La condizione atletica è essenziale per sviluppare le doti tecniche potenziali di ciascun giocatore: è inutile essere un grande giocatore e non avere la forza fisica di esprimere le doti possedute. E ciò contiene un esplicito riconoscimento della serietà con cui tutti i giocatori hanno svolto la preparazione, adeguandosi sul campo e fuori campo a quella condotta che è indispensabile ad ogni calciatore».

— Hai però eluso la domanda sulla «reazione morale» offerta dai giocatori. Voglio dire che anche la «carica» da essi palesata deve avere una sua spiegazione...

«La spiegazione è molto semplice. In ogni giocatore c'era questa carica allo stato potenziale. Non ho fatto altro che rendere edotti i ragazzi di quello che era dentro di essi. Parlando collettivamente e singolarmente ho fatto loro comprendere che non si trattava di mie argomentazioni di comodo ma che essi dovevano rendere per quanto valgono. Ho parlato da uomo a uomo, da persona che ha vissuto i loro medesimi problemi e perciò il mio compito è stato molto facile, in quanto mi sembrava di parlare con me stesso. E risultato lo si è visto. Ora però viene il compito più difficile: per me anche le grandi soddisfazioni diventano subito cose passate e altrettanto sveltamente penso al futuro. Nello sport come nella vita è importante il futuro. Ecco perchè la squadra pensa fin da questo momento agli ostacoli che ci verranno incontro. I ragazzi ed io dobbiamo preoccuparci soltanto di affrontarli e superarli sempre con lo stesso spirito, con la stessa condizione atletica e morale».

— La partita con la Biellese ha mostrato alcuni giocatori in una forma che ancora non avevano rivelato quest'anno, ma tutti assieme sono stati al di sopra del rendimento normale, confermando i progressi rivelati dal primo tempo della partita di Mestre. Vorrei sentire il tuo giudizio, collettivo e individuale, sulla Triestina di domenica...

«Uno dei lati più positivi è stato indubbiamente quello della tenuta della squadra, considerato il terreno pesante. I giocatori si sono resi conto di poter lottare l'intera partita senza alcun complesso di inferiorità nei confronti degli avversari, che formavano certamente una buona squadra. Non vorrei fare dei nomi, perchè per me è sempre l'intera squadra che fa il risultato. La prova di Ridolfi è stata però rilevante, non per le due reti segnate, ma per la caparbietà e la vivacità da lui messe in mostra nell'intero arco dei novanta minuti. La prestazione di Ive ha convinto tutti e in primo luogo lui stesso che soltanto con un grande movimento oggi nel ruolo di centravanti può essere utile alla squadra e pericoloso per gli avversari. Non sono soltanto mie parole, ma giudizi espressi dagli stessi biellesi».

— So che a questo punto vorresti parlare di Beorchia, di Scala, di Gentili, di cui tutti hanno visto l'ottimo comportamento in campo. Ma vediamo di stringere, per illuminare veramente i più appariscenti...

«A dire la verità, molto spesso quelli che possono sembrare meno appariscenti sono quelli più utili alla squadra e quelli che più contribuiscono al risultato. La difesa — e in questa includo naturalmente anche Ferrara — ha lavorato con una continuità e un senso della posizione tali che anche il forte attacco della Biellese ad un certo momento non è sembrato pericoloso. Kuk ha confermato tutto ciò che avevo detto di lui dopo la partita di Mestre. L'rientro di Sadar ha dato alla squadra quella impronta di volontà che è dote naturale del giocatore alabardato: una dote che domenica si è sentita aleggiare su tutto lo stadio. Le nuove leve, ossia calciatori come Da Rolt e D'Eri, stanno dimostrando di assimilare questo spirito, per poter contraccambiare con la loro generosa condotta il caloroso incitamento del pubblico».

D. d. R.

Gli alabardati pensano al derby con il CRDA

Archiviato il successo sulla Biellese, la Triestina pensa già al prossimo impegno, che la vedrà nuovamente di scena domenica sul terreno del «Grezar» per l'atteso «derby» con il C.R.D.A. Monfalcone, in calendario per la prima giornata del girone di ritorno.

L'allenatore Radio ha dato appuntamento agli alabardati questa mattina alle 9.30 allo stadio per la ripresa della preparazione.

RIENTRATO A FIRENZE

L'augurio di Caciagli alla «nuova» Triestina

Mario Caciagli, esonerato quindici giorni fa dalla guida tecnica della Triestina, ha fatto definitivamente rientro a Firenze assieme alla famiglia. Il tecnico fiorentino, al quale la società alabardata aveva affidato un nuovo incarico sino a giugno, data in cui scadrà il contratto che lo lega alla Triestina, ha preferito rinunciare ritornando così a casa. Nei giorni scorsi Caciagli si è incontrato con il presidente conte Guarnieri, al quale ha spiegato i motivi che lo costringevano a rinunciare, giungendo ad un compromesso sul piano economico che, ovviamente, è stato ritenuto soddisfacente dalle due parti.

Prima di lasciare la nostra città Caciagli ha voluto, tramite il nostro giornale, rivolgere un sincero «grazie» agli sportivi triestini per aver sempre sorretto la squadra, anche quando le cose non andavano molto bene. «Un pubblico sportivissimo — ha detto — del quale conserverò sempre un ottimo ricordo, un pubblico che non si trova in molte altre città d'Italia. Alla "nuova" Triestina l'augurio più sincero è che possa risalire in breve la classifica e riesca quanto prima a rioccupare quel posto di privilegio nella scala dei valori nazionali che le spetta di diritto per le sue gloriose tradizioni. E' un augurio di tutto cuore, l'augurio di un tifoso alabardato a tutti gli sportivi triestini».

NONOSTANTE LE CRITICHE PARTIGIANE AVANZATE DA QUALCUNO

«È BENE MERITATO IL PAREGGIO CHE IL CRDA HA OTTENUTO A LEGNANO»

Una polemica difesa dei suoi bravi ragazzi da parte di Zelesnich

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 23

Il dirigente cantierino Zelesnich, di ritorno dalla trasferta di Legnano, ha espresso la propria soddisfazione per il risultato positivo ottenuto dai monfalconesi, aggiungendo però il rammarico per le riserve con cui il pareggio è stato accolto da alcuni giornali, evidentemente non molto obiettivi nelle versioni della partita. «Mi dispiace non tanto per me — ha detto Zelesnich — ma per gli atleti che giocano generosamente e si vedono così male ripagati».

Dopo questo sfogo, il dirigente cantierino ha ricordato il fallo commesso dal giocatore legnanese espulso: avrebbe colpito con un calcio Mreule mentre questi stava saltando su una palla alta. L'arbitro, secondo Zelesnich, avrebbe lasciato correre i falli involontari che erano molti in una partita giocata su un terreno impossibile; nel secondo tempo, avrebbe fischiato in prevalenza contro gli azzendali, ma, comunque, «non ha fatto lui il risultato». Il CRDA, secondo Zelesnich, «ha fornito una prestazione buona ed ha tenuto banco sul difficile campo del Legnano, stancando con il ritmo e con la pressione costanti l'avversario; alla distanza i lombardi hanno ceduto alquanto, anche perchè in dieci, mentre il CRDA è venuto fuori sul fango».

E' stato conciso Zelesnich nell'affermare che «la mancata vittoria del Legnano non ha attenuanti» e questo perchè il CRDA ha dominato per buona parte dell'incontro nonostante l'atmosfera avversa ed intimidatoria. Egli ha dichiarato: «Tutti gli atleti del CRDA hanno giocato generosamente: nessuno si è tirato indietro neanche un momento. Così abbiamo potuto cogliere un risultato positivo per la quinta volta consecutiva, a Legnano». Zelesnich ha definito ottima la rete di Deiuri e sfortunata quella subita da Di Davide, al quale in quel momento è occorso un vero incidente, complice il fango.

In merito al rimaneggiamento imprevisto della squadra, ha dichiarato: «A Portogruaro, sabato, doveva salire sull'autopullman Carmello, il quale era invece febbricitante. Con noi viaggiavano anche le riserve che andavano a Treviso, e così ho deciso di far proseguire Deiuri per Legnano. Prima della partita, constatate le proibitive condizioni del terreno, ho optato per il solido Deiuri anzichè per il leggero Ceglia, poi ho schierato alle due estreme Politti e Trevisan perchè, leggeri, potessero correre su un terreno passabile; come punte avanzate ho mandato Borsetto e Deiuri, mentre Fogar aveva il compito di coordinatore al centro campo. Faccio notare che al centro della mediana e come libero ha giocato Giordani, e nel ruolo di laterale sinistro era Mreule. Ha sbagliato chi ha visto Cossar, che invece era assente: infatti era rimasto a casa influenzato».

Zelesnich ha così concluso: «Un punto a Legnano, anche se ci volevano battuti, l'abbiamo ottenuto meritatamente. Ora ci resta la difficile trasferta di Trieste e a questa dobbiamo pensare. Per essa inizieremo la preparazione domani».

M. C.

BOB A QUATTRO

■ Si è svolta ieri sulla pista di bob di Cervinia la seconda giornata di prove di qualificazione per il titolo assoluto di bob a quattro. L'equipaggio di Eugenio Monti ha segnato il miglior tempo, scendendo in 1'16"88. Seguono il bob pilotato da Frigerio in 1'17"22, e quello di Ruatti in 1'17"39.

L'ERRORE DI DE MARCHI

Protesta la Juventus alla FIGC e al CONI

Torino, 23

Il commissario della Juventus, on. Vittore Catella, ha inviato questa sera al presidente della FIGC dott. Giuseppe Pasquale e per conoscenza al presidente del C.O.N.I. avv. Giulio Onesti, il seguente telegramma: «Sbagliare è umano. Perseverare e non riconoscere gli errori è diabolico e pericoloso per la serietà del mondo del calcio tutto. Ti prego di voler fermamente intervenire a difesa degli interessi non solo della Juventus ma della regolarità del campionato stesso, perchè l'errore marchiano rivelato a tutta Italia da filmato e fotografie e ammissione spontanea e onesta degli stessi giocatori e dirigenti laziali venga riconosciuto ufficialmente da chi di dovere.

«Ti prego di voler considerare che la serietà della Juventus e la correttezza riguardo ad errori nelle ultime due partite precedenti, in cui sono stati annullati ben tre gol, non devono essere confuse con debolezza o ammissione di validità del giudizio arbitrale. Addito alla tua attenzione il fatto che poche squadre, dopo così palese e cocente ingiustizia, avrebbero conservato calma e controllo come è stato fatto dai giocatori della Juventus. Debbo rilevare comunque che a seguito della tensione conseguente all'errore arbitrale, due o tre nostri giocatori sono stati ammoniti aggiungendo danno a danno.

«L'unico modo per continuare a difendere la piena autonomia del mondo dello sport e del calcio in particolare da ingerenze esterne è dimostrare capacità e volontà di fronteggiare situazioni come questa e correggere errori legati alla natura umana ma rettificabili dal senso di onestà e giustizia sportiva. Fiducioso della tua serena comprensione e volontà di garantire la massima regolarità al campionato italiano di calcio, resto a tua disposizione».

Speranze della scherma





I due validi «moschettieri» della Società Ginnastica Triestina, Giuliano Angiolini (a sinistra), campione di sciabola e Massimo Varaldo, campione di fioretto e spada, protagonisti assieme a Nora Babudri delle gare di scherma valide per il campionato regionale giovanetti e giovanette svoltosi alla Società Ginnastica Triestina.



La seconda rete di Ridolfi (che non si vede) nella partita Triestina-Biellese: il pallone sta entrando in porta, seguito con lo sguardo dal portiere dei piemontesi. (Foto de Rota)

IN POCHE RIGHE

Risultati delle gare sciatorie ACLI

Si è svolta a Sappada la prima giornata della X competizione sciatoria dell'Unione sportiva ACLI di Trieste, comprendente diverse gare valevoli per la qualificazione alle gare interregionali ACLI previste per il 18 e 19 febbraio p. v. Nel corso della manifestazione sono state disputate le prove di slalom gigante maschile, femminile, categoria ragazzi e la gara di discesa libera maschile e femminile.

Alle varie prove hanno preso parte una cinquantina di atleti.

CLASSIFICHE

Slalom gigante ragazzi: 1) Plossi Gianni 1'15"8; 2) Cattarini Gilberto 1'17"; 3) Cattarini Riccardo 1'46"3; 4) Rizzian Lucio 1'55"4; 5) Parovel Massimo 1'58"8.

Slalom gigante femminile: 1) Conte Antonella 1'33"8; 2) Gruden Magda 1'35"; 3) Zergol Ondina 2'42"1.

Slolam gigante maschile: 1) Marchesi Giusto 1'17"7; 2) Crevatin Aldo 1'20"4; 3) Zollia Carlo 1'20"5; 4) Zanon Marino 1'20"9; 5) Zambonelli Renzo 1'21"2.

Discesa libera femminile: 1) Conte Antonella 50"4; 2) Zergol Ondina 1'7"6; 3) Gruden Magda 1'16"9.

Discesa libera maschile: 1) Portionè Paolo 41"4; 2) Marchesi Giusto 43"4; 3) Zolia Carlo 44"9; 4) Gropazzi Luciano 46"6; 5) Siro Livio 46"7.

SCI A MARIBOR

■ L'austriaca Hiltrud Rohrbach, campionessa mondiale universitaria nel 1964 dello slalom gigante, ha vinto la gara di slalom speciale di Maribor, in Jugoslavia, davanti all'inglese Gina Hathorn e alla francese Marie France Jeangeorges, impostasi domenica nel gigante. La Rohrbach è stata la migliore nella prima «manche», compiendo il percorso (m. 550 per un dislivello di m. 170) in 49"82, seguita dalla Hathorn (50"72). Nella seconda discesa, l'inglese ha forzato il ritmo realizzando il miglior tempo in 51"32, ma l'austriaca si è battuta egregiamente contenendo il suo ritardo, in soli 67/100 di secondo ed aggiudicandosi così la prova con 23/100 sulla Hathorn.

PUGILATO - OCCHIPINTI

■ Il campione dei leggeri dell'Inghilterra meridionale Ivan Whiter ha battuto ieri sera ai punti su dieci riprese l'italiano Giuseppe Occhipinti. Non è stato un combattimento facile per Whiter, che ha trovato difficoltà nel perforare la guardia dell'italiano.

FUNERALI GASPARI

■ Oltre 5000 persone hanno partecipato, a Cortina D'Ampezzo, ai funerali del bobbista cortinese Leopoldo Gaspari, morto in seguito alle ferite riportate in un incidente occorsogli durante un allenamento sulla pista di Cervinia. Il feretro, partito dall'abitazione dell'atleta, è stato portato a spalla dai campioni dello sci Schelbmeier, Gianbelli, Ruatti, De Lorenzo, Monti, Siorpaes e dal neo campione d'Europa Thaler, giunti da Cervinia.

A TOR DI VALLE LA TRIS

■ Quindici cavalli figurano iscritti nel Premio Birbone, in programma venerdì 27 all'ippodromo di Tor di Valle in Roma, presciito corsa Tris della settimana. Ecco i Vendicatore, Bute, Vigo, Serlio, Echo campo: Premio Birbone (L. 2.500.00 Agena, Adorno, Congo; a m. 2080 handicap a invito) - a metri 2080 Madrilli, Monroe, Visona, Montenoto Ruspoli, Marradi, Cesarotto.

CAMPANILE NUOTO

■ Il calendario degli incontri guardanti la manifestazione denominata «Campanile nuoto 1967» è stato stabilito come segue: domenica 12 febbraio, a Trieste: Trieste-Milano ore 15.30; domenica 19 febbraio, Napoli: Napoli-Roma, ore 15; domenica 26 febbraio, a Torino: Torino-Firenze, ore 15.30. La fase di recupero avrà probabilmente luogo il 5 marzo, mentre la fase finale sarà disputata in data da stabilire fra il 15 e il 19 marzo.

CALCIO MINORE

GIRONE L

Risultati: Rolanese - Lib. Prosecco 1-1; Viani -Primorec 2-2; Cooperativa - Tecnoferramenta 2-3; Primorie - Gretta 7-0; L. Barcolana B - Aurisina 1-1.

Classifica: 1) Primorie giuocate 8 punti 15; 2) Vesna 9, 14; 3) Rolanese 9, 13; 3) Tecnoferramenta 9, 13; 5) Lib. Prosecco 9, 9; 6) Viani 8, 8; 6) Lib. Barcolana B 9, 8; 8) Aurisina 8, 7; 9) Cooperative Op. 8, 6; 10) Primorec 10, 4; 11) Gretta 9, 2.

GIRONE M

Risultati: S. Anna - Flaminio 3-1; Union - Breg 2-6; S. Sergio - Campanelle Fides 2-0; Virtus - Don Bosco 3-1; Muggesana B - Esperia 2-0.

Classifica: 1) Rosandra Zerial giuocate 9, punti 16; 2) Virtus 8, 15; 3) S. Anna 9, 13; 4) Campanelle Fides 9, 10; 5) S. Sergio 7, 9; 6) Breg 8, 8; 7) Flaminio 8, 7; 8) Muggesana B 8, 7; 9) Don Bosco 9, 3; 10) Union 8, 2; 11) Esperia 9, 2.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN RABBINO AMERICANO REDUCE DA HANOI PORTAVOCE DI UNA CLAMOROSA PROPOSTA

Ho Chi-minh avrebbe invitato Johnson a un colloquio a quattr'occhi

Il Presidente sarebbe ospite del «leader» nordvietnamita con garanzie di assoluta sicurezza personale Potrebbe portare con sè anche il cuoco, ma «senza la pistola al fianco» - Diversi elementi di perplessità

Londra, 23

Il leader nordvietnamita Ho Chi-minh avrebbe rivolto al Presidente Johnson un «invito verbale» a recarsi nel Vietnam del Nord per discutere sui metodi atti a porre fine al conflitto. Cosa ha dichiarato, in una conferenza stampa a Londra, il capo della comunità israelitica di Toronto, Abraham Feinberg, un americano che è stato recentemente ad Hanoi.

Il rabbino Feinberg, il quale ha visitato il Vietnam del Nord insieme a due ecclesiastici, il pastore metodista di New York Abraham Muste e il vescovo anglicano Ambrose Reeves, ha aggiunto che, nel corso di un colloquio concesso a lui e al vescovo Reeves, Ho Chi-minh ha affermato: «Il signor Johnson ha dichiarato che è disposto a parlare con chiunque, in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo, di pace. Io invito il signor Johnson, come nostro ospite, a sedere dove vi trovate voi, qui nel palazzo dell'ex governatore francese del Vietnam».

Sempre secondo il rabbino Feinberg, Ho ha così proseguito: «Il signor Johnson può venire con sua moglie, con le sue figlie, con il suo segretario, con il medico personale, e anche con il suo cuoco; ma non dovrà essere accompagnato da ammiragli o da generali». Il Presidente nordvietnamita ha quindi affermato che Johnson godrebbe della massima sicurezza.

Il rabbino Feinberg, nel corso della sua conferenza stampa, ha affermato di avere chiesto a Ho Chi-minh il permesso di citare il passo delle sue dichiarazioni riferentesi a questo invito, e di avere ottenuto tale permesso. Ho avrebbe insistito sulla completa sicurezza di cui godrebbe il Presidente Johnson. «Sul mio onore di vecchio rivoluzionario — avrebbe precisato Ho Chi-minh — affermo che il signor Johnson godrebbe della più assoluta sicurezza».

Feinberg ha tuttavia affermato, nel corso della sua conferenza stampa, di avere creduto di capire che l'invito di Ho Chi-minh sarebbe subordinato alla cessazione dei bombardamenti aerei americani e, certamente, condizionato a un completo ritiro delle Forze armate americane dal Vietnam. Il Rabbino ha quindi dichiarato che, a quanto gli risulta, l'invito non è stato ufficialmente inviato al Presidente Johnson, ma ha aggiunto che farà in modo che esso venga in qualche modo trasmesso a Washington.

Infine, egli ha precisato che, a suo avviso, il Presidente del Vietnam del Nord ha inteso dire che Hanoi sarebbe pronta a instaurare un'atmosfera nella quale poter condurre negoziati di pace, e ha concluso: «In altre parole, io sgombero delle Forze armate americane sarebbe non già una condizione preliminare di pace, ma piuttosto una condizione per instaurare un'atmosfera nella quale la pace potrebbe essere discussa».

Tuttavia è stata notata una diversa interpretazione, tra i membri della missione ad Hanoi, sulla portata e sul vero significato dell'offerta di Ho Chi-minh. Il Vescovo Reeves ha dichiarato infatti dal canto suo: «Non credo che sia stato suggerito un colloquio al vertice tra varie persone, ma piuttosto un incontro tra i due uomini per un semplice colloquio. Credo che si sia trattato di un invito personale al Presidente e non inteso come incontro al vertice allargato».

I tre membri della delegazione che ha visitato Hanoi, hanno quindi reso pubblica una loro dichiarazione, in cui si chiede l'immediata sospensione dei bombardamenti sul Vietnam del Nord in quanto essi, oltre a violare il diritto internazionale, sono «un attacco ingiustificabile di una grande potenza contro una piccola nazione, e infliggono gravissime e indegne sofferenze alla popolazione civile del Vietnam del Nord». In una dichiarazione separata, il reverendo Muste ha detto di essersi incontrato con alcuni prigionieri americani che, a quanto sembra, sono trattati bene.

A Washington, il portavoce della Casa Bianca George Christiansen ha dichiarato stasera che il Governo non ha ricevuto «nessuna comunicazione diretta» da parte di Ho Chi-minh circa quanto riportato da Feinberg. «Abbiamo spesso affermato — ha comunque aggiunto Christiansen — che preferiremmo risolvere questo conflitto intorno al tavolo dei negoziati piuttosto che sui campi di battaglia. Non abbiamo avuto alcuna comunicazione, ma esamineremo attentamente qualsiasi proposta che eventualmente ci pervenisse».

MORTE IN AUTOMOBILE di tre italiani in Olanda

Heemskerk, 23

Tre italiani, residenti in Olanda, per lavoro, sono morti nelle prime ore di oggi in un incidente stradale nelle vicinanze di Heemskerk.

La loro auto si è schiantata a grande velocità contro un albore, dopo una paurosa sbandata: due dei passeggeri sono rimasti uccisi sul colpo, il terzo è morto poco dopo l'arrivo all'ospedale di Heemskerk.

Ecco le generalità delle tre vittime: Raimondo Marras, di 32 anni, nato a Pirri (provincia di Cagliari), Salvatore Dodica, di 30 anni, nato a Trapani e residente a Bologna, Leopoldo Ruffo, di 27 anni, nato a Napoli.

PETROLIERA AFFONDA nella Manica in tempesta

Cherbourg, 23

La nave cisterna inglese Constantia, di 7607 tonnellate, è affondata ieri nella Manica, nel mezzo di una violenta tempesta. La «Costantia» aveva a bordo 31 uomini d'equipaggio, compreso il comandante: tutti si sono salvati. Il comandante è riuscito a mettersi in salvo su un grosso scoglio ed è stato raccolto da un elicottero. I marinai, quasi tutti greci, sono stati raccolti da navi di passaggio.

Più a Nord della zona in cui è naufragata la «Constantia», aerei e navi stanno cercando di rintracciare il mercantile costiero danese «Marilene», che ha lanciato l'«S.O.S.» dopo essere incappato in una violenta tempesta.

KEKKONEN A POLA

Pola, 23

Il Presidente della Finlandia Kekkonen è giunto oggi a Pola per una visita non ufficiale, nel corso della quale avrà colloqui con il Presidente Tito.

UN LUNGO PERIODO DI PIOGGE TORRENZIALI

IL BRASILE COLPITO DA GRAVI ALLUVIONI

Rio semiparalizzata - Molte vittime lungo il corso del Paraiba in piena

Rio de Janeiro, 23

Le piogge torrenziali che hanno colpito una vasta zona presso Rio de Janeiro hanno causato inondazioni che hanno fatto molte vittime e hanno tra lo altro messo fuori uso una grossa centrale elettrica; l'erogazione di elettricità è stata sospesa nella misura del 70 per cento in una vasta zona comprendente anche Rio de Janeiro. La vita nella zona centrale di Rio è rimasta paralizzata: gli ascensori sono rimasti bloccati, i telefoni hanno cessato di funzionare e molte banche e negozi hanno chiusi i battenti.

Un autobus con a bordo 37 passeggeri in viaggio da Rio a San Paolo è precipitato nel fiume Paraiba in piena, causando probabilmente una trentina di morti. Il conducente dell'automezzo messosi in salvo, dopo essersi legato una fune intorno alla vita, si è gettato nelle acque del fiume riuscendo a riportare a riva circa sette passeggeri, uno dei quali è però morto poco dopo.

Nella stessa zona, un intero cantiere edilizio è stato letteralmente spazzato via dalle acque insieme a numerose case. Delle circa trecento persone abitanti nel circondario non si hanno per ora notizie, ma si teme seriamente per la loro sorte, così come per gli occupanti di diverse auto trovatesi nel pieno del diluvio.

Un altro pullman anch'esso diretto a Sao Paulo è stato travolto da una frana nelle vicinanze del punto in cui è avvenuto il primo incidente. Un numero imprecisato di passeggeri sono stati o sepolti dall'impressionante ammasso di fango o trascinati dalle acque del fiume in piena. «Ho visto molti corpi portati via dall'acqua», ha riferito un superstite, «ho visto anche una decina di macchine in acqua, compresa una "Volkswagen" piena di gente con i fari ancora accesi».

WILSON È A PARIGI DOPO UN CALOROSO DISCORSO A STRASBURGO

«Se non entreremo nella CEE la colpa non sarà stata nostra»

Governo inglese è deciso ad agire per il rafforzamento dell'unità il potenziamento dell'economia europea - Interlocutori difficili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 23

Harold Wilson è giunto stasera a Parigi — alla testa di una delegazione di 27 persone, di cui fa parte anche il Ministro degli Esteri Brown — proveniente da Strasburgo, dove alcune ore prima aveva pronunciato all'assemblea consultiva del Consiglio d'Europa un importante discorso per dire le posizioni con cui la Gran-Bretagna si prepara a discutere le condizioni saranno poste, il suo ingresso nella Comunità europea.

Domani e mercoledì il Premier britannico e Brown avranno delle conversazioni, che non esagerato definire decisive, con De Gaulle, Pompidou e Couve de Murville. Essi non ignorano che i dirigenti francesi saranno interlocutori esigenti e difficili, se non prevenuti. Ma a Strasburgo, dopo una comprensione ottenuta a Roma, Wilson e Brown sono stati accolti con un calore e una simpatia più che sufficienti affinchè, a Parigi, eventualmente possano opportuno qualche momento di gelo.

Un sondaggio dell'I.F.O.P. — l'Istituto francese per l'opinione pubblica» — reso noto proprio oggi rivela, del resto, che soltanto il 14 per cento dei francesi è contrario all'adesione della Granbretagna al MEC, mentre quasi la metà (48 per cento) è pienamente favorevole e gli altri sono in una posizione di aspettativa, probabilmente più incline al «sì» che al «no». Come in Granbretagna, dove non si trova più un industriale che si opponga al «grande passo», anche al di qua della Manica, nella Francia di De Gaulle, gli umori sono mutati.

Anche il sondaggio dell'I.F.O.P. è stato effettuato dopo il discorso di Wilson a Strasburgo: la percentuale dei francesi favorevoli all'ingresso della Gran-Bretagna nella comunità sarebbe quasi certamente aumentata. Wilson — si dice stasera — ha saputo persuadere con il «We Mean Business» del suo discorso ai Comuni del 10 dicembre corrisponde alla reale e profonda volontà del suo governo, che «stavolta la Granbretagna fa sul serio». Tutto il discorso è stato una illustrazione della «vocazione europea» della Granbretagna e dell'impegno con cui il Governo laburista intende tradurre questa vocazione nei fatti. «Se la Manica fra noi e la C.E.E. fa ancora — ha detto Wilson — la colpa non sarebbe del mio governo».

Per ascoltare il Premier inglese nell'emiciclo della casa dell'Europa a Strasburgo c'erano i parlamentari di tutti i dieci Paesi dell'assemblea consultiva. Era la prima volta dal decimo anno dell'istituzione del Consiglio d'Europa — che un Primo Ministro britannico prendeva la parola in tale sede, e alla sua solennità la seduta ha ricordato quelle memorabili in cui Robert Schuman aveva invitato gli europei a unirsi alla comunità del carbone dell'acciaio e Sir Winston Churchill aveva illustrato la sua idea di una comunità europea di difesa. Non è sfuggito agli osservatori che Wilson portava, dalla tribuna, una cravatta verde, il colore della speranza, come Churchill aveva fatto adottare come il colore dell'Europa. Nel suo significato simbolico il dettaglio vestimentario non è sfuggito.

Nel suo discorso, a più riprese applaudito, Wilson non si è nascosto che l'eventuale adesione del suo Paese al Mercato comune implicherà la soluzione di problemi difficili, ma si è detto convinto che gli ostacoli potranno essere tutti superati, e non farà difetto la buona volontà comune.

Per tre volte, Wilson ha ripetuto che il suo Governo «è deciso ad agire». «Noi pensiamo — ha detto — che l'adesione inglese e la partecipazione di altri Paesi dell'Associazione europea di libero scambio, sotto forma di adesione o di associazione, contribuiranno in maniera determinante a rafforzare la unità e la potenza economica dell'Europa. L'attuale mercato di 180 milioni di consumatori, il più grande fra quelli dei Paesi industrializzati».

Wilson, a questo punto, ha inteso sfatare la leggenda — alimentata in Francia al tempo del famoso veto di De Gaulle — secondo cui la Granbretagna cercherebbe di «sbarcare» sul continente come il «cavallo di Troia» degli Stati Uniti: «Noi vogliamo fare i nostri interessi — ha detto — e nel contempo gli interessi dell'Europa. Sono sempre stato del parere che un'associazione atlantica potente sarà possibile soltanto il giorno in cui l'Europa potrà mobilitare per intero il suo potenziale economico. Nessuno deve dubitare delle lealtà della Granbretagna nei confronti della NATO ma, come ho già detto in altre occasioni, questa lealtà non deve essere sinonimo di subordinazione. Ancora meno, deve trasformare gli europei in piloti dell'industria, diretti a produrre le merci tradizionali e a dipendere dalle grand società americane per la tecnologia di punta».

Un discorso abile, ma soprattutto sincero e realistico: così possono essere compendiate le prime reazioni degli ambienti europeisti di Strasburgo, come sono state registrate e trasmesse a Parigi. Soltanto la rappresentanza parlamentare gollista ha tenuto a precisare che, nonostante la sua forza di persuasione, il discorso «non ha portato elementi nuovi tali da modificare le condizioni dell'ammissione della Granbretagna nel Mercato comune».

Si vuole, da parte francese, preparare degli alibi per un nuovo veto? I pessimisti pensano di sì, ma prevale l'opinione che, a meno di provocare una grave crisi di fiducia nella comunità, De Gaulle non potrà più, questa volta, rispondere alla «demarche» di Wilson con un rifiuto puro e semplice.

Ugo Ronfani

L'OPPOSIZIONE SI SCATENA IN VISTA DELLE ELEZIONI

Sommossa a Managua con una quindicina di morti

Da domenica sono in corso scontri a fuoco nelle strade Venti americani sarebbero tenuti come ostaggi nel Grand Hotel

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Managua, 23

Nuovi aspri scontri hanno visto oggi la guardia nazionale del Nicaragua impegnata con gruppi di dimostranti avversi al Governo; gli aerei dell'aviazione militare sfioravano rombando i tetti della capitale Managua, facendo fuoco sui cecchini annidati fra i comignoli; nelle vie echeggiava il crepitio delle armi automatiche, punteggiato dalle esplosioni delle bombe a mano.

Scoppiata domenica sera con una serie di sanguinosi scontri, la battaglia era continuata per tutta la notte. Le informazioni governative dicono che si calcola siano rimaste uccise quindici persone, mentre settanta sono i feriti. Queste perdite comprendono quelle, notevoli, della guardia nazionale.

Le forze dell'opposizione, dice un altro comunicato del Governo, hanno preso in ostaggio venti americani e li tengono al Grand Hôtel. Non viene specificata per ora l'identità dei cittadini statunitensi; si dice solo che erano all'albergo quando ieri è scoppiata la sommossa. L'edificio è stato circondato dai carri armati e autoblindo.

Sempre da parte governativa è stato annunciato che i due principali esponenti della Chiesa in Nicaragua, il Nunzio apostolico monsignor Santos Portalupi e l'Arcivescovo di Managua monsignor Donato Chavez y Nunes, si sono recati all'albergo per parlare con Fernando Aguero, il candidato dell'opposizione alla Presidenza della Repubblica. Ma Aguero, si aggiunge, non ha voluto rilasciare gli ostaggi e ha respinto la offerta governativa di «garanzie». Le forze dell'opposizione si tengono riparate all'interno del palazzo.

Le autorità nicaraguegne attribuiscono l'esplosione di violenza a «un piano premeditato di Aguero e degli agenti comunisti, diretto a turbare la pace della Repubblica e a portare dolore alla Nazione». La prima sparatoria si è avuta nel tardo pomeriggio domenicale, quando i soldati hanno aperto il fuoco su una folla di cinquantamila persone, che, guidata da Fernando Aguero, aveva raggiunto il comando della Guardia nazionale (questa è appunto la denominazione ufficiale dell'esercito) per chiedere l'assicurazione che non vi sarebbe stata violenza da parte dei militari, e non ci sarebbe stata intromissione dell'esercito, nel corso della campagna per la elezione del nuovo presidente. Per oltre sei ore, la massa era rimasta dinanzi al comando, a Campo de Marte, quando il generale Gustavo Montiel, comandante della Guardia nazionale, ha fatto sapere, attraverso un suo portavoce, che «non aveva nulla da dire» ad Aguero e ai suoi seguaci.

La folla si è allora spiegata a ventaglio lungo l'avenida Roosevelt, la via principale di Managua. Sono crepitate le prime fucilate. Furibondi, i dimostranti hanno preso a sassate vari palazzi, hanno appiccato più di un incendio, hanno fatto irruzione nel Grand Hotel, dalle cui finestre hanno preso a sparare. E il più grande albergo della città, è ora diventato il centro della battaglia.

Nel discorso in Plaza de la Republica, che aveva preceduto la marcia su Campo de Mart e Aguero — che è candidato del partito tradizionalista conservatore — aveva riferito ai suoi seguaci di aver chiesto al Presidente ad interim Lorenzo Guerrero il rinvio di un anno delle elezioni, in programma il mese venturo, e questo «perchè si potesse avere la certezza di un loro svolgimento democratico»; ma la famiglia Somoza, ha aggiunto, ha costretto Guerrero a respingere la domanda.

U. P. I.

MANCHESTER ROMPE IL RISERBO SULLE SUE RELAZIONI CON IL «CLAN» DEI KENNEDY

«Impenetrabile come Mao Tse-tung» la vedova del Presidente assassinato

New York, 23

Rompendo il silenzio che finora aveva mantenuto, William Manchester, autore del libro «Morte di un Presidente», ha dato in un'intervista a «Newsweek» la sua versione sulla controversia suscitata dalla pubblicazione dell'opera.

Manchester ha detto, tra l'altro, ch'egli «fu alle prese con una dozzina di persone che hanno puntato il loro futuro su una nuova ascesa al potere dei Kennedy e che sono pronte a tutto». Lo scrittore afferma che le istruzioni ricevute potrebbero riassumersi quasi tutte in «rivolgetevi a Bobby» (Robert Kennedy). Questi, ha proseguito Manchester, diede in un primo tempo la sua completa approvazione. Poi, nell'agosto scorso, si oppose alla pubblicazione. «Bobby — ha detto Manchester — è un tale strampalato... Si preoccupava a causa dell'enorme somma (665 mila dollari) pagata da «Look» e temeva la commercializzazione».

Manchester ha detto che Jacqueline Kennedy lesse gli estratti del libro che sarebbero stati pubblicati a puntate su «Look» e ne fu soddisfatta. Lo scrittore ha aggiunto che la cosa migliore sarebbe stata se la vedova del Presidente avesse letto l'intero libro fin dall'inizio. Jacqueline Kennedy non lo fece, ha detto Manchester, perchè tutti giudicavano che la lettura dell'opera sarebbe stata troppo dolorosa per lei. Soltanto dopo che i suoi legali iniziarono la causa essa si decise a leggerlo.

Manchester si è espresso in termini molto elogiativi per la signora Kennedy. In un'altra intervista pubblicata dal «New York Times», egli ha affermato, però che «Mao Tse-Tung e Jackie (la signora Kennedy) sono le persone più impenetrabili che conosca».

Dalle interviste accordate al «New York Times» e al settimanale «Newsweek» da William Manchester, emerge un singolare ritratto dei membri della famiglia Kennedy, nella cornice di una polemica che sembra destinata a non estinguersi per un certo tempo. Tra l'altro, nelle sue dichiarazioni al «New York Times», lo scrittore ha accusato Robert Kennedy di aver tentato di «annacquare» il contenuto del suo libro per ragioni esclusivamente politiche, e cioè per le temute ripercussioni che certi passi avrebbero potuto avere sui rapporti fra il senatore e Lyndon Johnson. Criticando i consiglieri di Robert Kennedy, Manchester ha affermato che il senatore «è circondato da un gruppo di persone che hanno agganciato la loro carrozza alla sua stella»

Ricordando le conversazioni avute con la signora Kennedy quando stava raccogliendo materiale per il libro, Manchester ha detto che Jacqueline lo impressionò vivamente durante le interviste: «Occorre vederla per credere — egli ha rilevato — è incredibile quando sfodera tutto il suo fascino». Durante la redazione del libro, ha poi soggiunto Manchester, «mi resi conto per la prima volta di cosa voleva dire vivere in una monarchia assoluta». «Sembrava — ha spiegato — che Jacqueline fosse Maria Antonietta; la sua corte, ossia i suoi consiglieri, la tenevano completamente isolata dal mondo che la circondava».

Manchester ricorda quindi un incontro con Robert Kennedy nella residenza del senatore in Virginia, in prossimità di Washington. Lo scrittore vi si era recato per discutere alcuni problemi relativi al libro sulla morte del Presidente, e la conversazione si svolse, con difficoltà, nella piscina della residenza. «Bobby diceva qualcosa e poi si immergeva — racconta Manchester — mi rivolgevo verso di lui e non lo trovavo; stavo per dire qualcosa e lui saltava fuori alle mie spalle, con i capelli che gli scendevano sul volto, e poneva un'altra domanda. Una volta mi disse, mentre stavo per affrontare certi argomenti: "Bill, tu hai l'incertezza dei geni"».

Con Jacqueline Kennedy, Manchester si incontrò lo scorso agosto per discutere i problemi sollevati dalla concessione alla rivista «Look» dei diritti per la pubblicazione del libro a puntate. In quell'occasione, secondo lo scrittore, Jacqueline disse fra l'altro: «Tutti coloro che sono contro di me faranno la figura dei topi, a meno che io non faccia qualche sciocchezza come quella di scappare con Eddie Fischer» (il noto cantante americano).

A «Newsweek» Manchester ha fatto dichiarazioni sostanzialmente analoghe a quelle fatte agli intervistatori del «New York Times», aggiungendo di non ritenere che il suo libro sia «patologicamente anti-Johnson».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Santa Ana — Un'immagine del disastro causato da un «jet» americano caduto su un complesso residenziale della California dopo aver urtato un altro aereo in volo: cinque sono le vittime

†

Ieri è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Masè

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli ANGELO e ALBERTO con la moglie LICIA e la piccola NADIA, la mamma, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai sigg. Medici, al personale della I Div. Medica dell'Ospedale Maggiore e in particolare al medico curante dott. Carninci.

I funerali seguiranno oggi 24 gennaio alle ore 14.30 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono viva parte al lutto le famiglie DANIELI, SALVADORI, FRONZA e RACCHI.

†

Iolanda Bracci nata Monticone

si è spenta lasciando nel dolore il marito il figlio, la mamma, la sorella, i fratelli, la nuora con il nipote MARINO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 24 gennaio alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I titolari ed i dipendenti del Cinema Impero, Aurora, Astra si associano al lutto delle famiglie Bracci e Monticone.

Si associa al lutto la famiglia PITTERI.

Si associano al lutto NORA e LUCIANO CUTTIN.

† Il 21 gennaio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

PROF.

Marcello Hrovatin

Pianista

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la desolata moglie MARIA, la mamma, la figlia ASTERIA con il marito GIORGIO SANCIN, le congiunte famiglie MICOL, CABAS e CHERVIN, e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano sentitamente il medico curante dott. A. Salvadore per l'amorevole assistenza e tutti quelli che ci sono stati vicini nel triste momento.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto gli amici ONDINA e NEREO DIPLOTTI.

† Il 22 gennaio è mancata la nostra cara mamma

Genoveffa Farnetich ved. Dodich

Ne danno il doloroso annuncio i figli, la sorella, il fratello, la nuora, i generi, i nipoti, BRUNO e famiglia (assenti) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 gennaio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 22 gennaio si è spenta la nostra cara

Cecilia Cernetic ved. Marassi

Ne danno il doloroso annuncio il figlio CARLO, la nuora GINA, il nipote GARRONE con la moglie BRUNA e il piccolo ALESSANDRO, VINCI-GUERRA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 25 gennaio alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 22 gennaio si è spenta serenamente

Maria Mihelj v. Grattoni

Ne danno il triste annuncio il figlio ROMEO, il fratello con la cognata e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 24 gennaio alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 gennaio 1966

† Il giorno 21 gennaio si è spenta la mia cara mamma

Mattea Paludan

Ne dà il triste annuncio il figlio ANTONIO in unione alla nuora CORNELIA, alla nipote SILVANA con il marito GIANNI e la figlia MARINA e i parenti tutti.

Il funerale partirà oggi martedì 24 alle ore 9 dall'Ospedale della Maddalena.

Nel V anniversario della morte della nostra adorata mamma

Erminia Visintini nata Rossetto

I figli la ricordano con una S. Messa di suffragio che verrà celebrata domani 25 gennaio alle ore 7 nella Chiesa parrocchiale di via Vasari.

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio di Amalia Cimolino ved. Bruna leggasi l'affezionatissima MARIA PAVAN e non POVA.

† Ieri 23 gennaio 1967 è mancato improvvisamente ai suoi cari

Antonio Zamperlo

Tipografo

lasciando nel più profondo dolore la moglie SANTINA, i figli UGO, LIVIO e BRUNO, le nuore NEVEA, NUCCI e CLARA e le nipotine GABRIELLA e FRANCA, i fratelli GIUSEPPE e OLIVO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dall'abitazione, via dell'Istria n. 174.

Si associano al lutto: la famiglia CATTONAR, ADRIANO e BRUNA BRESCIANI.

Si associa al lutto la famiglia VIOLA.

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ruggero Ronchi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIOVANNA, il figlio NINO (assente), la figlia MARIUCCIA, la nuora, il genero, gli adorati nipotini ESTER e GIANNI e i congiunti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno domani mercoledì 25 gennaio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie:
— SARTORI
— ZEBEI
— VISAL - PETTARIN
— VITTURELLI
— ROSSETTI
— LAMPE
— FINIZIA
— MORI

Partecipa al lutto la famiglia TAMOS.

† Il 20 gennaio alle ore 21, munita dei conforti religiosi ha finito la Sua tormentata esistenza la nostra cara

Clementina Lorenzini (Tina) ved. Colla

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il dolente figlio ADRIANO, i fratelli DINO, BERTO e NORMA uniti agli affezionati nipoti e ai parenti tutti.

Per le amorevoli cure prestate i familiari ringraziano riconoscenti il Primario prof. D'Agnolo, il dott. Valente e gli altri medici, Suor Sandra e il personale tutto della III Divisione Medica.

Una prece

†

Improvvisamente l'anima buona della nostra cara

Ilda Godina

ci ha lasciato per sempre.

Costernati i parenti ne danno l'annuncio a quanti Le vollero bene.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: RAUBER - SENTIERI - MAGLIETTI

† Il 22 gennaio il nostro adorato piccolo

Andrea Strisovich

è volato al Cielo.

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la mamma, il papà, i nonni, la zia e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 gennaio alle ore 13.15 dall'Ospedale «Burlo Garofolo».

Famiglie: STRISOVICH - CARLETTI

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 23 gennaio si è spento improvvisamente

Leonello Saiz

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, il fratello, la cognata e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 gennaio alle ore 14.30 dall'abitazione di via delle Docce n. 5/1.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri dopo brevi sofferenze ci ha lasciato per sempre la nostra cara mamma e nonna

Anna Carli

La piangono il marito, le figlie, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 gennaio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La moglie e le figlie del defunto

Mario Vittori

ringraziano sentitamente la Direzione e le maestranze della «SNIA - VISCOSA» e tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro caro

Mario Devescovi

ringraziamo tutti coloro che in varia guisa presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Si è spento il nostro caro

Angelo Padovan

Ne danno il triste annuncio i figli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 25 gennaio, alle ore 14, partendo dalla cappella dello Ospedale Maggiore.

† Addì 22 gennaio è mancato al nostro affetto

Giovanni Castagna

lasciando nel dolore la moglie MARIA, le figlie EVELINA, LIVIA ed ELSA, i generi, le nipoti, i cognati e i parenti tutti

I funerali seguiranno domani 25 gennaio alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Mario Fontanone**

si è spento addì 22 gennaio lasciando la moglie MARIA, i fratelli (assenti), le cognate e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 24 alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Angela Cian

ringraziamo tutte le persone che presero parte al nostro dolore.

I FIGLI

La S. Messa avrà luogo nella Parrocchia dell'Immacolato Cuore di Maria, via S. Anastasio, venerdì 27 gennaio alle ore 7.

† Ieri mattina, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Fragiacomo

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie SILVIA, la figlia LILIA, i fratelli ROMEO e dott. LUCIANO, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Claudio Micalesco, che tanto amorevolmente si adoperò per lenire le sofferenze.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 14.15 partendo dall'abitazione di via Udine 85.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Non fiori, ma opere di bene

Si associano al lutto MARIO e le famiglie PASSAGNOLI e CAPRIN.

† Il 23 gennaio si è spenta, munita dei conforti religiosi

Francesca v. Ricatti

Ne danno il doloroso annuncio le famiglie REITINGER, TOMMASINI e BELTRAME.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Menotti Tamaro e all'infermiera signora Nesti Grego per le loro premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 24 gennaio alle ore 10.30 partendo dall'abitazione di Piazzale Europa n. 4.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Si è spento il nostro caro

Angelo Padovan

Ne danno il triste annuncio i figli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 25 gennaio, alle ore 14, partendo dalla cappella dello Ospedale Maggiore.

† Addì 22 gennaio è mancato al nostro affetto

Giovanni Castagna

lasciando nel dolore la moglie MARIA, le figlie EVELINA, LIVIA ed ELSA, i generi, le nipoti, i cognati e i parenti tutti

I funerali seguiranno domani 25 gennaio alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Mario Fontanone**

si è spento addì 22 gennaio lasciando la moglie MARIA, i fratelli (assenti), le cognate e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 24 alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI capace offresi 2 volte la settimana ore da combinarsi. Cassetta 40970 A SPI.

STABILE capace tutti lavori offresi. Cassetta 40962 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI donna stabile oppure prestaservizi. Rivolgersi Romagna 15, ore mattino. 40956 B

DONNA capace con referenze per signora sola. Telefonare n. 26240 mattinata. 40938 B

FIDATA disposta occuparsi piccola famiglia sempre assente cercasi prontamente. Cassetta 40910 B SPI.

STABILE giovane cercasi. Telefonare 36349. 40916 B

C Richieste d'impiego L. 30

19.ENNE pratica ufficio conoscenza sloveno offresi. Cassetta 40859 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. MURATORE piastrellista esegue restauri rivestimenti. Telefonare 93616. 41004 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistors fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 29226 CC

A.A. ROLE' (legno) specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Telefonare n. 725397. 40984 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080. 8045 CC

A. RIPARAZIONI televisori radio transistor giradischi impianti antenne. Telefonare 68431 40932 CC

ANTIBORA unica cimossa gomma brevettata risparmio combustibile, preventivi telefonando 95341. 40224 CC

FALEGNAME riparazioni rolè, porte, finestre, cambio cinghie prontamente. Telefonare 65840. 40992 CC

FORMICA eseguiamo sportelli, acquai, contatori, ripiani mobili. Telefono 44778, Tesa 50 A. 20995 CC

MURATORE esegue restauri negozi quartieri facciate pitturazioni. Telefono 41187. 40998 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica lucida o semilucida assortimento marmittoni plastica, puntualità e garanzia di lavoro, Frittoli via S. Zenone 6. Telefono 50895. 40532 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 41004 CC

RIPARAZIONI radio TV fonovalige installazioni antenne TV. Pronti interventi. Tel. 730310. 40521 CC

RISCALDAMENTO acqua gas e riparazioni in generale. Telefonare 733129. 40986 CC

TAPPETI pulitore lavature secco riparazioni, telefonando Petech 95341. 40224 CC

TEDESCO, inglese, corrispondenza commerciale sbrigo massima serietà. Telefonare 66484. 40825 CC

VETRAIO artigiano riparazioni stuccature pose lavoro accurato domicilio. Tel. 730301. 54856 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A.A. CONFEZIONI bambino cerca apprendiste 15-19 anni. Telefonare 810347. 40908 D

A.A. 20 APPRENDISTE 15 - 19 anni assume industria confezioni. Telefonare al n. 99196. 40977 D

A. PRATICISSIMA ramo vendite affittanze bella presenza cerca importanze agenzia immobiliare pluriennale attività. Curriculum Cassetta 40950 D SPI.

AMBULATORIO dentistico cerca infermiera; presentarsi mercoledì ore 12-13 piazza Ospedale 2 - I, scala A. 40946 D

APPRENDISTA banconiera cercasi ore ufficio festività libere. Presentarsi bar via Udine 1. 21153 D

APPRENDISTE commesse ramo abbigliamento - confezioni possibilmente conoscenza sloveno - croato cercansi; presentarsi lunedì mattina dalle 9 alle 12 Magazzini Giovanni, via Ghega 6. 21139 D

AUTORI anche dilettanti poesia narrativa romanzi cerchiamo. Mondo Letterario, Corso 22 Marzo 43, Milano. 5118 D

CERCANSI propagandiste. Telefonare 50850 ore 9-12, 15-19. 40944 D

CERCANSI apprendista pasticciere e apprendista commessa; presentarsi panificio Zavadlal, via dell'Istria 16. 40918 D

CERCANSI ambosessi per facile propaganda con ottima retribuzione; presentarsi bar Heinze, viale XX Settembre 47 - tel. 41565, Trieste. 40972 D

CERCASI ragazza bar. Telefonare 90557 pomeriggio. 40948 D

FATTORINO magazziniere munito patente Vespa età anni 18-19 cerca azienda porto industriale. Scrivere cassetta 40926 D SPI.

GIOVANE ragazza pratica bar cercasi. Telefonare 94247. 40924 D

IMPIEGATA giovane cercasi conoscenza contabilità; rivolgersi Medici Domus, via Beccaria 8, pt., ore 15.30-17.30. 40964 D

MAGAZZINIERE anche pensionato cercasi; presentarsi Fiat, via Donizetti 1. 41012 D

MODELLA per studio collettivo di figura cercasi, massima riservatezza. Casella n. 21095 D SPI.

PARRUCCHIERA apprendista primo impiego o pratica cerca Salone Salamon, piazza Sansovino 5. 40920 D

RAGAZZO/A per alimentari cercasi. Telefonare 94536. 40934 D

SIGNORA signorina età non inferiore 25 anni, presenza, moralità, dinamismo, disponga anche solo mezza giornata, società internazionale assume, stipendio, rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 59051 D, SPI.

SIGNORE/INE da avviare alla carriera commerciale e di vendita cercansi. Presentarsi oggi agli uffici della E.I., via Coroneo 33 - I p. 40988 D

TECNOCOLOR fotolaboratorio, cerca apprendisti massimo 16 anni; presentarsi via Revoltella 6/8. 40954 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

PENSIONATO solo cerca vitto alloggio presso persona di cuore; disponibile mobili elettrodomestici propri. Telef. 94508. 40906 E

G Istruzione L. 60

A.A. ISTITUTO Enenkel, Battisti 22, tel. 761989. Lezioni qualsiasi materia per scuole medie inferiori e superiori. Corsi di dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. 40264 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso 2 - Tel. 23121. 64 G

ASSISTENZA medie elementari di esperta diplomata anche domicilio. Tel. 36795. 40966 G

BALLO moderno ultima novità scuola della professoressa Maria Jessipova. S. Lazzaro 3, tel. 38719. 40922 G

CALLISTI, parrucchieri, estetiste, massaggiatrici, manicure. Corsi CIMEC, inizio 6 febbraio. Battisti 8, 38139. 40712 G

CONTABILITA' macchine contabili contributi e paghe segretarie d'azienda corsi serali. Istituto Tecnico Aziendale ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 457 G

ESTETISTE, indossatrici, taglio cucito, portamento ed estetica, corsi pomeridiani e serali. Centro Moda ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 353 G

FRANCESE lezioni conversazioni ripetizioni scolastiche impartisce signora. Telefono 30061, pomeriggio. 20098 G

INTERPRETI francese, inglese, tedesco. Corsi accelerati serali del primo anno. Scuola per Interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 701 G

TAGLIO e cucito, corsi pomeridiani e serali. Metodo moderno e pratico. Centro Moda ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 700 G

simca



simca 1000	Lire 895.000
simca 1000 automatic	Lire 1.015.000
simca 1000 coupé	Lire 1.390.000
simca 1301	Lire 1.198.000
simca 1301 fam.	Lire 1.250.000
simca 1501	Lire 1.398.000
simca 1501 fam.	Lire 1.450.000

concessionaria:
- TRIESTE: G. DUPLICA Via San Nicolò 12

filiale:
- GORIZIA: SIMCA CAR Via Crispi 17
- MONFALCONE esposiz.: BRIENZA - V. A. Boito 18

Si ritirano vetture usate con ottime valutazioni

H Oggetti smarriti L. 60

BORSETTA marrone contenente chiavi casa automobile ecc. smarrita domenica sera davanti cinema Ariston. Mancia competente. Telefonare n. 94577. 40912 H

PORTAMONETE smarrito 3 chiavi via Ghega. Mantenersi denaro. Telefonare 27661. 40960 H

SMARRITO braccialetto maglia oro alla Messa 10.30. 22/1 chiesa via Vasari. Trattandosi caro ricordo pregasi telefonare 95757 dietro compenso. 40928 H

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTASI locale due vani (60 mq. circa) gabinetto uso magazzino negozio o rappresentanza generi alimentari paraggi piazza Perugino. Cassetta 20424 I SPI.

AGEP, Crispi 14: SEVERO due stanze soggiorno bagno. INDUSTRIA: due stanze cucina bagno. MATTEOTTI: stanza cucina bagno centralnafta ascensore. 41021 I

APPARTAMENTI due tre cinque stanze tutti comforts affittansi Amm.ne Crispi 9. 40974 I

APPARTAMENTI modesti e di lusso in pigione da 12.000 18.000 20.000 25.000 30.000 in poi, affittansi prontamente. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 40978 I

APPARTAMENTI 1 2 3 4 stanze lussuosi e modesti affittiamo. Corso Italia 29. «Italico». 40990 I

APPARTAMENTINI 2 camere cucina 17.000. Altro camera cucina 13.000 affittasi Agenzia Mazzini 47. 41006 I

APPARTAMENTINO camera cucina gabinetto 15.000 poche spese affittasi Amm.ne Crispi 9.

APPARTAMENTINO casa nuova camera cucina poggiolo centralriscaldamento adatto sposini o persona sola 27.0000 affittasi Agenzia Mazzini 47. 41006 I

APPARTAMENTINO COMMERCIALE 1 stanza cucina gabinetto affitta 13.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 40994 I

APPARTAMENTO camera cucina pianoterra affittasi 8.000 «La Commerciale», Torrebianca 24. 41000 I

APPARTAMENTO MAZZINI 5 stanze cucina bagno riscaldamento affitta IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344.

APPARTAMENTO ammobiliato F. SEVERO 3 stanze cucina bagno 2 poggioli soffitta centralnafta ascensore ripostiglio affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 40994 I

APPARTAMENTO paraggi POSTA 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento affitta anche uso ufficio Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 40994 I

BICAMERE soggiorno cucinino bagno centralnafta 34.000 affitta Agenzia Foscolo 4, I.o p. 40980 I

LOCALE centralissimo mq. 80 ottima posizione grande passaggio adatto qualsiasi attività affittasi. Immobiliare Lorenza, Carducci 28. 40952 I

UFFICIO centrale ambienti vastissimi salone otto stanze tripli servizi centraltermo ascensore affittasi. Telefonare 92033. 40920 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A. SOCIETA' petrolifera cerca appartamenti propri funzionari stabili 3-5 stanze accessori affitti aggiornati. Telefonare al 23382. 41016 L

APPARTAMENTO lussuoso salone 2-3 stanze cercasi affitto subito pagando massimo. Tel. 69505 pomeriggio. 41014 L

APPARTAMENTINO modesto, pagando anche spese cercasi affittanza. Tel. 68656. 40978 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze accessori modesti cercasi affitto eventuali spese. Telef. 23143.

APPARTAMENTO 2-3 stanze cucina servizi cercano sposi in affitto. Telef. 61712. 40994 L

APPARTAMENTO 3 - 4 stanze accessori moderni cercasi affittanza. Telefono 23143. 40990 L

CERCO affitto studio mansarda luminosi servizi zona centro. Cassetta 40914 L SPI.

MAGAZZINO in affitto superficie 200-300 mq. cercasi paraggi Fabio Severo - Battisti - Rossetti. Scrivere Fiat Brunelli, Donizetti n. 1. 41012 L

M Vendite d'occasione L. 60

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M

MACCHINE cucine Necchi, chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Macchine maglieria. Rimagliatrici calze. Tullio, Battisti 12, Trieste; Corso 25, Monfalcone. 40536 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella vendita e la lavorazione del persianer. Inoltre visoni tutte le tinte lontre ocelot messicani giaguari castori castorini foche ratmusqué. Grande assortimento pelli da guarnizioni. Prezzi convenientissimi. 41008 M

STUFA Warm Morning nuova, tubazioni bianche, secchiello vendesi. Telef. 92033. 40930 M

TAPPETO turco, 18 mq circa, occasione, vendesi. Cicerone 4, telef. 24041. 40982 M

TELEVISORE I, II canale, funzionamento perfetto, vendesi 35 mila. Telef. 26049. 40936 M

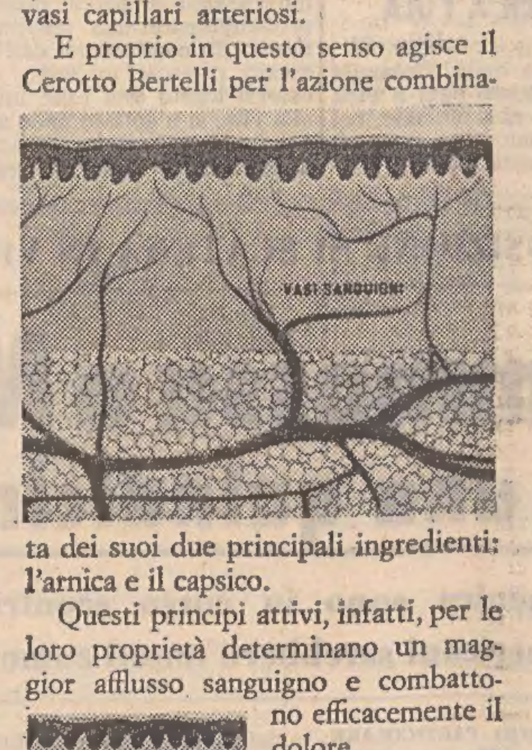
VENDESI cucina economica seminuova. Telef. 65465. 40968 M

DOLORI REUMATICI LOMBAGGINI - SCIATICHE



Per combattere i dolori di tipo reumatico, muscolare o nevralgico che, a seconda della zona interessata, si distinguono in lombaggini, nevralgie intercostali, sciatiche, ecc. è opportuno favorire l'afflusso del sangue nell'area interessata. Ciò si può ottenere provocando un'azione revulsiva che determina dilatazione dei vasi capillari arteriosi.

E proprio in questo senso agisce il Cerotto Bertelli per l'azione combinata dei suoi due principali ingredienti: l'arnica e il capsico.



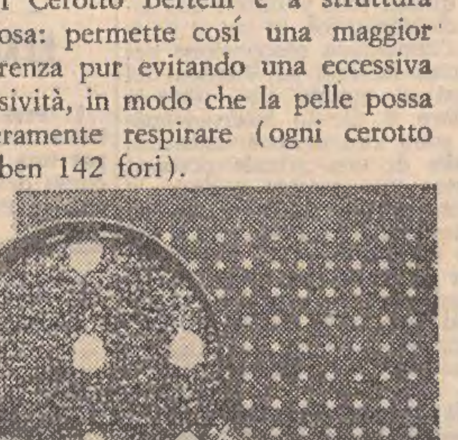
Questi principi attivi, infatti, per le loro proprietà determinano un maggior afflusso sanguigno e combattono efficacemente il dolore.



Perciò, subito dopo l'applicazione del Cerotto Bertelli, si ottiene una sensazione di benessere e di calore: la parte dolorante è più protetta, più calda. E la sua azione protettiva e terapeutica si esplica generalmente in breve tempo.



Il Cerotto Bertelli è a struttura porosa: permette così una maggior aderenza pur evitando una eccessiva adesività, in modo che la pelle possa liberamente respirare (ogni cerotto ha ben 142 fori).



Inoltre il Cerotto Bertelli è facile da applicare ed anche da togliere. Non unge, non sporca. Su ogni parte dolorante basta applicare un Cerotto Bertelli.



Creato 70 anni fa, Cerotto Bertelli è ancora oggi un rimedio moderno.

Aut. Min. San. n. 2269 del dic. 1966

INDUSTRIA avvolgibili e rivestimenti plastici, tende veneziane, tendine per usci, cerca rappresentanti. Prezzi ridottissimi. Gaetano Lamanna, via Oberdan, Monopoli (Bari). 5095 P

NOTA industria lampadari cerca rappresentante veramente introdotto clientela Venezia Giulia. Precisare ditte attualmente rappresentate. Riservatezza. - Scrivere SPI, Cassetta 54/T, Mestre. 5157 P

SOCIETA' importanza nazionale cerca rappresentanti per vendita pompe gruppi elettrogeni riduttori di pressione impiantistica. Scrivere Casella 27/L, SPI piazza in Lucina 26, Roma. 5131 P

SOCIETA' importanza nazionale cerca agenti o rappresentanti con o senza deposito veramente introdotti imprese edili, architetti, studi tecnici, per vendite pannelli d'arredamento, rivestimento e controsoffittature. Notevole possibilità di vendita. Scrivere Casella 27/L, SPI, piazza in Lucina 26, Roma. 5131/1 P

SOCIETA' importanza nazionale cerca agenti o rappresentanti con o senza deposito per vendite macchine utensili, elettrodi, utensilerie, amianto. Veramente introdotti. Scrivere Casella 27/L, SPI, piazza in Lucina 26, Roma. 5131/2 P

SOCIETA' importanza nazionale cerca agenti o rappresentanti introdotti presso primarie industrie alimentari per vendite macchine enologiche. Scrivere Casella 27/L, SPI, piazza in Lucina 26, Roma. 5131/3 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A.A. ANGLIA. Oggi la migliore vettura alle migliori condizioni. Economica, sicura, veloce, robusta, agile, confortevole. Venite a provarla, oggi stesso, presso il Concessionario Ford. Bruno Sergas, via S. Francesco 60, tel. 35958, Trieste. 5135 Q

FIAT 850 coupé, color bianco, 5000 km in garanzia privato vende anche rateizzando. Tel. 64304. 0021319 Q

FIAT 750; 1200 spider; 1300; 1500, Anglia; Cortina; Taunus 12 M e 17 M; Giulia spider, vendonsi. Romagna 6. 20486 Q

MOTOCARRI Ape cassoni normali ed allungati. Rateazioni trenta mesi, massima valutazione dell'usato. Vespagenzia, telefono 28940. 40282 Q

MOTOSCAFI diverse occasioni gabinati, entrobordo, fuoribordo, trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi Automotonautico Piero Ostuni, Machiavelli 28 83 Q

OCCASIONI: Appia III '61; Giulietta '60; 1100 lusso: 600 '59, '58; 500 D '61; 1100 coupé 60.000. Distributore benzina Fina F. Severo 2/3. 40976 Q

ROULOTTES Arca - Esposizione permanente Camping Caravella Sistiana. 7/1 Q

ROULOTTES Arca - Chi si contenta cerca una roulotte, chi se ne intende vuole un'Arca — perchè — chi dice Arca dice qualità. Autosovrana, Giustiniano 6. 7 Q

SIMCA Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. Occasione: Fiat 850; Simca 1000 GS; Fiat 124; Volkswagen giardinetta; 1100 H; 500 N; Austin A 40; Simca 1300; Bianchina panoramica; Simca 1500; Bianchina lusso; Fiat 1500; 1100 familiare; Simca Abarth 1150; Fiat 600; 750. Favorevoli condizioni pagamento. 21401 Q

VESPAGENZIA telefono 28940 - Rateazioni 30 mesi senza acconti per i nuovi modelli Vespa. Assortimento Vespe ed autovetture usate. 40282 Q

VENDESI 500 C belvedere '52, Ottime condizioni. Tel. 69186. 312 Q

APPARTAMENTO Barriera, due stanze, cucina sul davanti, vendesi occasione. Telef. 31335. 40942 S

APPARTAMENTO signorile, 5 stanze, accessori, vende privato. Telef. 35307 ore 16-18. 21237 S

APPARTAMENTO stanza, cucina, wc, vendesi 2.200.000, 1 milione contanti, rimanenza rate mensili, rende 18.000 mensili; corso Italia 29, Italico. 40990 S

APPARTAMENTO zona F. SEVERO panoramico, 1 stanza, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiolo, vende 3.500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 40994 S

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, servizi, palazzina pronto ingresso, centralnafta, vende Impresa telef. 93177 ore 17-19. 0040854 S

CAMERA, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, vendonsi. Agenzia Foscolo 4 I p. 40980 S

MOLTE occasioni vantaggiose terreno per costruzioni nuova zona residenziale Gradisca. Rivolgersi Ufficio parrocchiale S Valeriano. 36797 S

MONFALCONE privato vende appartamento: tre camere, cucina, soggiorno, ampia terrazza, garage, cantina, 6.280.000 più mutuo. Telefonare 9437 Gradisca 300 S

TERRENO zona Cattinara vista mare adatto costruzione casetta occasione vendesi. Telefonare 61309. 20396 S

TERRENO piano adiacente zona industriale, vicino autostrada, per costruzione capannoni 3000 mq. cercasi. Cassetta 21113 S, SPI.

VENDESI vicinanze via Giulia 1200 mq. terreno libero, progetto approvato per 12.000 mc., parte denaro, parte appartamenti Scrivere: cassetta 6 B, SPI, Udine. 5163 S

Z. APPARTAMENTI varie grandezze tutti comfort via Giulia S. Francesco vicolo Castagneto vende direttamente impresa ing. Zini e Fratelli. Tel. 61116. 282 S

Z. CONDOMINIO DUEMILA appartamenti varie grandezze tutti comfort sala campo giochi bambini vende direttamente impresa Ing. Zini e Fratelli, telefono 61116. 282 S

Z. CONDOMINIO S. FRANCESCO 35 appartamenti 1-2-3-4 stanze salone tutti comfort vende direttamente impresa Ing. Zini e Fratelli. Tel. 61116. 282 S

U Matrimoniali L. 120

MATRIMONIO ottimo felice. Richiedete invio gratuito sigillato rivista autorizzata vantaggiosissime proposte matrimoniali. Assoluta moralità. Il Focolare, via Gluck 6 Milano. 5107 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna Milano - Genova (*)
6.40 D Venezia - Milano - Torino - Roma
6.52 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi (WL Atene Istanbul - Parigi)
10.15 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia
16.50 A Portogruaro
17.28 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Milano Lambr. - Parigi (cuccette Trieste - Bari Trieste - Parigi, Venezia - Parigi)
17.57 A Portogruaro
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia - Roma (via V. Mestre)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna - Roma (e cuccette Trieste Roma)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A Cervignano
7.25 A Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino Milano - Venezia (e cuccette Genova Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (e cuccette Roma - Trieste)
9.18 D Venezia
11.36 DD (Simplon Express) Parigi - Milano Lambr. - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Bari - Venezia
13.55 A Cervignano
15.28 D Venezia
17.20 D Venezia
18.18 A Monfalcone (1)
18.45 R Bologna - Venezia
19.10 A Portogruaro
19.54 DD (Direct Orient) Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene Istanbul).
21.16 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia
23.48 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso nei giorni festivi

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (la vettura Trieste - Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Udine - Calalzo (1)
14.30 A Udine
16.35 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.03 A Udine

(1) Si effettua nel giorno precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco - Tarvisio Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco - Trieste)
12.02 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55 DD Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi 18-12-1966 al 26-2-1967.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D (Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Belgrado
11.55 DD (Simpson Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
19.00 D Poggioreale - Lubiana
20.14 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana Belgrado - Skopje Atene - Sofia - Istanbul (WL Belgrado Atene - Istanbul)
20.22 A Poggioreale

ARRIVI

5.30 D Budapest - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.30 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene Skopje - Belgrado Lubiana - Poggioreale (WL Istanbul - Belgrado)
9.55 D Lubiana - Poggioreale
16.53 A Poggioreale
17.03 DD (Simplon Express) Zagabria - Lubiana Poggioreale
19.58 D (Beograd Express) Belgrado - Lubiana Poggioreale
21.40 A Poggioreale

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, orologi, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telef. 30358. 40958 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI stanze letto pranzo salotti antichi quadri cineserie, mobili antichi per Veneto. Telef. 31428. 41002 NN

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telef. 23485. 40958 NN

A. CARROZZINE, lettini, seggioloni, recinti, girellini, bagnetti, cestine, materassini, guancialini, armadietti, fasciatoi, cicli, tricicli, autini. Grandioso assortimento. Tutto per il bambino, Tarabochia 6. tel. 93840. 40002 NN

ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, armadi, materassi, scrivanie, scarpiere, carrozzine, lettini, seggioloni, fasciatoi. Convenientissimo. Rossetti 4. 40268 NN

ARMADIO 5 porte, rialzo, vendesi occasione. Beccherie 3 magazzino. 41002 NN

ATTACCAPANNI, camerette, cucine, cucinini, guardaroba, librerie, matrimoniali, salotti, soggiorni, singoli. Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 93 NN

CAMERA matrimoniale con armadio 3 porte; cucina in buono stato, vendonsi. Telef. 93090. 40980 NN

CUCINE: assortimento vastissimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno, elementi singoli. Accettansi ordinazioni: prezzi concorrenziali; garanzia illimitata, facilitazioni: Polli, Petronio n. 32. 93 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione, massima garanzia ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 40813 NN

CIO Bruno. Fabbrica vendita cucine soggiorni. Veri gioielli. Fonderia 3 (trasversale ex via Solitario). 40540 NN

O Commerciali L. 60

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086. 12 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 107 O

P Rappr. piazzisti L. 70

AGENTI qualificati cerca azienda industriale costruttrice generatori aria calda e apparecchiature per riscaldamento condizionamento per riorganizzazione zona Trieste. Massima riservatezza: trattamento adeguato capacità. Manoscrivere curriculum inviando referenze a Pubbliman Casella 632/B, Verona. 336 P

R Cap. soc. cess. az. L. 90

FINANZIAMENTI in genere, assoluta discrezione, rapidità, affidamenti immobiliari «Julia» piazza Tommaseo 2. 40809 R

NEGOZIETTO arredato rione popolato cederebbesi rimborso spese. Telef. 68659. 40996 R

NEGOZIO dischi, elettrodomestici, piccolo, elegante, centralissimo, cedesi, ottime condizioni. Cassetta 21127 R. SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

ALLOGGI magnifici 2-3 camere ogni comodità, vista mare, tram ogni direzione, vendonsi singoli disponibili. Inoltre negozio, magazzini, autobox. Prezzi convenienti; facilitazioni. Baiamonti 103, telef. 816263. 40940 S

APPARTAMENTI paraggi UNIVERSITA', 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende consegna primavera Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 40994 S

APPARTAMENTO bellissimo, Conti, 2 stanze, camerino, vendesi occasione. Telef. 31335. 40942 S

APPARTAMENTO signorile prontingresso, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, comfort, VENDESI. Tel. 730344, Gallina 4. 41010 S

APPARTAMENTO panoramicissimo, stanza, soggiorno, comforts moderni; 1.150.000 contanti mutuo venticinquennale 20.000 mensili. Immobiliare Lorenza, Carducci 28. 40952 S

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labo
PATRINI via XX Settembre Ponte
TRUSSI piazza Fontane Marose
Stazione di Porta Principe
SAF - della Stazione di Porta Brignole
SAF n. 1 n. 2 n. 3 della LAGOMARSINO - piazza Carignano
DRUSASICH - via Fiume

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI piazza della Scala
BARCA piazza Bazzi
BAUCE via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA Foro Bonaparte ang Sacchi
CASIROLI - corso Vittorio Emanuele 1
CICERI piazza Emilia
GARLATI via Monte Napoleone 5/A
LEONARDI piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI piazzale Cadorna
SCARAMAGLI via Monte Napoleone ang Matteotti
SOLBIATI - piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA via Armorari
TOSI passaggio S. Margherita
VOLPARI - piazza S. Babila ang. Monforte
SAF n. 1 n. 2 n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

A ROMA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferrovia via Cavour
CECCARELLI. piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI - ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa - EUR
SAF: n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5 n. 14 della Stazione Termini
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

SERRA corso Vitt. Eman
PRONOTTO corso Vittorio
LIGURE piazza C. Felice
ALLEMANDI via Buozzi
ROSSO piazza S. Carlo
PASQUALE piazza S. Carlo
DAVICO via Viotti
TROVATO piazza Castello
SAF - n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF Porta Susa

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO via Indipendenza ang via A. Righi
BRICCOLI via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang via U. Bassi
PENNESI piazza Maggiore
GASPARI R. piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI via Marconi ang via U. Bassi
SAF n. 1 n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

ARTE & LUCE SB DI SILVIO BONIFACIO VIA S. SPIRIDIONE 3

Propone non una SVENDITA ma un'OCCASIONE per

RINNOVO INVENTARIO SCONTI 20-30-40-50%

- Oltre 2000 lampade e lampadari a prezzo ribassato fino al 50%
- Frigoriferi da 135 litri IGNIS . . . . a L. 38.500
- Cucine gas a 3 fiamme IGNIS . . . . a L. 18.000

INIZIO: OGGI 24 GENNAIO

E' UN'OCCASIONE: VALE LA PENA DI SFRUTTARLA!

Abbonamenti per il 1967 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO Paesi a tariffa postale ridotta			Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali . . .	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina	15.150	7.900	4.100	25.550	13.100	6.700	30.750	15.700	8.000

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la S.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati